

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 3

RELAZIONE

sullo stato della disciplina militare e
dell'organizzazione delle Forze armate

(Anno 2009)

*(Articolo 10, comma 2, del codice dell'ordinamento militare,
di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 15 dicembre 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	7
TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE	»	9
CAPITOLO I – <i>Generalità</i>	»	9
CAPITOLO II – <i>Disciplina</i>	»	11
CAPITOLO III – <i>Infortunistica militare</i>	»	18
CAPITOLO IV – <i>Situazione generale del personale militare Volontario</i>	»	22
1. Aspetti generali	»	22
2. Reclutamento	»	22
3. Immissioni nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia	»	22
CAPITOLO V – <i>Integrazione del Personale femminile nelle Forze Armate</i>	»	24
CAPITOLO VI – <i>Sostegno alla ricollocazione professionale dei militari Volontari Congedati</i>	»	27
1. Premessa	»	27
2. Implementazione e aggiornamento flussi informatici	»	27
3. Attività di informazione e adesioni al progetto «sbocchi occupazionali»	»	27
4. Attività di orientamento	»	28
5. Attività di formazione	»	29
6. Riconoscimento crediti formativi	»	30
7. Convenzioni	»	31
8. Monitoraggio riserva dei posti per i Vo- lontari nel settore pubblico	»	32
9. Il <i>placement</i> e la problematica degli «sgravi fiscali»	»	32
10. Attività di comunicazione	»	33

CAPITOLO VII – <i>Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale</i>	Pag.	34
1. Situazione generale	»	34
2. Alloggi di servizio	»	36
3. Organismi di Protezione Sociale	»	36
CAPITOLO VIII – <i>Rappresentanza Militare</i>	»	37
1. Situazione generale	»	37
2. Riforma della Rappresentanza Militare	»	38
CAPITOLO IX – <i>Lo sport nelle Forze Armate</i>	»	38
TITOLO II: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE	»	43
CAPITOLO I – <i>Introduzione</i>	»	45
<i>Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale:</i>	»	45
a) Operazioni sotto egida ONU	»	46
b) Operazioni sotto egida Unione Europea	»	48
c) Operazioni sotto egido NATO	»	50
d) Operazioni/Missioni nell'ambito di Coalizioni/Accordi Bilaterali/Multinazionali	»	53
e) Missioni di assistenza tecnica all'estero	»	54
f) Contributi alla sicurezza Nazionale	»	54
CAPITOLO II – <i>Impiego interforze dello strumento militare nazionale</i>	»	61
a) Attività di sostegno sanitario	»	61
b) Sostegno Logistico	»	61
c) Attività di concorso-emergenziale	»	62
d) Attività Cimic	»	63
e) Attività Addestrative/Esercitative	»	64
f) Trasporto Strategico	»	69
g) Communication and Information System (CIS)	»	71
h) Contributo della Divisione Avac	»	71
i) Contributo della Divisione OHQ	»	72
j) Risorse finanziarie per le operazioni nazionali e all'estero	»	73
k) Joint Force Headquarten Italiano (IT-JFHQ)	»	74
TITOLO III STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE	»	74
ESERCITO:	»	76
a) Struttura organizzativa	»	76
b) Organizzazione di comando e controllo	»	76

c) Approntamento e disponibilità	Pag. 78
d) Mobilità e capacità di rischieramento . .	» 79
e) Sostenibilità logistica	» 79
f) Capacità di sopravvivenza e protezione .	» 80
DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009:	» 81
a) Impegni operativi in patria	» 81
b) Impegni operativi all'estero	» 81
c) Missioni di verifica e assistenza	» 81
d) Supporto al controllo armamenti in Italia.	» 81
e) Attività addestrativa svolta nel 2009. . .	» 82
f) Concorsi per la salvaguardia delle libere istituzioni per esigenze di ordine pub- blico	» 82
g) Concorsi in caso di pubbliche calamità e salvaguardia della vita umana.	» 82
h) Concorsi nei settori di pubblica utilità .	» 82
MARINA:	» 85
a) Struttura organizzativa	» 85
b) Organizzazione di comando e controllo.	» 86
c) Approntamento e disponibilità	» 87
d) Mobilità e capacità di rischieramento . .	» 88
e) Sostenibilità logistica	» 88
f) Capacità di sopravvivenza e protezione .	» 88
DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009:	» 90
a) Operazioni internazionali	» 90
b) Operazioni nazionali.	» 90
c) Attività svolta dalle forze specialistiche della MM	» 91
d) Attività addestrativa	» 92
e) Esercitazioni NATO	» 92
f) Esercitazioni nazionali.	» 93
g) Esercitazioni interforze	» 94
h) Esercitazioni multinazionali	» 94
i) I concorsi per il sociale e la collettività .	» 95
j) Attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto di traumatizzati .	» 96
k) Trattamenti di ossigenoterapia.	» 96
l) Servizio idrografia.	» 96
m) Formazione nel settore idro-oceanogra- fico	» 96
n) Attività idro-oceanografica	» 96
o) Attività delle unità navali idrografiche .	» 96
p) Spedizioni idrografiche	» 97

q) Cooperazioni con enti di ricerca e istituzionali	Pag. 97
r) Cooperazioni/attività in ambito internazionale	» 97
s) Produzione cartografica	» 97
t) Le campagne di istruzione	» 98
AERONAUTICA:	» 99
a) Struttura organizzativa	» 99
b) Organismi di vertice	» 100
c) Comandi di vertice ed articolazioni dipendenti	» 101
d) Organizzazione C4ISTAR	» 102
e) Componente di comando e controllo (C2)	» 103
f) Componente communication and information system (CIS)	» 103
g) Componente intelligence, surveillance, target acquisition, reconnaissance (ISTAR)	» 104
h) Componente modelling & simulation (M&S)	» 105
i) Approntamento e disponibilità	» 106
j) Mobilità e capacità di rischieramento	» 108
k) Sostenibilità logistica	» 109
l) Sostenibilità finanziaria-esercizio	» 110
m) Capacità di sopravvivenza e protezione	» 110
DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009:	» 112
a) Operazioni internazionali	» 112
b) Operazioni ed esercitazioni nazionali	» 112
c) Esercitazioni internazionali e NATO	» 113
d) Ore di volo	» 114
e) Attività in favore della collettività - anno 2009	» 114
f) Attività di volo aeromobili - anno 2009	» 115
CARABINIERI:	» 116
a) Struttura organizzativa	» 116
b) Organizzazione di comando e controllo	» 117
c) Approntamento e disponibilità	» 118
d) Mobilità e capacità di rischieramento	» 119
e) Sostenibilità logistica	» 119
DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009:	» 121
Impegni operativi all'estero	» 121
GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI	» 123

PREMESSA

1. La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000 in tema di "stato della disciplina militare", stato dell'Organizzazione delle Forze Armate e di "livello di operatività delle singole F.A."
2. A tal fine, il documento è suddiviso in *quattro Titoli* e precisamente:
 - a. **TITOLO I:**
Analizza i dati più significativi relativi allo stato della disciplina del personale militare, abbracciando gli aspetti che comunque lo determinano.
In sintesi, sono esplicitati:
 - situazione disciplinare;
 - integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
 - andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa.
 - immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
 - infortunistica militare;
 - situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
 - attività della Rappresentanza Militare;
 - attività sportive militari.
 - b. **TITOLO II:**
Descrive una situazione sugli standard operativi espressi complessivamente dalle Forze Armate, nel corso del 2009, in ambito nazionale ed internazionale, con integrazioni riguardanti ogni singola Forza Armata e l'Arma dei Carabinieri.
 - c. **TITOLO III:**
Evidenzia il punto di situazione organizzativa e strutturale di ogni singola Forza Armata.
3. In merito, la Relazione è tesa a fornire un quadro globale dello stato dello Strumento Militare nell'anno 2009, come richiesto dalla legge, ivi compresi gli elementi ritenuti importanti nel contesto generale.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

CAPITOLO I

(Generalità)

Nell'anno 2009 è continuata la riorganizzazione delle Forze Armate che ha comportato la razionalizzazione del numero di Reparti, Enti ed Unità aggregando, ove possibile, compiti e funzioni a livello interforze, al fine di avere uno strumento militare professionale, agile, con aumentata capacità di proiezione ed economicamente sostenibile.

I successivi provvedimenti di carattere ordinativo per la revisione e l'adeguamento dei Comandi/Enti, sono stati indirizzati a perseguire un miglior bilanciamento complessivo dello strumento operativo nelle sue varie componenti ed articolazioni, nell'intento di conseguire un innalzamento qualitativo delle Forze Armate ed un incremento della capacità di proiezione esterna con elevata autonomia e sostenibilità logistica.

Anche nell'anno in esame le F.A. hanno continuato a fornire un apprezzato contributo:

- in Patria durante gli interventi concernenti il soccorso e l'assistenza alle popolazioni dell'Abruzzo colpite da evento sismico; nell'operazione "strade pulite" per l'emergenza rifiuti in Campania e nell'operazione "strade sicure" in concorso con le forze dell'ordine, per garantire la sicurezza dei cittadini nei quartieri a rischio di molte città;
- nei vari Teatri operativi all'estero (IRAQ, AFGHANISTAN, LIBANO, BOSNIA, KOSOVO, ALBANIA, ecc.), nell'ambito di missioni a sostegno della pace e di stabilizzazione internazionale,

in tali operazioni/attività le F.A. hanno assolto i compiti assegnati con altissimo senso del dovere, responsabilità e spirito di servizio, ricevendo in ogni circostanza, sia in Patria che all'estero, attestati di stima e considerazione.

Nel corso dell'anno sono state approvate le seguenti norme inerenti al personale militare:

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2009**, concernente l'applicazione delle detrazioni fiscali previste dal decreto legge 185/2008, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51**, afferente il recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di Polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per le Forze di Polizia ad ordinamento militare, integrativo del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 52**, recante il recepimento del provvedimento di concertazione per le Forze armate, integrativo del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007;

- **Decreto Legge 28 aprile 2009, n.39**, contenente gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2009**, inerente l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato, a decorrere dal 1° gennaio 2009;
- **Decreto Ministeriale 15 luglio 2009**, relativo al Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali (anno 2008);
- **Decreto Ministeriale 24 luglio 2009**, riguardante l'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere ai graduati e militari di truppa in servizio di leva, spettanti, a decorrere dal 1° luglio 2009, agli allievi delle scuole militari;
- **Legge 3 agosto 2009, n. 102**, recante la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali;
- **Legge 3 agosto 2009, n. 108**, riguardante la proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali;
- **Decreto Interministeriale (Interno-Difesa-Finanze) 3 dicembre 2009**, attinente la proroga dell'operazione strade sicure dal 4 agosto 2009 fino al 3 agosto 2010;
- **Legge 29 dicembre 2009, n. 197**, recante la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia.

In tale quadro meritano di essere citate talune situazioni di disagio che, pur non intaccando la coesione e l'operatività della compagine militare, sono state rappresentate dal personale anche attraverso i propri organi di Rappresentanza.

Gli aspetti più significativi si riferiscono alle problematiche di seguito riportate:

- le Forze Armate (F.A.), in considerazione dei limitati fondi destinati al settore dell'esercizio della Difesa, negli ultimi hanno dovuto operare secondo misure di contenimento della spesa. Tra queste, l'istituto della c.d. "aggregazione", che impone al personale in missione l'obbligo di fruire di vitto ed alloggio presso le strutture dell'A.D., è risultato impopolare sia per l'esiguità della diaria di missione, sia per le carenze logistiche di taluni Enti di F.A.;
- in ordine al trattamento previdenziale del personale militare, si segnala la necessità di dare attuazione, quanto prima, alla previdenza complementare per tutti gli appartenenti al Comparto Sicurezza, specie in considerazione del fatto che, a seguito della riforma pensionistica degli anni '90 (c.d. "riforma Dini"), le classi di personale più giovane – ed in particolare quelle entrate in servizio dal 1996 in poi – risultano penalizzate dal meccanismo previdenziale contributivo che è insufficiente a garantire, al momento del congedo, l'erogazione di un adeguato trattamento pensionistico;
- l'attuale situazione delle Forze Armate è caratterizzata dai forti tagli effettuati su tutto il settore della Difesa. Tali limitazioni influiscono direttamente sulla capacità di arruolamento e, quindi, sui moduli di alimentazione, riducendo il numero di immmissioni nelle F.A.. Il mancato arruolamento causa necessariamente delle disfunzioni sotto l'aspetto

- operativo ed addestrativo, in quanto non si garantisce la normale alimentazione dei Ruoli, calibrata in modo da rispettare le normali progressioni di carriera stabilite dal D.Lgs. n. 490 del 30.12.1997;
- trattamento economico di missione. Il personale auspica che venga inserita nella legge che annualmente autorizza e finanzia le missioni internazionali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia una norma che preveda il non assoggettamento del trattamento economico di missione all'imposizione dell'IRPEF. Infatti il predetto trattamento eccedente l'importo giornaliero di euro 77,47 è attualmente assoggettato ad imposizione IRPEF posta a totale carico dell'Amministrazione. La predetta proposta non comporta oneri aggiuntivi per l'erario giacché l'imposta, a totale carico dell'Amministrazione Difesa, costituisce, ai fini di bilancio, una mera "partita di giro": uscita dal bilancio del Ministero della Difesa ed entrata di Tesoreria. Pertanto, l'eventuale esenzione totale avrebbe un saldo pari a zero;
 - incompleto rimborso delle spese legali. Al riguardo il personale militare lamenta che frequentemente il rimborso corrisposto dalla Direzione Generale per il Personale Militare, sentito il parere dell'Avvocatura dello Stato, non corrisponde all'intero importo pagato al legale di fiducia o d'ufficio, nonostante la presentazione della parcella, in originale e quietanzata, recante l'indicazione analitica delle singole voci costituenti la parcella stessa;
 - forte aspettativa del personale non direttivo per il riordino dei ruoli e delle carriere. In particolare i Marescialli auspicano principalmente il riconoscimento della qualifica di Luogotenente quale grado "effettivo" della carriera dei Sottufficiali con una concreta valorizzazione economica;

CAPITOLO II

(Disciplina – Tabelle 1, 2 e 3)

Nell'anno 2009, se raffrontato all'anno precedente, il quadro generale dell'andamento disciplinare del personale delle Forze Armate (Tabella 1) ha fatto registrare nell'insieme, un aumento delle sanzioni disciplinari di:

- corpo pari a circa il 7%; le infrazioni contestate, spesso imputabili all'inesperienza dei quadri più giovani, risultano, nel complesso, di scarsa gravità;
- di stato di circa il 16% (da 159 a 185).

Infatti, nel 2009 sono stati adottati nei confronti di Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate complessivamente (cit. Tab. 1):

- 1.493 provvedimenti disciplinari di corpo (di cui 186 consegne di rigore sanzionate nei riguardi di: 54 U. e 132 SU.) contro i 1.354 comminati nel 2008;
- 89 sanzioni di stato (di cui: 20 irrogate agli U. e 69 ai SU.), a fronte delle 69 dell'anno 2008.

Relativamente ai Volontari nel 2009 è stato registrato un incremento:

- delle infrazioni disciplinari di corpo che sono state 13.604 (di cui 517 consegne di rigore) rispetto alle 12.750 dell'anno precedente; la maggior parte dei casi (9.709) ha riguardato comportamenti puniti con la "consegna" - di

- limitata valenza disciplinare - riconducibili, generalmente, a negligenza nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi;
- dei puniti con sanzioni di stato, con 96 casi contro i 90 del 2008.

La situazione disciplinare del personale dell'Arma dei Carabinieri (Tabella 2), anche nell'anno 2009, si è mantenuta approssimativamente sugli stessi livelli dell'anno 2008. La rilevazione effettuata ha messo in evidenza:

- per quanto attiene agli Ufficiali ed al ruolo Ispettori sono state comminate 366 sanzioni di corpo (di cui 8 agli Ufficiali e 358 agli Ispettori), rispetto alle 357 dello scorso anno.
- 18 sanzioni di stato (di cui 2 comminate agli U. e 16 agli I.) contro le 12 del 2008;
- per quanto concerne i Sovrintendenti sono state irrogate 176 sanzioni di corpo (di cui 7 consegne di rigore) rispetto alle 195 dell'anno precedente.
- 4 sanzioni di stato contro le 11 del 2008;
- per quanto riguarda gli Appuntati e Carabinieri sono stati emessi 731 provvedimenti disciplinari di corpo (dei quali 30 puniti con la consegna di rigore) contro i 707 dello scorso anno.
- 47 sanzioni di stato a fronte delle 46 dell'anno precedente.

La maggioranza delle sentenze di condanna definitive pronunciate nell'anno 2009 (136 su 143) ha comportato l'irrogazione di sanzioni penali (riepilogo delle sanzioni penali decretate dall'Autorità Giudiziaria Militare - Tabella 3) per reati:

- **commessi in servizio:** abbandono di posto e violazione di consegna (13), contro militare in servizio (2) e di ubriachezza in servizio (1);
- **di assenza dal servizio alle armi:** diserzione (25) e allontanamento illecito (2);
- **contro la Disciplina Militare:** di disobbedienza (7), di insubordinazione con violenza (1), di insubordinazione con minaccia e ingiuria (19), di violenza contro inferiore (4), di minaccia ed ingiuria contro inferiore (10) e di istigazione a delinquere (2);
- **contro la persona** (11);
- **di peculato e malversazione militare** (6);
- **contro il Patrimonio** (16) e furto (17).

Tabella 1

INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE DELLE TRE FORZE ARMATE

NEL PERIODO DAL 01.01.2009 - 31.12.2009
(tra parentesi i dati riferiti al 2008)

PERSONALE DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. (tra parentesi il dato riferito al 2008)
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2009 (*)	22.139		71.033		85.998		179.170
Rimprovero	190 (148)	0,86	383 (367)	0,54	3.378 (3.387)	3,93	3.951 (3.902)
Consegna	351 (314)	1,58	383 (376)	0,54	9.709 (8.748)	11,29	10.443 (9.438)
Consegna di rigore	54 (51)	0,24	132 (98)	0,18	517 (615)	0,60	703 (764)
Totale	595 (513)	2,69	898 (841)	1,26	13.604 (12.750)	15,82	15.097 (14.104)
Sospensione disciplinare dall'impiego	16 (8)	0,07	53 (50)	0,07	53 (59)	0,06	122 (117)
Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.	4 (2)	0,02	16 (9)	0,02	11 (6)	0,01	11 (6)
Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	20 (10)	0,09	69 (59)	0,9	96 (90)	0,11	52 (36)
Totale							185 (159)

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

Tabella 2

INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

NEL PERIODO DAL 01.01.2009 AL 31.12.2009
(tra parentesi i dati riferiti al 2008)

PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE (tra parentesi il dato riferito al 2008)
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2008)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2009 (*)	3.787		28.456		17.244		57.843		107.330
Rimprovero	7 (6)	0,18	169 (176)	0,59	80 (109)	0,46	372 (356)	0,64	628 (647)
Consegna	1 (4)	0,03	178 (156)	0,62	89 (83)	0,52	329 (303)	0,57	597 (545)
Consegna di rigore	(1)		11 (14)	0,04	7 (3)	0,04	30 (49)	0,05	48 (67)
Totale	8 (11)	0,21	358 (346)	1,26	176 (195)	1,02	731 (707)	1,26	1.273 (1.259)
Sospensione disciplinare dal l'impiego	1	0,03	13 (10)	0,05	3 (6)	0,02	17 (13)	0,03	34 (29)
Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.									
Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	1	0,03	3 (2)	0,01	1 (5)	0,006	30 (33)	0,05	35 (40)
Totale	2	0,05	16 (12)	0,06	4 (11)	0,02	47 (46)	0,08	69 (69)

(*) Considerata forza media.

Tabella 3

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2009 AL 31.12.2009
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	0	10	3	13
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	1	0	1	2
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	0	1	1
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	1	1	2
DI DISERZIONE	0	4	21	25
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	0	0
DI DISOBEDIENZA	0	4	3	7
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	0	0
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	0	0	1	1
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	0	6	13	19
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	0	3	1	4
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	0	8	2	10
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	1	1	2
TOTALE (Pag. 1)	1	37	48	86

Segue Tabella 3

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2009 AL 31.12.2009
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DIPROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	0	3	3
DIFALSO	0	0	0	0
CONTRO LA PERSONA	0	2	9	11
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	1	5	0	6
CONTRO IL PATRIMONIO	1	10	5	16
FURTO	0	8	9	17
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	2	0	2
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	0	0
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	1	1	0	2
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	0	0	0
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	0	0	0
TOTALE (Pag. 2)	3	28	26	57
TOTALE GENERALE (di Pag. 1 e 2)	4	65	74	143

Altri fattori che interessano il settore della disciplina sono quelli concernenti i casi/atti di:

1. “Nonnismo”.

a. Dalle rilevazioni nell’anno in esame, sono stati registrati:

- n. 1 episodio di nonnismo (**fig. 1**) che ha interessato, nell’insieme, 2 militari VFP1 (autore e vittima) appartenenti all’Esercito. L’autore dell’atto in questione è stato segnalato all’Autorità Giudiziaria dal Comandante di Corpo, il quale, tra l’altro, si è riservato la facoltà di procedere ai sensi dell’art. 260 del codice penale militare di pace (c.p.m.p.) che, come noto, concede ai Comandanti di Corpo - nei casi di reati perseguibili nel massimo con sei mesi di detenzione militare - di agire disciplinarmente. Successivamente l’esecutore del citato gesto è stato posto in congedo illimitato per scadenza della ferma prefissata;

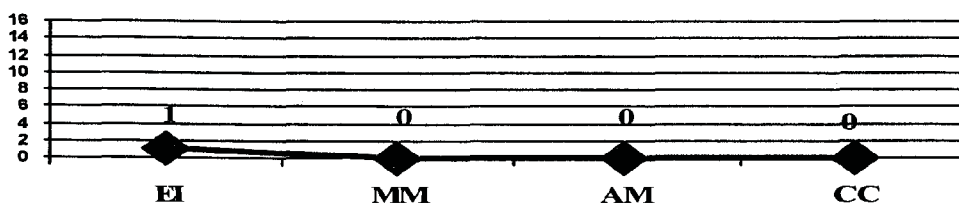


fig. 1

- n. 1 abuso d’autorità *contro inferiore* (commesso da un Caporal Maggiore Scelto nei confronti di 15 C.li VFP1, configurabile non come atto di nonnismo bensì come una violazione del c.p.m.p.). Tale atto, che per la sua connotazione potrebbe apparire paragonabile ad atto di nonnismo, non può essere assoggettato alla disciplina prevista per tale fenomeno, in quanto in base alle disposizioni vigenti sono qualificati come atti di nonnismo solo quelli perpetrati da militari dello stesso grado e più anziani (autori) nei confronti di quelli più giovani (vittime), o tra militari appartenenti allo stesso blocco/corso ed aventi comunque la stessa anzianità di servizio e di grado;
 - n. 1 atto di *vessazione* (scherzo lieve) attuato nei confronti di un Allievo Ufficiale afgano da parte di 3 graduati (autori) effettivi allo Squadrone eliportato Cacciatori di “Calabria” coadiuvati da altri 6 militari di cui: 5 effettivi allo Squadrone Eliportato CC Cacciatori di “Sardegna” ed 1 al predetto reparto calabrese. In merito è stata informata l’Autorità Giudiziaria (A.G.), mentre CC Cdo si è riservato di esaminare la posizione disciplinare del personale coinvolto una volta concluso il procedimento da parte della predetta A. G..
- b. Ad integrazione di quanto rilevato dall’Osservatori Permanente sul Nonnismo, si rappresenta che anche per l’anno 2009, come già evidenziato nell’anno 2008, il Presidente della Corte Militare d’Appello, nella relazione di apertura dell’anno giudiziario militare, **non** ha fatto alcun cenno a casi di nonnismo nelle Forze Armate.
- c. L’Osservatorio, inoltre, negli ultimi anni monitorizza, con particolare attenzione, anche fatti e situazioni riconducibili al “mobbing” e alle “molestie sessuali”, al fine di avere un chiaro e diretto riscontro dei fenomeni nelle Forze Armate. Ciò, allo scopo di fornirsi di idonei mezzi di

salvaguardia e di contrasto, tesi sia alla miglior efficienza delle strutture che alla tutela del personale amministrato. Al riguardo si evidenzia che nell'anno 2009, in ambito Forze Armate, sono stati segnalati n. 12 atti riconducibili a tali casistiche (1 caso di mobbing e 11 di molestie sessuali), poste all'attenzione delle competenti Autorità Giudiziarie.

- d. Con riferimento alla situazione sul nonnismo si evidenzia che il dato riferito all'anno 2009, malgrado l'unico caso rilevato, messo a confronto con quello degli ultimi anni, conferma sostanzialmente i significativi risultati sino ad ora conseguiti in materia (vds. grafico sottoriportato).

Il tutto a dimostrazione della risoluta azione di vigilanza posta in essere quotidianamente da tutti i livelli della catena di Comando per prevenire e scoraggiare qualsiasi atto di prevaricazione e di vessazione.

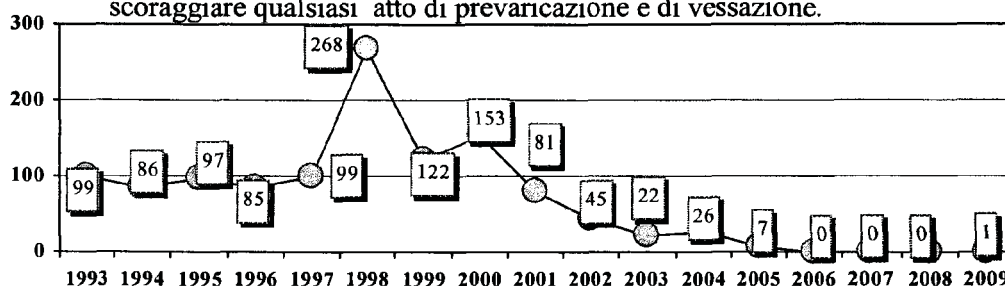


fig. 2

- e. Inoltre, pur se il fenomeno del nonnismo sembra debellato, si ritiene che l'azione di prevenzione e di contrasto contro qualsiasi episodio di sopraffazione fisica e morale all'interno delle strutture militari *continui con livelli di attenzione elevati*, in modo da cogliere sul nascere *anche altre forme di comportamenti devianti* (con particolare attenzione all'aspetto relativo alle molestie sessuali), direttamente connessi ad una sempre maggiore presenza di personale femminile nelle Forze Armate.
2. "Mobbing". Nell'anno in esame è stato segnalato n. 1 caso (al momento all'esame dell'Autorità Giudiziaria – A.G.);
 3. "Molestie Sessuali". Nell'anno in questione stati segnalati 11 casi (attualmente al vaglio dell'A.G.);

CAPITOLO III

(Infortunistica militare – Tabelle 1 e 2)

Nel corso dell'anno 2009, nell'ambito di Enti e Reparti delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri, si sono verificati 150 decessi tra il personale militare, con una contrazione di circa il 5% rispetto all'anno 2008 (158). In tali dati sono compresi 12 decessi avvenuti fuori dai confini nazionali (Tabelle 1 e 2).

La maggior parte dei decessi (90 su 150) è riconducibile ad eventi verificatisi *fuori servizio*, in larga misura dovuti a:

- malattia (65 casi - 16 in servizio e 49 fuori servizio - con un decremento di circa il 13% rispetto all'anno 2008 - 75 casi -);

- incidenti automobilistici (35 casi - 16 in servizio e 19 fuori servizio con una contrazione di circa il 15% rispetto all'anno 2008 - 41 casi -).

Il numero dei suicidi rilevati nell'anno 2009 (22) ha avuto un aumento di circa il 18% rispetto all'anno 2008 (18).

Complessivamente il numero dei deceduti, risulta essere, ancora una volta, più *alto* sia per i *Sottufficiali* (9 casi: 4 in servizio e 5 fuori servizio) e per i *militari di truppa* (12 casi: di cui 2 in servizio e 10 fuori servizio) che per gli *Ufficiali* (1 caso, in servizio).

Per quanto concerne i suicidi avvenuti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri, anche nell'anno 2009, questi rappresentano una buona parte del dato generale, nonostante tutte le misure preventive messe in atto dal Comando Generale. Infatti, dei 22 casi di suicidio avvenuti, 12 (pari a circa il 55% del totale) si sono verificati presso Enti/Reparti dell'Arma (di essi 8 su 12 sono avvenuti fuori servizio). Non va sottaciuto, però, che tali casi, sono in calo di 2 unità rispetto all'anno 2008 (14 casi complessivi).

Tabella 1



**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA
IL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE**

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.2009- 31.12.2009

(tra parentesi i dati riferiti al 2008)

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		S		FS		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		3		2 (4)		13 (15)		18 (19)	23 (26)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.									
IN ADDESTRAMENTO									(2)
SUL LAVORO									1 (1)
DI VOLO				1				1	6 (10)
DA ANNEGAMENTO						(1)		(1)	1 (1)
SUICIDIO		(1)		3 (1)		4 (2)		7 (4)	10 (4)
MALATTIA		12 (10)		17 (30)		7 (12)		36 (52)	45 (53)
LOTTA DELIQU./EVERS									
ORD. PUB. E ATT. TI									
ATTI TERRORISTICI									7 (1)
CAUSE VARIE		2		2 (5)		2 (2)		6 (7)	6 (8)
TOTALE		17 (11)		25 (40)		26 (32)		68 (83)	99 (106)



Legenda :  S (in servizio) ;  FS (fuori servizio).

(*) Nei suddetti dati sono compresi 12 decessi avvenuti fuori dal territorio nazionale.

Tabella 2

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI
PERIODO DAL 1.1.2009 AL 31.12.2009**
(tra parentesi i dati riferiti al 2008)

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		S (S/2)		S/2		TOTALE		TOTALE GENERALE
		FS		FS		FS		FS	
AUTOMOBILISTICO				(1)		1 (3)		1 (4)	12 (15)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.									
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO		(1)		2 (4)		6 (7)		8 (12)	12 (14)
MALATTIA		(1)		10 (11)		3 (4)		13 (16)	20 (22)
LOTTA DELIQ/EVERS									4 (1)
ORD. PUB E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI									
CAUSE VARIE									3
TOTALE		(2)		12 (16)		10 (14)		22 (32)	51 (52)

Legenda :  S (in servizio);  FS (fuori servizio).

CAPITOLO IV

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. Aspetti generali

La normativa di riferimento mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento deve essere efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per ottenere tale risultato è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari in Servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da salvaguardare la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo.

Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

2. Reclutamento

Nell'anno 2009, dal punto di vista numerico, sono stati registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP
POSTI A CONCORSO	16.300	5.992	3.837
DOMANDE PERVENUTE	70.444	24.339	5.516
IMMESSI IN SERVIZIO	14.285	5.992	3.837

Come si evince dal confronto con i dati del 2008¹, nell'anno 2009 il numero delle domande di partecipazione ai concorsi è decisamente aumentato pur in presenza di una lieve diminuzione dei posti a concorso, determinando un rapporto di selezione (che per i VFP1 è passato da 2,6 a 4,3) più alto e adeguato alle esigenze qualitative della Difesa.

Tale dato è in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati, e consente pertanto di poter affermare che **detti obiettivi sono stati conseguiti**.

3. Immissione dei Volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia

Per quanto riguarda le immissioni nelle Forze di Polizia, si evidenzia, che all'anno in esame, le stesse, non hanno bandito concorsi riservati ai VFP1 ai

¹ Dati complessivi di reclutamento del 2008:

	VFP1	VFP4	VSP
POSTI A CONCORSO	18.040	4.523	5.668
DOMANDE PERVENUTE	47.203	22.344	14.754
IMMESSI IN SERVIZIO	16.386	4.298	5.613

sensi dell'art. 16 della Legge n. 226/2004, mentre hanno indetto i sottonotati concorsi straordinari riservati ai Volontari in Ferma Breve (VFB) – (previsti dall'art. 25, comma 5 della legge n. 226/2004), come di seguito indicato:

Concorsi straordinari riservati ai VFB banditi nel 2009*

	Polizia di Stato	CC	Corpo Forestale	G.d.F.	Totale
NUMERO POSTI	360	490	90	147	1.087
IMMESSI IN SERVIZIO	In atto ²	392 ³	In atto ²	147	539

* Polizia Penitenziaria e Croce Rossa non hanno bandito concorsi nel 2009.

È necessario tenere presente, infine, che sulle future possibilità occupazionali previste dalla legge si basa il reclutamento delle Forze Armate e le conseguenti campagne promozionali nelle quali l'A.D. si è impegnata costantemente. Le stesse qualora disattese, determinerebbero oltre che un grave nocumento al processo di professionalizzazione, anche la perdita di credibilità del sistema nei confronti delle numerose decine di migliaia di giovani che, ogni anno, aderiscono ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate.

In conclusione, considerata l'importanza e la validità dei contenuti concettuali della Legge n. 226/2004, appare indispensabile un completo coinvolgimento delle Forze di Polizia interessate al c.d. "Professionale" affinché diano pieno corso alle modalità previste in materia di immissione nelle proprie carriere iniziali.

² Il concorso, bandito nel dicembre 2009, prevede l'immissione nel 2010, ai sensi dell'art. 25, co. 5 della L. n. 226/2004.

³ La selezione effettuata durante le procedure concorsuali non ha consentito di coprire tutti i posti messi a concorso.

CAPITOLO V

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

Nell'anno 2009 le Forze Armate italiane hanno registrato nei propri ranghi la presenza di personale di sesso femminile per circa 10.206 unità (contro le 8.396 del 2008) suddiviso nelle seguenti categorie (Tabella 1):

- 846 Ufficiali;
- 646 Sottufficiali;
- 8.714 militari di Truppa.

Relativamente all'anno in esame sono state reclutate globalmente 3.784 unità femminili su 24.790 posti messi a concorso (contro le 3.428 unità del 2008 a fronte di 27.597 posti a selezione) - (Tabella 2).

Nel 2° semestre dell'anno 2009, inoltre, sono stati arruolati allievi donna anche presso le Scuole Militari (Nunziatella, Teuliè, Morosini e Douhet) che sino all'anno 2008 erano state escluse per ragioni organizzative e infrastrutturali. In particolare, al termine delle selezioni, sono state immesse presso i citati istituti 53 allievi di sesso femminile, come di seguito riportato:

- 11 presso la Scuola Militare "Nunziatella";
- 13 presso la Scuola Militare "Teuliè";
- 9 presso la scuola Navale "Francesco Morosini";
- 20 presso la Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet".

Per quanto concerne l'impiego si evidenzia che nel corso dell'anno in esame, il personale femminile è stato assegnato anche al Reggimento alpini paracadutisti, unità ad altissimo livello operativo.

E' da evidenziare, infine, che anche nell'anno 2009, il personale militare femminile ha continuato ad essere impiegato nelle operazioni fuori area.

Tabella 1

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI**ANNO 2009**

FORZA ARMATA	CATEGORIA	CONSISTENZE PERSONALE FEMMINILE	TOTALE PER FORZA ARMATA
	<i>UFFICIALI</i>	228	6.760
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	70	
	<i>TRUPPA</i>	6.462	
MARINA	<i>UFFICIALI</i>	309	1.663
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	147	
	<i>TRUPPA</i>	1.207	
	<i>UFFICIALI</i>	132	706
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	76	
	<i>TRUPPA</i>	498	
	<i>UFFICIALI</i>	177	1.077
	<i>SOTTUFFICIALI</i>	353	
	<i>TRUPPA</i>	547	
TOTALE			10.206

Tabella 2

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2009

PROVENIENZA	CONCORSI RESERVATI ELETTORALI	POSTI A CONCORSO	POSTI A CONCORSO
	4.740		55
	444		19
RUOLI SPECIALI	671		24
ALLIEVI UFF. PILOTI DI CPL	324		4
	30		0
	13.097		133
	125		27
	49		141
	3.787		1.024
	10.048		2.304
	493	251	53
TOTALE	33.508	24.790	3.784

NOTE: * 92 un. Transito VFB 7° concorso ordinario

** compresi 21 atleti

CAPITOLO VI

(Sostegno alla ricollocazione professionale dei militari Volontari Congedati)

1. Premessa

Il 2009 è stato caratterizzato da uno scenario recessivo di vaste proporzioni che ancora interessa i settori del tessuto produttivo nazionale con effetti negativi dirimpenti anche per l'occupazione. L'Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei militari volontari congedati, istituito presso la Direzione Generale delle pensioni militari e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL) e le sue articolazioni funzionali sul territorio (Sezioni collocamento ed Euroformazione, incardinate nei Comandi Militari Esercito - CME) hanno svolto la loro missione dovendo necessariamente fare i conti con tale scenario.

2. Implementazione e aggiornamento flussi informatici

Il Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILD) è la banca dati dedicata.

Essa viene alimentata continuamente dai flussi informativi provenienti da molteplici attori: dai volontari che aderiscono al Progetto coordinato dall'Ufficio Generale, denominato "Sbocchi Occupazionali", dagli operatori locali che tracciano le sessioni di orientamento e le offerte di corsi/*stage*/tirocini e dalle aziende accreditate che possono inserire offerte occupazionali. È tuttavia uno strumento *in progress* che è stato interessato da significativi *upgrades*.

Tra le potenzialità, allo stato attuale, vi è quella di potersi interfacciare con gli applicativi delle Borse Lavoro delle Regioni: in tale ottica, è stato fornito regolare supporto informatico e tecnico ai Comandi periferici (in particolare al CME Veneto ai fini del collegamento telematico del SILD con la Borsa Lavoro Veneto) e si è avviata un'analisi, in termini critici, delle procedure interne di lavoro e delle competenze specifiche, al fine di individuare soglie di miglioramento ed ottimizzazione dell'attività di coordinamento e di interrelazione con tutti gli attori del sistema. Ciò ha condotto all'ultimazione del progetto di implementazione del SILD, unitamente al regolare collegamento del *data base* con i CME.

3. Attività di informazione e adesioni al progetto "sbocchi occupazionali"

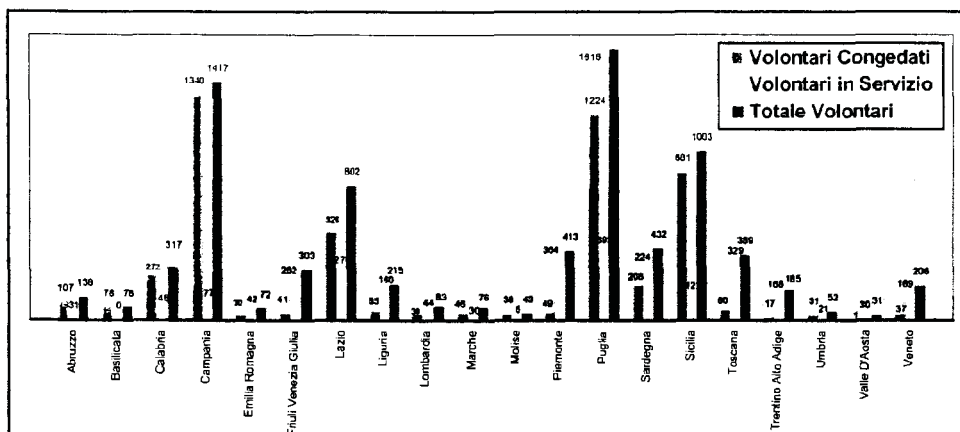
L'attività di informazione condotta presso gli Enti/Reparti/Distaccamenti nei confronti dei giovani volontari costituisce la condizione indispensabile per avvicinare il volontario al circuito del SILD.

Tale attività ha subito, nel corso del 2009, una accelerazione coinvolgendo un numero considerevole di Reparti/Enti presso i quali si sono svolte le sessioni informative anche con l'ausilio di pieghevoli, manifesti, questionari e "cattedre itineranti".

Nel 2009, il numero totale degli iscritti al SILD ha superato le 7.800 unità.

Di seguito si riporta un grafico degli aderenti distinti per Regioni, considerando la residenza anagrafica dei congedati, ovvero la Regione dove è stanziato l'Ente di servizio. Il grafico può essere letto anche in termini di carichi di lavoro dei CME competenti per fatto di residenza e di servizio con riguardo alle due tipologie sopra descritte.

DISTRIBUZIONE ADERENTI AL SILD



Il grafico evidenzia come il Sud d'Italia vanti i numeri più alti quanto a volontari congedati (istogrammi verdi). Pertanto, rinviando ad altre autorevoli fonti la descrizione delle criticità del mercato del lavoro in generale e del Mezzogiorno in particolare, si appalesa come strategica, anche al fine di corroborare i risultati dell'attività di orientamento e formazione, per le quali si rimanda ai paragrafi successivi, la ricerca di interventi che tendano anche a favorire processi di mobilità.

4. Attività di orientamento

Dopo un tiepido avvio, il servizio di orientamento ha avuto, soprattutto nell'ultima parte dell'anno 2009, un notevole rilancio, sfiorando la quota dei 1.000 volontari destinatari di colloqui collettivi e individuali. Tale impulso è stato determinato prevalentemente dall'operazione di assegnazione ai Comandi Militari Esercito dei fondi necessari a finanziare le missioni degli orientatori presso gli Enti o i Reparti che insistono sul territorio di competenza.

Le sessioni di orientamento hanno interessato, nella maggior parte dei casi, i volontari in servizio, mentre i volontari congedati sono stati per lo più affidati alla Adecco s.p.a., Società di intermediazione convenzionata con la Difesa, ovvero ai Centri per l'Impiego, posto che non sempre i volontari congedati si mostrano disponibili a partecipare alle sessioni di orientamento ancorché in Enti vicini alla loro residenza.

Al fine di incrementare il numero degli orientatori sul territorio e di consentire la omogenea realizzabilità del servizio, si è provveduto ad attuare il IV "Corso di formazione per operatori del mercato del lavoro ed orientatori professionali". Il corso, che ha compreso anche la partecipazione dei discenti ad uno *stage* applicativo settimanale presso alcuni dei Centri per l'Impiego ritenuti poli d'eccellenza per l'attività di orientamento stessa, ha consentito di formare una ventina di professionisti che già sono o auspicabilmente saranno impiegati presso le Sezioni, *in primis* quelle carenti di tale figura.

Sempre allo scopo di offrire al personale interessato un'appropriata conoscenza del mondo occupazionale, anche nell'ambito del lavoro autonomo, sono stati ripresi contatti ufficiali e formali con il Ministero dello Sviluppo Economico (anche al fine di dare attuazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2007), con la finalità di avviare interventi diretti alla diffusione della cultura d'impresa, sia nell'ambito della cooperazione che in quello dell'autoimprenditorialità

5. Attività di formazione

Nel corso del 2009, l'Ufficio Generale (PREVIMIL), dopo aver avviato, ovvero rinsaldato, a livello centrale talune collaborazioni con alcuni *partners*, ha coinvolto più direttamente le Sezioni Collocamento ed Euroformazione, richiedendo loro di farsi promotrici, presso gli Organismi convenzionati anche a livello locale, di iniziative formative *ad hoc* per i volontari in servizio o in congedo residenti nell'area territoriale di rispettiva competenza e consentendo loro, previa autorizzazione, di contribuire finanziariamente con una quota parte del fondo - ancorché limitato e fruibile soltanto nell'ultimo quadrimestre dell'anno - stanziato ai sensi dell'art. 5 L. 14 novembre 2000 n. 331.

Sulle proposte formative pervenute è stata svolta un'analisi che, condotta sulla base della valutazione delle risorse effettivamente disponibili, della coerenza con i criteri di ammissibilità delle spese, nonché degli *output* attesi in termini di capitalizzazione di *skill* professionalizzanti, ha determinato il finanziamento di 4 diversi progetti facenti capo ai CME Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana.

Il CME Veneto ha organizzato un *Corso di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro* con la partecipazione di 19 volontari e ha altresì programmato un *Corso di formazione excel base* e un *Corso di formazione excel avanzato*.

Il CME Liguria ha organizzato, nell'ambito della Convenzione con il Formedil, un *Corso di formazione per addetto antincendio* con la partecipazione di 13 volontari ed un *Corso di formazione per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* cui hanno partecipato 16 volontari.

Il CME Emilia-Romagna ha predisposto lo svolgimento di un *Corso di formazione per operatore della sicurezza*, in qualità di aspirante Guardia Particolare Giurata da tenersi presso lo Stabilimento militare ripristini e recuperi dell'Agenzia Industrie Difesa per 12 volontari, nonché l'attivazione di 15 tirocini aziendali per 18 volontari organizzati di concerto con la Camera di Commercio di Bologna e con l'Ente di formazione delle Camere di Commercio Istituto Formazione Operatori Aziendali (IFOA).

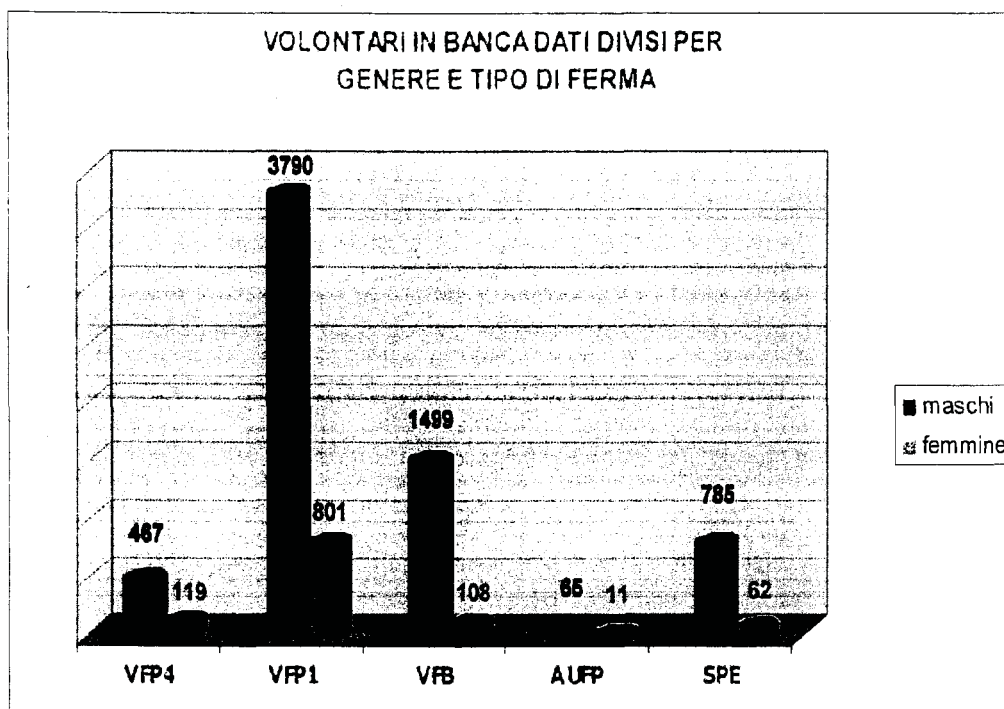
Il CME Toscana, infine, ha avviato una sperimentazione con la Provincia di Pistoia della carta formativa *Individual Learning Account (ILA)* per il rilascio, nel corso del 2010, di 24 carte a favore di altrettanti volontari.

Sempre sul versante della formazione professionalizzante, merita un breve cenno l'iniziativa del Comando Regione Militare Nord (CRMN) che, in Piemonte, ha realizzato a costo zero per l'Amministrazione Difesa (A.D.), di concerto con la Società Excalibur, *Corsi di lingua inglese* con la frequenza di 11 volontari e *Corsi di contabilità aziendale* con la frequenza di 5 volontari. Ulteriore menzione merita l'alacre attività del CME Trentino Alto Adige che, grazie all'intensa collaborazione sviluppata con le Province autonome di Trento e di Bolzano, ha messo a disposizione i posti per l'eventuale frequenza di oltre 15 corsi di formazione professionalizzante. Purtroppo a tali corsi hanno potuto aderire soltanto cinque volontari che hanno frequentato *Corsi per saldatore con elettroliti e fiamma ossiacetilenica, mulettista/magazziniere, carpentiere/saldatore, operatore sala/bar*.

Nella considerazione, inoltre, che allo stato attuale - in linea con le direttive impartite dallo SMD - non è possibile somministrare formazione al personale VFP1 in servizio, che peraltro, come si evince dal *grafico successivo* costituisce la parte preponderante dei volontari che alimenta il SILD (circa il 60%), l'utenza di riferimento delle azioni formative professionalizzanti sembra essere destinata a divenire, in massima parte, quella riconducibile ai

volontari in congedo (superiori al 70%). Tanto più se si considera che numerose Regioni amministrative frappongono difficoltà nel finanziare percorsi formativi per il personale in costanza di occupazione, ancorché in prevedibile uscita.

Per superare tali difficoltà sarebbe quanto mai utile un provvedimento, anche di natura normativa se necessario, che preveda la possibilità del richiamo in servizio del personale in questione per un periodo variabile da un minimo di 15 ad un massimo di 90 giorni, volto per l'appunto ad ovviare agli illustrati inconvenienti.



6. Riconoscimento crediti formativi

Nell'intento di rendere spendibili sul mercato del lavoro le competenze acquisite dai volontari di truppa durante la prestazione del servizio militare, nonché per assolvere in maniera ottimale alle operazioni di vigilanza di infrastrutture, è stata condotta, di concerto con SME, un'intensa attività volta a prevedere nell'ambito dei programmi didattico-addestrativi dei volontari di truppa in ferma prefissata di un anno (VFP1), l'introduzione di un modulo addestrativo *ad hoc* da far svolgere presso gli Enti di impiego.

L'introduzione di tale modulo dovrebbe condurre, al termine della ferma contratta, al rilascio di un "patentino" volto a favorire il riconoscimento delle competenze in qualità di "aspirante Guardia Particolare Giurata" (GPG).

Di assoluto beneficio risulterebbe, per il rientro nella vita lavorativa civile dei volontari nel settore della Vigilanza e Sicurezza privata, che nel decreto *in itinere* fosse contemplato, per coloro che abbiano prestato servizio militare nelle Forze Armate in qualità di VFP1, l'assolvimento dei requisiti minimi professionali e di formazione per poter aspirare alla detta nomina di GPG (come del resto le Direttive per l'Impiego e la Formazione dei Militari di Truppa emanate tra giugno e settembre del 2009 dallo SME, che hanno contemplato i moduli addestrativi integrativi, stanno a testimoniare).

7. Convenzioni

Poiché l'erogazione del supporto formativo, tanto più efficace quanto più professionalizzante attraverso esperienze *on the job*, è strettamente connesso alla ricerca, all'individuazione e alla fidelizzazione di interlocutori pubblici o privati sottoscrittori - per previsione legislativa - di convenzioni con l'A.D., l'Ufficio, in prossimità delle scadenze delle convenzioni stipulate in ambito nazionale, ha proceduto alla formulazione delle relative proposte di proroga, nell'ottica di consolidare e, ove possibile, concretizzare gli intenti di collaborazione già espressi.

Si sono così registrati i rinnovi delle convenzioni con alcuni *partner* di rilievo nel settore delle "industrie Difesa" (Agusta s.p.a., Wass s.p.a.). Per contro, nonostante i ripetuti contatti e solleciti, non è stato ancora formalizzato il rinnovo della Convenzione con Otomelara s.p.a.

Su invito dello SMD, stante la disponibilità manifestata dall'Amministratore delegato di Finmeccanica, PREVIMIL ha incontrato i rappresentanti dell'area risorse umane della *holding*. Nell'incontro sono state espresse le note difficoltà congiunturali ed è stata intravista, come unica forma di collaborazione, l'inoltro al Ministero del Lavoro di una richiesta di finanziamento *ad hoc* per l'organizzazione di corsi formativi per le aziende del gruppo cui far partecipare i volontari.

Riguardo alla possibilità di utilizzare per le esperienze formative dei volontari, i *partners* dell'Industria Italiana per la Difesa, si assiste ad un difficile sviluppo di tale percorso laddove si consideri, da un lato, che il *target* dei profili richiesti (specializzazione medio-alta) non lascia grande spazio all'introduzione dei giovani volontari, dall'altro, che la formazione specialistica erogata (per alcuni livelli esclusiva), viene destinata alle sole risorse da impiegare.

A livello periferico, per quanto afferisce la possibilità di "reperire" formazione nell'ambito delle strutture pubbliche regionali/provinciali, l'attività prevalente dei CME nel corso del 2009 è stata assorbita dalla realizzazione di Convenzioni operative discendenti dai Protocolli d'Intesa stipulati negli anni passati con le singole Regioni.

L'Ufficio ha seguito, come di consueto, l'attività diretta alla stipula, previa approvazione della relativa bozza, di Convenzioni con realtà produttive locali (CME Puglia-Confcommercio Puglia; CME Umbria-Confapi Umbria; CME Sud-Confindustria Sicilia; CME Toscana-Confartigianato Firenze e Livorno; CME Marche-Camera di Commercio di Ancona; CME Liguria-Tag Control, Piaggio Aero Industries ecc.).

Peraltro non appare fuori luogo osservare che al numero ormai rilevante di convenzioni stipulate a livello locale - e nonostante alcune di esse (es. Convenzione operativa con la Regione Sicilia) prevedano esplicitamente il lancio della sperimentazione in tempi brevi - non corrisponde l'avvio del processo formativo auspicato.

Nelle Regioni del Nord, interessate dall'obiettivo europeo "Convergenza" si registra una obiezione comune formulata dai vari Assessorati alla formazione, ovvero sia che i Piani Operativi Regionali (POR), apparentemente "blindati" quanto all'individuazione dei *target group* destinatari degli interventi formativi, non prevedono i volontari (tanto meno quelli ancora in servizio) tra le categorie beneficiarie delle iniziative formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013.

8. **Monitoraggio riserva dei posti per i Volontari nel settore pubblico**

Tra le diversificate azioni risalenti alla competenza in epigrafe (informazione destinatari, controllo bandi, raccolta elaborazione dati), si segnala l'azione relativa ai richiami - ben 311 - effettuati nei confronti delle Amministrazioni che, nel testo dei bandi di concorso, continuano ad omettere totalmente la previsione della riserva dei posti a favore dei volontari, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 8 maggio 2001 n. 215, ovvero ad inserire errati riferimenti normativi che si traducono in perdita di *chance* occupazionali per i volontari medesimi.

Ulteriore, e piuttosto diffusa modalità di elusione del suddetto disposto normativo è sovente operata da quelle Amministrazioni che provvedono ad azzerare il cumulo delle frazioni di riserva pregresse mediante riserva dei posti ai volontari in concorsi ad elevato profilo scientifico o professionale, di cui i volontari stessi sono per lo più sprovvisti. Si è infatti notato, che alcune Amministrazioni, in occasione dell'indizione di simultanei concorsi per più profili professionali, "scaricano" tale cumulo proprio sulla *vacancy* che richiede il titolo di studio più elevato.

Ulteriore, ma isolata, "prassi" che si è registrata presso le Amministrazioni in fase conclusiva della procedura concorsuale è stata quella di non applicare la riserva in argomento, ancorché prevista in sede di bando, ai volontari idonei perché in posizione di rafferma. In proposito va peraltro segnalato che l'A.D., al fine di arginare tempestivamente siffatta limitante interpretazione della norma contenuta nell'art. 18 comma 6 del citato D.Lgs., ha di recente ottenuto un parere favorevole del Consiglio di Stato in ordine all'individuazione dei soggetti beneficiari della riserva (volontari in ferma breve o in ferma prefissata): sono tali, infatti - ha asserito il Supremo Consesso - anche i volontari al termine della ferma o durante le eventuali rafferme contratte, con la sola limitazione del requisito "senza demerito" all'atto del congedo.

9. **Il placement e la problematica degli "sgravi fiscali"**

Acclarato che la *mission* non è "collocare" i volontari congedati nel mondo del lavoro, ma porre in essere il ventaglio di attività sopraindicate per favorirne l'occupabilità, il dato relativo al *placement* pubblico/privato (63 occupati), che ovviamente costituisce uno dei tanti *feedback* di monitoraggio delle attività intraprese, non può non leggersi nell'ottica dello scenario economico di riferimento caratterizzato da una flessione generalizzata della domanda globale e da una conseguente contrazione della richiesta di lavoro da parte dei settori pubblico e privato.

Per quanto riguarda il dato numerico delle assunzioni nel settore pubblico, tramite lo strumento della riserva (n. 33 occupati, di cui 12 ufficiali e 21 volontari di truppa), lo stesso va interpretato alla luce di una serie di fattori critici quali la non sempre presente disponibilità dei volontari a partecipare all'*iter* concorsuale, i lunghi tempi di espletamento delle procedure selettive, l'effettiva idoneità dei candidati dimostrata all'esito delle prove, e, non da ultimo, sconta un inevitabile ritardo nella comunicazione del relativo dato di ritorno da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto attiene invece il *placement* sul mercato del lavoro privato, il dato di ritorno (n. 30 unità) si attesta tutto su occupazioni in Regioni del Nord della penisola, quale sintomatico risultato della debole dinamica dell'attività produttiva, della rallentata crescita dell'occupazione e del c.d. "sommerso" delle Regioni del Mezzogiorno.

Sotto il profilo occupazionale, e non da ultimo, va poi evidenziata la difficoltà per gli operatori del progetto di favorire e sostenere spunti di mobilità

territoriale (come invece sarebbe auspicabile, vista la distribuzione degli aderenti SILD di cui si è già trattato).

Ulteriore argomento d'interesse che non può essere tralasciato in una disamina dei fattori a favore dell'occupabilità dei volontari nel mercato del lavoro privato, è la problematica degli sgravi fiscali: se la categoria dei volontari, oltre a possedere competenze, qualità e professionalità riconosciute e sperimentate durante la ferma, potesse altresì essere "fiscalmente appetibile" nei confronti delle imprese, l'attività di *placement* potrebbe divenire oggetto di un interessante rilancio.

10. **Attività di comunicazione**

In linea con le indicazioni della L. 7 giugno 2000 n. 150, tutte le iniziative formative intraprese in favore dei volontari e le attività poste in essere sul territorio sono state oggetto di comunicazione. Non è un caso, infatti, che le Sezioni Collocamento ed Euroformazione siano incardinate nell'ambito degli Uffici Comunicazione dei rispettivi CME e possano contare, per tale strategico aspetto, nella maggior parte dei casi, sulla professionalità dei relativi responsabili che, anche nell'anno 2009, hanno esaltato, soprattutto nei lanci-stampa relativi agli eventi partecipati a livello locale, l'aspetto interforze del progetto.

Data inoltre la giovane età dei destinatari, l'Ufficio ed alcuni CME di eccellenza tentano di avvicinare modalità e tempi di attivazione delle procedure di lavoro agli *standard* del mondo imprenditoriale, con il quale giocoforza ci si confronta: a tal fine, sono stati messi in campo moderni strumenti di promozione. L'attività informativa di carattere generale è stata perciò condotta su più fronti e con diverse scansioni temporali: quotidianamente, sulle pagine del sito *web* dedicato, con particolare attenzione alle novità, ai nuovi *partner* e allo specifico *channel* dedicato ai concorsi pubblici di interesse per la categoria trattata; periodicamente, attraverso l'invio massivo di *e-mail* di sistema ai volontari aderenti al SILD.

Si è provveduto inoltre alla realizzazione *in house* di un opuscolo informativo denominato "Gennaio 2009", finalizzato a favorire il messaggio promozionale durante le campagne di orientamento/divulgative da svolgersi nel corso dei prossimi anni, con relativo inoltro via *web* agli Enti periferici. Un progetto simile è stato peraltro promosso dal CME Puglia con il pieghevole "Collocamento al lavoro ed Euroformazione".

Sul versante della comunicazione istituzionale in eventi di grande risonanza mediatica, si segnala inoltre la partecipazione al Forum della Pubblica Amministrazione (11/14 maggio 2009). Atteso che il principio ispiratore dell'ormai noto appuntamento annuale è stato quello della "contaminazione tra espositori diversi" con l'obiettivo di favorire la connessione tra pubblico e privato, l'attività di sostegno al ricollocamento, nell'ambito della vetrina delle attività del Segretariato Generale della Difesa/DNA, ha trovato una sua significativa collocazione.

Infine, poiché per "comunicare" occorre anche "saper ascoltare", nel 2009 è stato lanciato un sondaggio di *customer satisfaction* al fine di acquisire dati significativi per corroborare e, ove possibile, orientare l'attività di cui sopra, nonché offrire elementi di *feedback* alla pianificazione dei reclutamenti, nella convinzione che i due aspetti (offerta di sostegno al ricollocamento e domanda di arruolamento) siano strettamente connessi.

Il sondaggio ha interessato un campione di 3.406 volontari congedati e ha inteso, fra l'altro, verificare il livello di gradimento dei volontari-utenti in

ordine alle iniziative intraprese e alle esperienze formative maturate. È emerso così che, su 307 volontari le cui risposte sono già pervenute all'Ufficio e da questo elaborate anche in veste grafica, il 47% è stato indotto ad arruolarsi nelle Forze Armate per realizzare il desiderio di indossare la divisa ed il 17% dal bisogno di stabilità. Ma, dato ancor più rilevante, più del 75% degli interpellati ha giudicato l'esperienza formativa maturata nelle Forze Armate di livello buono/elevato o addirittura ottimo. Ed infatti circa il 34% degli ex volontari attesta di aver trovato un impiego a tempo determinato o indeterminato, con incarichi a progetto ovvero rientranti in altra fattispecie contrattuale; un ulteriore 25% afferma di lavorare saltuariamente o senza contratto di lavoro subordinato ed il restante 41% sostiene di non svolgere alcuna attività lavorativa.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

L'adeguata disponibilità di infrastrutture moderne e funzionali è uno dei fattori che condizionano l'efficienza di tutto lo strumento militare e, di riflesso, le capacità operative esprimibili dalle Forze Armate.

La politica infrastrutturale nelle Forze Armate ha da sempre rivestito una grande importanza. Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere sull'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare, sono fondamentali anche ai fini del benessere e del morale del personale.

Nel corso del 2009, pur in un quadro generale finanziario non favorevole, le Forze Armate hanno continuato ad investire importanti risorse nei settori dell'ammodernamento, del rinnovamento e della manutenzione al fine di disporre di infrastrutture sempre più funzionali ed idonee alle esigenze degli Enti/Reparti.

Tra i citati interventi, assumono particolare rilevanza quelli relativi:

- agli alloggi e ai servizi igienici: l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi adeguati;
- alle cucine e ai refettori: quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti;
- agli impianti di riscaldamento/condizionamento: si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;
- alle sale convegno: sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;

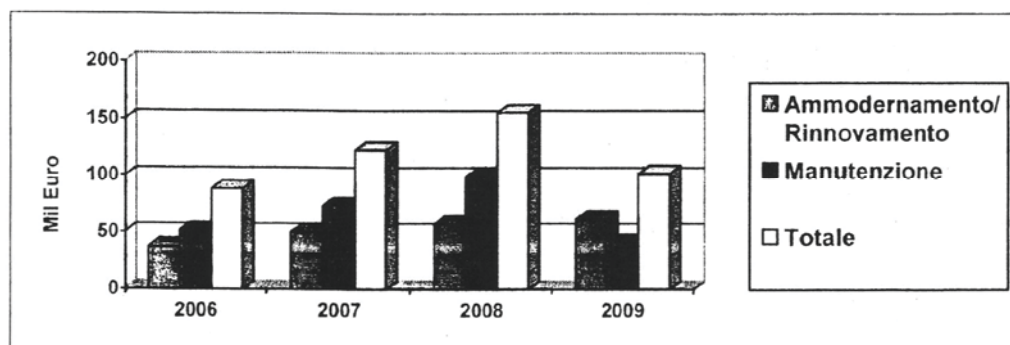
- **alla messa a norma delle infrastrutture:** si sta proseguendo con interventi sistematici, mediante un consistente impegno finanziario, per raggiungere gli standard di sicurezza previsti, compreso l'adeguamento antisismico delle infrastrutture.

Nella seguente tabella (fig. 1) sono riepilogati gli oneri sostenuti nel corso del 2009 nei citati settori, ripartiti per i principali capitoli di spesa:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009		
SETTORE	Ammodernamento e Rinnovo Infrastrutture	
Camerate / alloggi	38.317.076,23	
Servizi igienici e docce	161.493,00	
Cucine e refettori	2.570.051,39	
Impianti di riscaldamento/condizionamento	3.597.684,00	
Sale convegno e spazi per il tempo libero	748.183,00	
Messa a norma e risanamento statico	16.150.295,32	
TOTALE (cifre espresse in Euro)	61.150.783,14	

(fig. 1)

Dal successivo prospetto (fig. 2), in cui sono confrontati gli impegni finanziari complessivamente sostenuti nell'arco di un quadriennio, si rileva che dopo un notevole decremento nel 2006 ed un incremento nel 2007 e 2008, nel 2009 la spesa nei citati settori ha subito nuovamente un consistente decremento complessivo.



(fig. 2)

2. Realizzazione alloggi

A seguito della sospensione del servizio di leva, le Forze Armate hanno assunto una connotazione completamente professionale ed il Modello di Difesa ipotizzato, sulla base dei dati relativi al 2009, è attestato su circa 190.000 unità di cui oltre la metà costituita da Volontari (in ferma prolungata od in servizio permanente). Il personale Volontario in servizio permanente, naturalmente, dovrà avere lo stesso diritto di accedere ad alloggi di servizio che ora è riservato ad Ufficiali e Sottufficiali. In altri termini, il numero dei potenziali utenti di alloggi di servizio è aumentato considerevolmente.

Al fine di porre in essere, comunque, ogni possibile linea d'azione in grado di consentire il potenziamento del parco alloggiativi, nel corso del 2009:

- sono proseguite le attività, nell'ambito del Piano Attuativo della Direttiva Logistica Interforze, con l'obiettivo di attuare un piano pluriennale (2007÷2014) per la realizzazione dei necessari alloggi di servizio collettivi (ASC) per il personale assegnato e di alloggi per il personale di passaggio (APP), al fine di migliorare la qualità della vita presso i Reparti/Enti/Unità militari;
- si è appurato che il piano pluriennale predisposto, che presupponeva un impegno finanziario complessivo di 160 M€, in un arco temporale di 8 anni (dal 2007 al 2014), non potrà completarsi in quanto il fondo straordinario, istituito con la Legge Finanziaria 2007 (pari a 20 M€ per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009), non è stato ulteriormente finanziato per il prossimo anno.

Il progetto in argomento mantiene, comunque, la sua validità e valenza strategica per la Difesa, in relazione alle persistenti esigenze di mobilità correlate alla specificità del servizio reso dal personale militare, accentuate dalle ulteriori esigenze derivanti dalla riforma strutturale prevista dal nuovo modello di difesa (c.d. professionale).

3. Alloggi di servizio

In applicazione della Finanziaria 2008 sono state individuate, in aderenza alle peculiarità funzionali, ordinarie ed operative proprie di ciascuna Forza Armata n. 3.131 unità alloggiative alienabili, il cui numero è stato già inserito nel Decreto Ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della Difesa relativo all'anno 2008.

4. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione sociale (OPS) anche nell'anno 2009 hanno svolto attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale a favore del personale militare, in servizio ed in congedo, e dei loro familiari.

Per quanto concerne l'amministrazione di tali strutture è in atto un confronto tra il Ministero della Difesa e quello dell'Economia e delle Finanze volto a dirimere la divergenza di posizioni, in merito alla problematica afferente al pagamento del canone per l'uso dei locali demaniali da parte delle ditte private aggiudicatrici della gestione delle pertinenti attività .

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

Anche nell'anno 2009 l'attività della Rappresentanza Militare (R.M.) si è sviluppata attraverso riunioni e delibere dei Consigli ai vari livelli che hanno ulteriormente confermato il ruolo e l'importanza che detto istituto costituisce per l'intera compagine militare.

Le Autorità di Vertice hanno continuato ad esaminare con la dovuta attenzione le richieste e le proposte del Consiglio Centrale della R.M. (COCER), assicurando un proficuo confronto di idee sulle problematiche di maggiore interesse per il personale militare.

In particolare, tra gli eventi più significativi dell'anno 2009, si evidenziano le seguenti attività:

- nel mese di luglio:
 - incontro tra rappresentanti del Governo e le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia, per l'illustrazione delle linee guida del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2010-2013;
 - audizione del COCER, presso la 4^a Commissione Difesa del Senato, in merito ai disegni di legge n. 151 "Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più di interesse da parte dell'Amministrazione Difesa" e n. 934 "Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo Ispettori dell'Arma dei Carabinieri";
- nel mese di settembre:
 - incontro tra rappresentanti del Governo e le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia, per l'illustrazione delle linee guida della Legge Finanziaria 2010;
 - audizione delle Sezioni COCER di Forza Armata presso le Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e IV (Difesa) della Camera dei Deputati in merito alle varie proposte di legge recanti "Delega al Governo per il riordino delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate";
- nel mese di ottobre:
 - audizione delle Sezioni COCER dei Comandi Generali presso le Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e IV (Difesa) della Camera dei Deputati in merito alle citate proposte di legge recanti "Delega al Governo per il riordino delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate";
 - audizione del COCER presso le Commissioni riunite III (Affari Esteri) e IV (Difesa) della Camera dei Deputati in merito all'indagine conoscitiva relativa all'esame delle proposte di legge recanti "Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali";
- nel mese di novembre, audizione del COCER presso la 4^a Commissione (Difesa) del Senato e presso la IV Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati, al fine di acquisire elementi di informazione sulla situazione abitativa del personale militare.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La riforma della Rappresentanza Militare è tuttora all'attenzione del Parlamento.

Al riguardo, si segnalano i seguenti disegni di legge:

- l'Atto Senato n. 161 (Ramponi) "Ordinamento della Rappresentanza Militare";
- l'Atto Senato n. 1157 (Pinotti ed altri) "Norme di principio sulla Rappresentanza Militare", presentato ad ottobre 2008;
- l'Atto Senato n. 1510 (Torri e Divina) "Delega al Governo per riformare le rappresentanze militari",

in merito ai quali, nei mesi di settembre ed ottobre, presso la 4^a Commissione (Difesa) del Senato si è svolto un ciclo di audizioni dei rappresentanti degli Stati Maggiori, Comandi Generali e del COCER.

Nella circostanza, il Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della Difesa ha illustrato gli obiettivi ritenuti essenziali ed irrinunciabili per la riforma della R.M. per quanto attiene a:

- la configurazione della R.M., confermando di mantenere la stessa come istituto interno all'ordinamento militare;
- la funzione rappresentativa nell'intento di ampliarne la portata anche nel contesto politico-governativo;
- il ruolo della R.M. nella concertazione, rendendo lo stesso più incisivo con l'attribuzione del ruolo negoziale in materia di trattamento economico;
- le competenze della R.M. confermando che le stesse devono riguardare le materie attinenti al vasto campo della condizione militare.

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate – Tabelle 1 e 2)

Il 2009 ha confermato la tradizione positiva dello sport militare grazie ad un crescendo di risultati che ne hanno aumentato il prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

Dal 2 al 15 febbraio, in VAL d'ISERE (Francia), si sono svolti i Campionati Mondiali di Sci Alpino, ai quali hanno partecipato anche 8 atleti delle Forze Armate (4 appartenenti all'Esercito e 4 all'Arma dei Carabinieri). Delle due medaglie conquistate (argento e bronzo) dalla squadra italiana, quella d'argento è stata vinta da un atleta delle F.A. nella gara di Supergigante maschile (Tab. 1).

A seguire, dal 18 febbraio al 1 marzo, a LIBEREC in Repubblica Ceca, si sono svolti i Campionati Mondiali di Sci Nordico, ai quali hanno partecipato 6 atleti militari (3 dell'Esercito e 3 dell'Arma dei Carabinieri). In tale specialità gli atleti con le stellette hanno conquistato una medaglia di bronzo nella gara dei 30 Km a inseguimento maschile (cit. Tab. 1).

Di assoluto rilievo, inoltre, la partecipazione alla XVI Edizione dei Giochi del Mediterraneo, svoltisi a Pescara dal 26 giugno al 5 luglio 2009, dove le F.A. sono state rappresentate da 78 atleti/e (29 dell'Esercito, 8 della Marina, 16 dell'Aeronautica e 25 dei Carabinieri), pari, a circa il 17% del totale degli atleti azzurri (450) aggiudicandosi, nelle 14 discipline alle quali hanno

partecipato, 18 medaglie d'oro, 16 medaglie di Argento e 13 medaglie di bronzo, pari a circa il 27% del totale delle medaglie conquistate dalla squadra azzurra (176) – (precitata Tab. 1).

Inoltre, di primissimo piano, la partecipazione ai Campionati Mondiali di Nuoto, svoltisi a ROMA dal 17 luglio al 02 agosto, ove gli atleti delle F.A. hanno vinto la medaglia d'oro nella gara di Nuoto Gran Fondo 25 Km. (predetta Tab. 1).

Inoltre, con la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali ed Europei del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svoltisi in Europa e in altri continenti (Tabella 2), sono stati raggiunti positivi risultati, nelle seguenti discipline: Atletica Leggera Indoor, Pentathlon Militare, Atletica Leggera, Pallavolo Femminile, Nuoto e Nuoto per Salvamento.

Tab. 1

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO
Val d'Isere (FRANCIA): 2 - 15 febbraio 2009

Medaglia d'argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Sci alpino	Supergigante maschile

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO
Liberac (REPUBBLICA CECA): 18 feb. - 1 mar. 2009

Medaglia di bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Sci nordico	30 Km inseguimento maschile

XVI GIOCHI DEL MEDITERRANEO
Pescara 2009

Medaglie d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto	4x100 sl
2	Individuale	Lotta	Kg. 51
3	Squadra	Nuoto	4x200 sl
4	Individuale	Atletica	Lungo
5	Squadra	Nuoto	4x100 mista
6	Individuale	Atletica	800 m.
7	Individuale	Pugilato	Kg. 54
8	Individuale	Atletica	1500 m.
9	Individuale	Vela	470 uomini
10	Individuale	Vela	470 donne
11	Individuale	Canoa	K1 1000 m.
12	Squadra	Canoa	K2 1000 m.
13	Individuale	Scherma	Spada
14	Squadra	Ginnastica	Artistica a squadre
15	Squadra	Atletica	4x100
16	Individuale	Ginnastica	Cavallo con maniglie
17	Individuale	Ginnastica	Sbarra
18	Individuale	Atletica	Triplo

Segue Tab. 1

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Pesi	Kg. 56
2	Individuale	Atletica	5000 m.
3	Squadra	Atletica	4x100
4	Individuale	Scherma	Spada
5	Individuale	Atletica	Martello
6	Squadra	Ginnastica	Concorso generale
7	Individuale	Atletica	100 m.
8	Individuale	Ginnastica	Anelli
9	Squadra	Atletica	4x100
10	Individuale	Nuoto	400 sl
11	Squadra	Nuoto	4x100 sl
12	Individuale	Nuoto	200 dorso
13	Individuale	Tiro a segno	Carabina 10 m.
14	Individuale	Nuoto	200 farfalla
15	Individuale	Judo	Kg 52
16	Individuale	Atletica	5000 m.

Medaglie di bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Tiro a segno	Carabina 10 m.
2	Individuale	Nuoto	50 sl
3	Individuale	Tiro a segno	Carabina 3 pos. 50 m.
4	Squadra	Nuoto	4x100 mista
5	Individuale	Pugilato	Kg. 57
6	Individuale	Nuoto	200 farfalla
7	Individuale	Pugilato	Kg. 48
8	Individuale	Tiro a segno	Carabina 10 m.
9	Individuale	Scherma	Sciabola
10	Individuale	Nuoto	100 rana
11	Individuale	Nuoto	50 farfalla
12	Individuale	Atletica	100 m. ostacoli
13	Individuale	Judo	Kg. 70

CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO
Roma (ITALIA): 17 lug. - 02 ago. 2009

Medaglia d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto	Gran Fondo 25 Km.

Tab. 2

1^ CAMPIONATI MONDIALI INDOOR DI ATLETICA LEGGERA
Atene (GRECIA): 12 - 16 marzo 2009

Medaglie d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	Salto in Alto
2	Individuale	Atletica Leggera	Salto con l'Asta
3	Individuale	Atletica Leggera	60 mt femminili

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	60 mt maschili
2	Individuale	Atletica Leggera	400 mt maschili
3	Individuale	Atletica Leggera	Salto in lungo maschile
4	Individuale	Atletica Leggera	60 mt femminili

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	60 mt maschili
2	Individuale	Atletica Leggera	800 mt maschili

CAMPIONATI INTERNAZIONALE DI PENTATHLON MILITARE

Lecce: 25 - 31 maggio 2009

Medaglie d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Squadra	Pentathlon Militare	Femminile
2	Individuale	Pentathlon Militare	Femminile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Pentathlon Militare	Femminile

Segue Tab. 2

CAMPIONATI MONDIALI CISM di ATLETICA LEGGERA*Sofia (BULGARIA): 6 - 13 giugno 2009***Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	5000 mt donne

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Atletica Leggera	400 mt ostacoli donne
2	Individuale	Atletica Leggera	Salto con l'asta

CAMPIONATI MONDIALI CISM di PALLAVOLO*Rio de Janeiro (BRASILE): 20 - 30 giugno 2009***Medaglie d'Argento**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Squadra	Atletica Leggera	5000 mt donne

CAMPIONATI MONDIALI CISM di NUOTO e NUOTO PER SALVAMENTO*Montreal (CANADA): 05 - 14 agosto 2009***Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto	100 mt farfalla maschili
2	Individuale	Nuoto	200 mt stile libero maschili
3	Squadra	Nuoto	Staffetta 4 X 100 mt stile libero maschile
4	Squadra	Nuoto	Staffetta 4 X 100 mt misti maschile
5	Individuale	Nuoto	50 mt rana femminili
6	Individuale	Nuoto	100 mt rana femminili
7	Individuale	Nuoto	100 mt stile libero femminili
8	Individuale	Nuoto	50 mt stile libero femminile
9	Individuale	Nuoto	50 mt dorso femminile
10	Individuale	Nuoto	100 mt dorso femminile
11	Individuale	Nuoto	50 mt farfalla femminile
12	Squadra	Nuoto	Staffetta 4 x 100 mt stile libero femminile
13	Squadra	Nuoto	Staffetta 4 x 100 mt misti femminile

Segue Tab. 2

14	Squadra	Nuoto per salvamento	Staffetta 4 X 25 mt r.m. maschile
15	Squadra	Nuoto per salvamento	Staffetta 4 X 50 mt obst. maschile
16	Squadra	Nuoto per salvamento	Staffetta 4 X 50 mt misti maschile
17	Individuale	Nuoto per salvamento	200 mt stile libero maschili
18	Individuale	Nuoto per salvamento	50 mt m.c. femminili
19	Individuale	Nuoto per salvamento	100 mt m.c. with fins femminili
20	Individuale	Nuoto per salvamento	100 mt r.m. femminili
21	Individuale	Nuoto per salvamento	200 mt obst. femminili
22	Individuale	Nuoto per salvamento	200 mt super I femminili

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto	50 mt farfalla maschili
2	Individuale	Nuoto	400 mt stile libero maschili
3	Individuale	Nuoto	1500 mt stile libero maschili
4	Individuale	Nuoto	200 mt dorso maschili
5	Individuale	Nuoto	200 mt rana femminili
6	Individuale	Nuoto	50 mt stile libero femminili
7	Individuale	Nuoto per salvamento	50 mt m.c. maschili
8	Individuale	Nuoto per salvamento	100 mt r.m. maschili

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Nuoto	50 mt dorso maschili
2	Individuale	Nuoto	100 mt dorso maschili
3	Individuale	Nuoto	100 mt stile libero femminili
4	Individuale	Nuoto	200 mt stile libero femminili
5	Individuale	Nuoto	400 mt stile libero femminili
6	Individuale	Nuoto per salvamento	100 mt m.c. with fins maschili
7	Individuale	Nuoto per salvamento	200 mt super I maschili
8	Individuale	Nuoto per salvamento	100 mt m.t. with fins femminili

TITOLO II

LIVELLO DI OPERATIVITA' DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

INTRODUZIONE

Il Titolo II della presente Relazione ha lo scopo di evidenziare, per l'anno 2009, il livello di operatività delle Forze Armate (F.A.) attraverso l'esame delle attività svolte dal Comando Operativo di vertice Interforze (COI) quale organo preposto alla pianificazione, predisposizione e direzione delle operazioni - sul territorio nazionale e fuori dai confini - nonché delle esercitazioni interforze nazionali e multinazionali.

In campo internazionale, le F.A. italiane hanno continuato a partecipare ad operazioni/missioni poste sotto l'egida o il controllo delle Nazioni Unite (ONU), dell'Unione Europea (UE) e dell'Alleanza Atlantica (NATO) o nell'ambito di coalizioni, accordi bilaterali e multinazionali.

I principali Teatri Operativi sono stati quello afghano, libanese e kosovaro.

Complessivamente l'impegno italiano nel 2009 si è articolato in 28 missioni distribuite in 20 paesi. La presenza media dei militari impiegati all'estero è stata di circa 8.500 u. (di pari entità a quella del 2008), con un avvicendamento complessivo di circa 18.000 militari nei diversi Teatri Operativi.

In campo nazionale, le F.A. sono state impegnate nell'ambito della loro missione principale di difesa dello Stato e di salvaguardia delle libere istituzioni da ogni possibile minaccia attraverso la condotta di attività di presenza e sorveglianza con forze terrestri, navali ed aeree. Per tale scopo sono stati approntati dispositivi di forze destinati alla sicurezza interna per la sorveglianza di obiettivi sensibili, delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale nonché per esigenze di ordine pubblico e per concorso alla Protezione Civile nei casi di pubbliche calamità.

In tale contesto, sono da citare l'impiego delle F.A. nell'Operazione "Strade Pulite", "Strade Sicure", "Gran Sasso" e "Giotto".

CONTRIBUTI ALLA STABILITÀ ED ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE

Come illustrato in tabella, l'impegno italiano nel corso del 2009 si è articolato in 28 missioni distribuite in 20 paesi. L'area geografica d'intervento si è sviluppata su un'estensione intercontinentale coprendo i Balcani, il Caucaso meridionale, l'Asia Centrale, il Medio Oriente, il Golfo Persico e l'Africa. Gran parte delle operazioni/missioni si sono svolte nel territorio nazionale dei paesi d'intervento, a queste si aggiungono tuttavia missioni d'area come l'operazione antiterrorismo della NATO "Active Endeavour" (Mar Mediterraneo) e le operazioni antipirateria NATO e UE nelle acque somale e nel Golfo di Aden.

Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo italiano in ciascuna attività.



OPERAZIONI SOTTO EGIDA ONU

(1) **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*): la missione continua con assetti analoghi a quelli del 2008 e con un paritetico contributo di forze (circa **2.450 u.**). Avviata nel marzo 1978 (UNIFIL 1), con il compito di sorvegliare la fascia meridionale del Libano, assicurare le condizioni di pace ed assistere il governo libanese nel ripristino della legalità in quell'area. Nel settembre 2006, è stata succeduta dall'Operazione UNIFIL 2 (l'Italia partecipa con l'Operazione "LEONTE") a seguito della Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sanciva la tregua/cessate il fuoco tra le *Israeli Defence Force* (IDF) e le milizie armate di *Hezbollah*. La Risoluzione n. 1701 ha autorizzato il potenziamento della missione UNIFIL 2 fino ad un volume organico massimo di 15.000 u. nell'area operativa, estesa dal fiume Litani, inclusa la sacca di Tiro, fino alla "blu line" che segna il confine con Israele.

L'incarico di *Force Commander/Head of Mission* di UNIFIL 2, dal 2 febbraio 2007 al 28 gennaio 2010, è stato svolto dal Gen. D. Claudio GRAZIANO.

UNIFIL 2 è articolata su:

- un Comando (HQ) dislocato a Naqoura;

- due Comandi di Settore (Est ed Ovest) – ciascuno alle dipendenze di un Generale di Brigata - dislocati rispettivamente a Tibnin (Settore Ovest a guida italiana) e Marjayoun (Settore Est a guida spagnola).

L'area della *Joint Task Force – Lebanon (JTF-L)* è stata suddivisa in cinque sottosectori assegnati a due *Battle Group (BG)* italiani (ITALBATT 1 a Ma'rakah e ITALBATT 2 a Shama), un BG francese (FRENCHBATT a Dayr Kifa), un BG ghanese (GHANBATT a Ad Durayah) un BG della Corea (ROKBATT a Tayr Dibbah) e, dal 13 novembre 2009, un BG di manovra malese, nell'area circostante la città di Tiro.

Il *framework* della JTF-L è costituito su una Brigata dell'Esercito: dal 28 novembre 2008 al 2 maggio 2009 la Brigata "Pozzuolo del Friuli", dal 2 maggio al 6 novembre 2009 la Brigata "Ariete", mentre dal 6 novembre 2009 in avanti è subentrata la Brigata "Friuli".

Il contingente nazionale interforze impiegato in UNIFIL, per l'anno 2009, si è attestato in circa 2.450 u. (EI-MM-AM-CC).

Nell'ambito di UNIFIL, inoltre, l'Italia è stata impegnata in operazioni navali nella *Maritime Task Force (MTF)*, sotto Comando italiano dal 1 marzo al 18 settembre 2009 (C.A. Ruggiero DI BIASE) e dal 1° dicembre 2009 (C.A. Paolo SANDALLI). Oltre al Comandante della MTF, l'Italia ha fornito il *core staff*, 2 Unità navali (classe "Maestrale") Espero e Zeffiro (225 u.) sede di Comando e l'Unità da pattugliamento Bettica (classe "Comandanti"). Gli assetti navali sono stati forniti oltre che dall'Italia anche da Francia, Spagna, Grecia, Germania, Norvegia e Svezia.

- (2) **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*) - Israele: è la più datata missione di *peace-keeping* delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948, la missione sovrintende sia al controllo del rispetto del trattato di tregua (tra Israele, Egitto, Giordania e Siria siglato nel 1949), sia al controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (guerra arabo-israeliana del giugno 1967). L'Italia partecipa con 7 u. (EI-AM) (stesso contributo nel 2008).
- (3) **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*): missione avviata nel gennaio 1949 con l'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948 (denominata *United Nations Commission for India and Pakistan - UNCIP*), con lo scopo di effettuare un'opera di mediazione nella disputa tra Pakistan ed India sulla questione del Kashmir. Dal 30 marzo 1951, la missione ridenominata UNMOGIP con la risoluzione n. 91 del Consiglio di Sicurezza, continua a controllare il rispetto dell'accordo sul cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India – Pakistan. L'Italia partecipa con 7 u. (EI) (stesso contributo del 2008) dislocati in Kashmir.
- (4) **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*) - Marocco: missione istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Fronte Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del

Sahara Occidentale può scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco. L'Italia partecipa con 5 u. (EI) (stesso contributo nel 2008).

- (5) **UNFICYP** (*United Nations Peacekeeping Forces in Cyprus*) - Cipro: missione avviata nel marzo 1964 con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 186 del 4 marzo 1964. Il mandato consiste nel prevenire un ritorno allo scontro tra le etnie greche e turche residenti nell'isola. L'Italia partecipa, dal luglio 2005, con 4 u. (CC) (stesso contributo del 2008) che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia.
- (6) **UNAMID** (*United Nation African Union Hybrid Mission in Darfur*) - Sudan: missione avviata nel 2007 in seguito all'approvazione del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione n. 1769 del 31 luglio 2007 con il dispiegamento nella regione di un contingente multinazionale costituito da unità delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana. La missione si prefigge lo scopo di sostenere il processo di pace politico che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case. La partecipazione italiana inizia a gennaio 2008; il contributo è di 1 u. (AM) di *staff* (stesso contributo nel 2008).

OPERAZIONI SOTTO EGIDA UE

- (1) **EUPOL AFGHANISTAN**: missione sviluppata dalla UE che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PESD (Politica Europea di Sicurezza e Difesa) nel quadro della riforma della polizia afgana. La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training, advising e mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'*Afghan National Police (ANP)*¹. La missione ha sede a Kabul ed è previsto che operi sia a livello regionale (presso i 5 Comandi regionali della Polizia nazionale afgana) sia a livello provinciale (presso i PRT). Il personale impegnato è di circa 25 u. (CC e G. di F.).
- (2) **EUFOR ALTHEA** - Bosnia-Erzegovina: operazione avviata dalla UE con EUFOR (EU Force) il 2 dicembre 2004 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione n. 1551 del 9 luglio 2004, ha sostituito la preesistente Operazione SFOR (*Stabilization Force*) della NATO.
Il mandato dell'Operazione è quello di contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza ed arresto dell'eventuale ripresa delle ostilità (rispetto dell'Accordo di Pace di *Dayton*). L'Operazione ha subito un processo di riduzione delle forze - poco più di 2000 u. complessive - disposto dal Segretario Generale dell'UE (Mr. SOLANA). Nel 2009, l'Italia ha contribuito al Comando EUFOR ricoprendo la carica di *Deputy Commander* (Generale di Brigata) e con un contingente interforze (EI-MM-AM-CC) attestatosi a circa 250 u. (stesso livello del 2008). Dal 4 dicembre 2009, con la cessione del Comando della missione dal Gen. D. Stefano CASTAGNOTTO al Gen. D. austriaco Bernhard BAIR, il dispiegamento è in progressivo decremento.
- (3) **EULEX KOSOVO**: il 16 febbraio 2008 la UE ha approvato la missione "EULEX KOSOVO" (*EU Rule of Law Mission in Kosovo*) con lo scopo di assistere le

¹ Comprendente l'*Afghan Border Police (ABP)* e l'*Afghan National Civil Order Police (ANCOP)*.

istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome (“*local ownership*”) tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciuti a livello europeo. La missione EULEX, in cui l’Italia partecipa con circa 120 u. (CC e G. di F.), svolge il suo mandato in cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione Europea, per mezzo di attività di *monitoring, mentoring, advising*, con alcune specifiche responsabilità esecutive (protezione delle minoranze, lotta alla corruzione ed al crimine organizzato). In sostanza, la missione ha recepito le funzioni svolte dalla missione ONU UNMIK (*United Nation Mission in Kosovo*).

- (4) **EUPM (*European Union Police Mission*)** – Bosnia-Erzegovina: missione avviata dalla UE in data 1 gennaio 2003 a seguito di Accordi Bilaterali tra UE e Bosnia-Erzegovina. Lo scopo della missione è quello di mantenere la stabilità dell’area ed addestrare le forze di polizia locale, con lo scopo di contribuire al processo di pace in Bosnia-Erzegovina ed all’attuazione della politica di sicurezza della UE nell’area balcanica. La missione ha sostituito la preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF - *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*). La presenza italiana del Dicastero Difesa è di 12 u. (CC - stesso livello del 2008 - ai quali si devono aggiungere anche elementi della Polizia di Stato).
- (5) **EUPOL RD CONGO (*European Union Police Mission in the Democratic Republic of the Congo*)**: missione avviata nel luglio 2007 con il compito di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform* (SSR) nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L’Italia contribuisce con 4 u. (CC) (uguale contributo del 2008).
- (6) **EUBAM RAFAH (*European Union Border Assistance Mission Rafah*)** – Striscia di Gaza - Israele: missione avviata nel novembre 2005 al fine di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah, chiuso all’atto del disimpegno israeliano dall’area. Il contributo italiano è di 2 u. (CC) (stesso del 2008).
- (7) **EUFOR CIAD – Operazione “NICOLE”**: missione avviata nel 2007 con la Risoluzione n. 1778 del 25 settembre 2007 che ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana (RCA) e in Ciad di un contingente militare a guida UE (EUFOR), in supporto alla missione ONU MINURCAT, per la durata di un anno. Il controllo politico e la direzione strategica della missione sono esercitati dal *Political and Security Committee* (PSC) dell’UE; l’*Operation Headquarters* (OHQ) opera a *Mont Valerien* (FRA), mentre il *Force Headquarters* (FHQ) è dislocato ad *Abeché* e a *N’Djamena* (Ciad).
Gli scopi dell’Operazione sono quelli di contribuire alla protezione dei civili in pericolo, in particolare dei rifugiati, di facilitare l’invio di aiuti umanitari e i movimenti del personale impegnato nel supporto umanitario alle popolazioni locali e di contribuire alla protezione delle strutture, installazioni, equipaggiamento e del personale delle Nazioni Unite, assicurando la libertà di movimento.
L’Italia ha partecipato alla missione con un contingente interforze (EI-MM-AM-CC), denominato *Task Force “Ippocrate”*, per un totale di 92 u., comprensivo di una struttura sanitaria *ROLE 2* presso il *compound* francese “Camp Croci” ad *Abeché* e 2

elementi di staff (tra cui il *Deputy Chief Operations*), impiegati presso il FHQ di *Abechè*. La missione doveva terminare ufficialmente il 15 marzo 2009 ed essere rilevata dalla missione ONU denominata MINURCAT 2, ma di fatto è terminata a fine maggio 2009, con il rientro in Patria del contingente italiano.

- (8) **EUMM GEORGIA** (*European Union Monitoring Mission in Georgia*): missione denominata EUMM Georgia con HQ a Tbilisi, avviata nel settembre 2008 quando, a seguito della crisi russo-georgiana, l'UE ha disposto il dispiegamento in Georgia. La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti per l'adempimento di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia. Le finalità della missione sono quelle di contribuire alla stabilità della situazione nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco e alla libertà di movimento, osservare e segnalare lo stato della situazione umanitaria.

Il contributo nazionale della Difesa è di 13 u. (EI-MM-AM-CC) (37 nel 2008) impiegate come osservatori nell'ambito dei *monitoring teams* e presso il *Field Office* di Zugdidi.

- (9) **EUNAVFOR - Operazione "ATALANTA"**: operazione avviata il 13 dicembre 2008 sotto l'egida dell'UE, a seguito delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1814, n. 1816, n. 1838, n. 1846 e n. 1897, in risposta all'intensificarsi degli attacchi di pirati che, fin dai primi anni '90, minacciano i traffici del naviglio mercantile in transito nelle acque prospicienti il Corno d'Africa e il Bacino Somalo.

ATALANTA rappresenta la prima operazione navale a guida UE, nell'ambito dell'*European Security and Defence Policy* (ESDP). L'Operazione era stata pianificata dalla UE per un periodo di 12 mesi (fino al 13 dicembre 2009), ma successivamente è stata prolungata di un anno, fino al dicembre 2010. L'Italia contribuisce all'Operazione con assetti navali, con 2 elementi di staff (MM) presso l'*Operational Headquarters* (OHQ) di Northwood (UK) e con 2 elementi di staff (MM) presso la base logistica avanzata (*Forward Support Area - FSA*) di Djibouti. Circa gli assetti navali, l'Italia ha partecipato all'Operazione dal 9 aprile al 18 settembre 2009 con Nave MAESTRALE (225 u.) e dal 11 dicembre 2009 (fino al 15 aprile 2010) ha assicurato il Comando della Forza con il C.A. Giovanni GUMIERO imbarcato su Nave ETNA, quale *Flagship* della TF europea.

OPERAZIONI SOTTO EGIDA NATO

- (1) **BALCANI - Operazione "JOINT ENTERPRISE"**: operazione condotta da una forza NATO denominata KFOR (*Kosovo Force*); fu avviata - con la denominazione di "*Joint Guardian*" - il 12 giugno 1999 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione n. 1244, dal 5 aprile 2005 è stata rinominata "*Joint Enterprise*". Il mandato dell'Operazione è quello di verificare l'attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*.

Le F.A. italiane hanno partecipato all'Operazione sin dall'inizio sotto il Comando di KFOR. Nel corso del 2009, l'Italia ha mantenuto prima la carica di COMKFOR (con il Gen. C.A. Giuseppe GAY fino alla fine di agosto 2009, quando ha ceduto l'incarico al Lt. Gen. Markus BENTLER tedesco) e successivamente ha acquisito quella di DCOMKFOR (con il Gen. D. Antonio SATTA, da agosto 2009 per un anno).

L'Italia contribuisce all'Operazione con contingente interforze di circa 1.700 u. (EI-MM-AM-CC) (2.150 u. nel 2008) suddivisi in:

- personale di staff presso il KFOR HQ;
- contingente interforze nazionale nell'ambito del *Multinational Task Force West* (MNTF-W) su base Brigata dell'Esercito, che comprende il personale del Reparto Mobile di Supporto dell'AM presso la struttura aeroportuale di Djakovica.

L'Italia contribuisce, inoltre, alla *Multinational Specialised Unit* (MSU), costituita da Forze di Polizia a status militare che svolgono compiti di sicurezza pubblica, di contrasto alla criminalità e di analisi informativa. La MSU dipende direttamente dal Comandante di KFOR. L'Italia è la nazione *leader* di tale unità, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri che nel 2009 ha ridotto la propria presenza da 250 u. a circa 150 u..

In questo Teatro Operativo, l'Italia ha assunto una posizione di primo piano nell'ambito del progetto *Kosovo Security Force Training Plan*, volto a reclutare ed addestrare le forze di sicurezza Kosovare (KSF) con il fine di sostituire gradualmente gli assetti del *Kosovo Protection Corps* (KPC). L'Italia ha inviato per un anno, a partire dal 5 agosto 2008, il Gen. B. Gianfranco DI LUZIO² con l'incarico di *Deputy Chief of Staff Military Civil Advisory – Division* (DCOS MCA) con alle proprie dipendenze un NATO *Training Team* (Pristina) con due *Training Centre* dislocati presso Pristina e Ferizaj.

La riconfigurazione del Teatro (operata nel 2002) con la costituzione del NHQ-Ti (*Nato Headquarters Tirana*), del NHQ-Sk (*Nato Headquarters Skopje*) e del NHQ-Sa (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata confermata nel 2009, con una progressiva riduzione di forze con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali. In particolare, le F.A. italiane operano nell'ambito dei seguenti Comandi:

- **NATO Headquarters Tirana (NHQ-Ti)** - da marzo 2009 è stata ridenominata **MAIL-T** (*Military Accession and Integration*) in Albania, con 2 u. (EI-AM), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- **NATO Headquarters Skopje (NHQ-Sk FYROM - Macedonia)**, con 1 u. (EI), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità Macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Macedone ed è a tempo indeterminato);
- **NATO Headquarters Sarajevo (NHQ-Sa) in Bosnia-Erzegovina**, con 7 u. (EI-AM-CC), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

- (2) **AFGHANISTAN - Operazione "ISAF"**: con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1386 del 20 dicembre 2001, l'ONU ha autorizzato il dispiegamento nell'area di Kabul di un forza multinazionale denominata ISAF (*International Security Assistance Force*) con il compito di condurre operazioni militari sul territorio afgano in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane e con le Forze della Coalizione. La finalità è quella di assistere il Governo afgano al mantenimento della sicurezza, di favorire lo sviluppo delle strutture di governo con

² Sostituito dal Gen. B. El Salvatore POLIMENO a partire dall'agosto 2009.

l'assunzione di un effettivo controllo su tutto il Paese ed assistere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli Accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.

Tale Operazione prevede nel suo sviluppo completo 5 fasi:

- fase 1: analisi e preparazione (conclusa);
- fase 2: espansione (conclusa);
- fase 3: stabilizzazione (in atto);
- fase 4: transizione;
- fase 5: ripiegamento.

La missione ISAF rappresenta per l'Italia l'impegno più gravoso, con attività su tre fronti:

- le operazioni militari per garantire la sicurezza;
- le attività di addestramento delle forze afgane;
- la ricostruzione politica e infrastrutturale dell'Afghanistan.

Il 2009 è stato un anno impegnativo per le F.A. italiane che hanno contato numerosi caduti in un contesto di grave deterioramento della situazione complessiva.

Nel corso del 2009 il contingente nazionale (EI-MM-AM-CC) è stato di circa 2.750 u. (2.300 nel 2008), impiegati a Kabul nell'ambito del *Regional Command Capital* (RC-C) e ad Herat nell'ambito del *Regional Command West* (RC-W). Lo sforzo nazionale ha raggiunto il suo apice nel periodo elettorale (agosto 2009) con un ulteriore contributo di 500 u. che ha portato il totale a circa 3.250 u..

Il contingente italiano ha operato, principalmente, nella zona di Herat nell'ambito del RC-W, di cui l'Italia detiene la *leadership*. Il Comando è strutturato su base Brigata dell'Esercito (nel corso del 2009 si sono alternate la Brigata "Julia", la Brigata "Folgore" e la Brigata "Sassari"). Il Comandante del RC-W (Generale di Brigata italiano) ha alle sue dipendenze uno *staff* multinazionale, 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT - uno è a guida italiana), la *Forward Support Base* (FSB), 7 *Operational and Mentoring Liaison Teams* (OMLT) ed una *Quick Reaction Force* (QRF - a guida spagnola). Dispone, inoltre, di assetti di manovra (3 *Tasks Forces North-Centre-South* su base rgt.), *force protection*, unità di supporto, assetti aerei per attività RECCE (da gennaio a dicembre 2009 n. 3 velivoli Tornado – Task Force (TF) "Devil"; da dicembre 2009 in poi n. 4 velivoli AMX – TF "Black Cats"³), assetti aerei da trasporto (a rotazione tra n. 1 C-130J e n. 2 C27J), assetti aerei per la sorveglianza (n. 2 UAV operativi più 1 di scorta) ed assetti elicotteristici (*Aviation Battalion*: n. 4 CH-47, n. 8 A-129, n. 4 AB 212 e 3 AB 412).

Nell'area Ovest è inoltre presente un *Task Group* interforze di Forze Speciali.

Da gennaio a ottobre 2009, l'Italia ha ricoperto la carica di *Chief of Staff* (COS) di ISAF con il Gen. D. Marco BERTOLINI.

Infine, nell'ambito di attività bilaterale, l'Italia ha fornito:

- 16 u. della G. di F. (*Task Force* "Grifo") in Herat, per l'addestramento della Polizia di Frontiera Afgana operante nell'area occidentale (sin da novembre 2006);
- 60 u. dei CC in Herat per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP), in collaborazione con il personale USA del *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A).

³ I velivoli Tornado erano schierati a Mazar El Sharif (RC-NORTH). I velivoli AMX - da dicembre 2009 - sono dislocati nella base aerea di Herat (RC- WEST).

- (3) **NATO TRAINING MISSION – IRAQ (NTM-I)**: nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri delle Forze di Sicurezza e Forze Federali di Polizia irachene, la NATO ha avviato sin dall'agosto 2004 una missione addestrativa nell'area di Baghdad, la *NATO Training Mission Iraq*, in cui l'Italia svolge il ruolo di *Lead Nation*. Il contributo italiano alla missione, nel periodo in esame è stato in media di 85 u. (74 nel 2008) tra EI e CC, compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I ricoperto da un Generale di Divisione dell'EI.
- (4) **Operazione "ACTIVE ENDEAVOUR" - Mar Mediterraneo**: in conseguenza dell'atto terroristico dell'11 settembre 2001 negli USA, la NATO ha approvato l'invio di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'Operazione denominata "*Active Endeavour*" finalizzata ad assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo contro il terrorismo internazionale". In particolare nel 2009, ha partecipato con assetti diversificati (*Maritime Patrol Aircraft*, Sommergibili ed una Unità Navali a livello fregata), sotto il controllo operativo del *Maritime Component Command Naples* (MCC NAPLES).
- (5) **Operazione "OCEAN SHIELD"**: il 17 agosto 2009, la NATO ha attivato contro la pirateria al largo del Corno d'Africa, l'Operazione '*Ocean Shield*', subentrata all'Operazione '*Allied Protector*'. Nel quadro della nuova missione, è stata impiegata la fregata italiana Libeccio (Classe Maestrale), nell'ambito della partecipazione allo *Standing NATO Maritime Group 2* (SNMG2).

OPERAZIONI/MISSIONI NELL'AMBITO DI COALIZIONI/ACCORDI BILATERALI/MULTINAZIONALI

Nel periodo in esame, nel quadro degli impegni assunti nell'ambito di Coalizioni/Accordi a scopo predeterminato (le c.d. "*coalition of willing*"), l'Italia ha partecipato ad altre importanti formazioni/operazioni multinazionali:

- per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan e in Iraq:
 - *Task Force Air* all'interno dell'aeroporto di Al Bateen (EAU), nei pressi di Abu Dhabi (EAU), gestita da un Reparto Operativo Autonomo dell'AM con velivoli da trasporto C-130J (circa 95 u. AM);
 - **cellula nazionale interforze di collegamento** presso il Comando statunitense USCENTCOM di Tampa (10 u. EI-MM-AM) e presso la *Coalition Maritime Force* in Bahrain (1 u. MM);
- **MFO** (*Multinational Force Observers*) – SINAI: istituita a seguito degli accordi trilaterali (USA - Egitto - Israele) di *Camp David* del 17 settembre 1978, confermati dal Trattato di Pace del 26 marzo 1979, che prevedono la restituzione della penisola del SINAI da parte di Israele all'Egitto. Dal 25 aprile 1982, con sede nel porto di *Sharm el Sheikh*, la forza navale si è insediata nell'area, con tre Unità da pattugliamento costiero e circa 80 u. (MM) costituenti il Decimo Gruppo Navale Costiero (COMGRUPNAVCOST 10). Il mandato, a tempo indeterminato, è quello di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso;
- **TIPH-2** (*Temporary International Presence in Hebron*) – Cisgiordania, con un contingente di 12 u. dell'Arma dei Carabinieri con il mandato di presenza a tempo determinato (6 mesi rinnovabile), richiesto dal Governo d'Israele e dall'Autorità Palestinese, per il coordinamento delle attività delle due Autorità.

MISSIONI DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ESTERO

Nel quadro del protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese, le F.A. nazionali hanno operato in Albania, sin dal 1997, con il **28° Gruppo Navale** composto di circa **40 u. (MM)**, con lo scopo di garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina (nell'area di Saseno e Capo Linguetta). La **missione si è conclusa nel febbraio del 2009**.

Sono continuate, per tutto il corso del 2009, le missioni nazionali di assistenza tecnica alle Forze Armate albanesi e maltesi, rispettivamente svolte:

- nell'ambito della **DIE**, con sede a Tirana, con **24 u. (EI-MM-AM-CC)**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nell'ambito della **MIATM**, con sede a Malta, con **41 u. (EI-MM-AM)**, per assistere nell'addestramento le F.A. maltesi.

CONTRIBUTI ALLA SICUREZZA NAZIONALE

Le F.A. hanno operato sul territorio nazionale nelle seguenti attività:

- concorso alla Protezione Civile nei casi di emergenza e/o di pubbliche calamità, quale struttura operativa nazionale del Servizio nazionale di Protezione Civile (L. n. 225 del 24 febbraio 1992);
- concorso alle Forze di Polizia per la salvaguardia delle libere istituzioni e per esigenze di ordine pubblico;
- concorso alla sicurezza dello svolgimento di grandi eventi.

Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo fornito nell'anno 2009.

- (1) **Operazione "STRADE PULITE"**: operazione autorizzata dal Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123. In tale ambito, le attività svolte dalle F.A. fanno capo al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri preposto alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania (Dott. Guido BERTOLASO), mentre la pianificazione ed il coordinamento è devoluto al COI Difesa e la gestione diretta al 2° Comando delle Forze Operative di Difesa dell'Esercito.

All'uopo, è stata costituita una *task force*, denominata TF "Garibaldi", incaricata oltre che della raccolta e del trasporto dei rifiuti, anche della vigilanza di siti e cantieri di stoccaggio ed impianti di lavorazione dei rifiuti, dichiarati "aree di interesse strategico nazionale".

Gli impianti presidiati nel corso dell'anno 2009 sono stati:

- il termovalorizzatore di Acerra (NA);
- gli impianti STIR (Stoccaggio e Trito-vagliatura Rifiuti) di Battipaglia (SA), Caivano (NA), Casalduni (BN), Giugliano (NA), Pianodardine (AV) e S. Maria C. Vetere (CE);
- le discariche di Savignano Irpino (AV), Sant'Arcangelo Trimonte (BN), Chiaiano (NA), Terzigno (NA) e San Tammaro (CE).

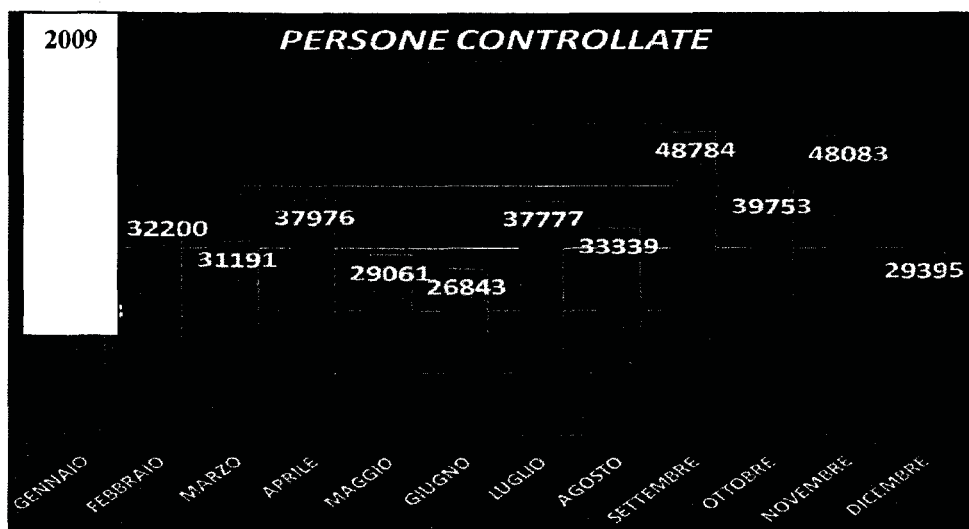
Nel corso del 2009, il contingente interforze (EI-MM-AM) impegnato nell'operazione è stato in media di circa **600 u.**, ma alla data del 31 dicembre 2009, a seguito del graduale processo di normalizzazione ed alla chiusura di diversi siti, ha raggiunto un numerico di **328 u.** (859 nel 2008).

(2) **Operazione “STRADE SICURE 2”**: operazione prevista dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal Decreto Legge del 1° luglio 2009, n. 78. Iniziata il 4 agosto 2008 con un contingente di personale delle F.A., pari a 3000 u., a disposizione dei Prefetti designati dal Ministero dell'Interno per servizi di vigilanza a Centri di accoglienza ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia, al fine di incrementare l'azione di deterrenza nei confronti della criminalità. Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai Prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, individuate dal Ministero dell'Interno. Il COI pianifica e coordina l'Operazione, adeguando tempestivamente le disposizioni in base alle mutate esigenze di ordine e sicurezza pubblica rappresentate dal Ministero dell'Interno, mentre la gestione diretta è assicurata per il tramite dei Comandi delle Forze Operative di Difesa dell'Esercito (1° FOD di Vittorio Veneto e 2° FOD di San Giorgio a Cremano).

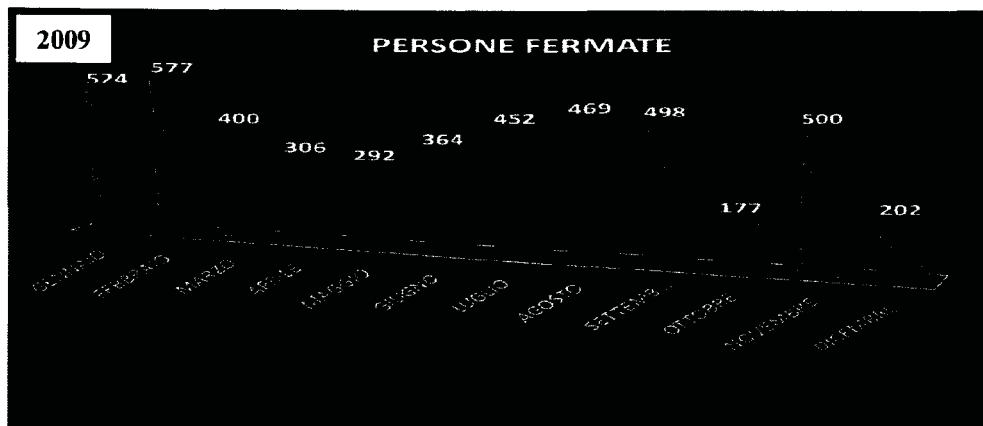
Il contingente delle F.A. (EI-MM-AM), nel corso dell'anno 2009, ha raggiunto le **4.250 u.** (3000 nel 2008).

Nell'anno 2009 il dispositivo così articolato, oltre a garantire la vigilanza ai Centri di accoglienza ed agli obiettivi sensibili, ha consentito, unitamente alle Forze di Polizia, di effettuare 147.674 servizi di pattuglia e perlustrazione, conseguendo i sottoelencati risultati operativi:

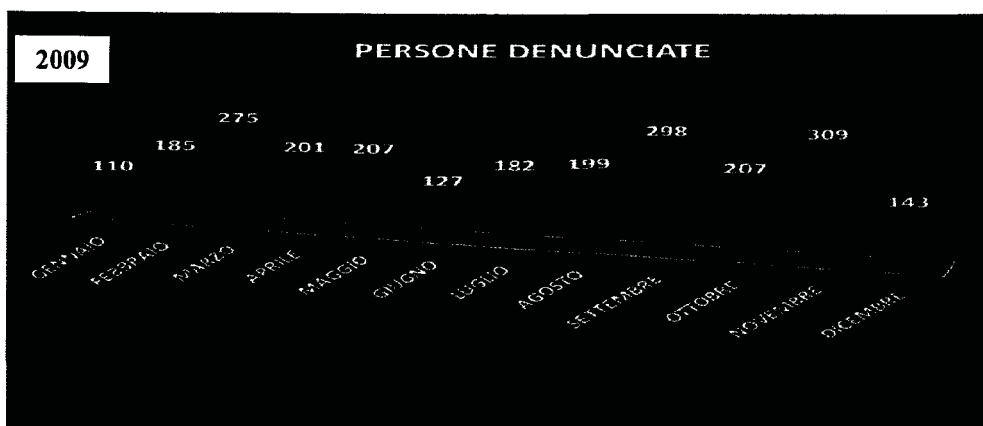
- identificate 580.632 persone;



- 6.456 accompagnate presso gli uffici delle Forze di Polizia per ulteriori accertamenti:



- 3.445 denunciate in stato di libertà:



- 2.203 deferite in stato di arresto:

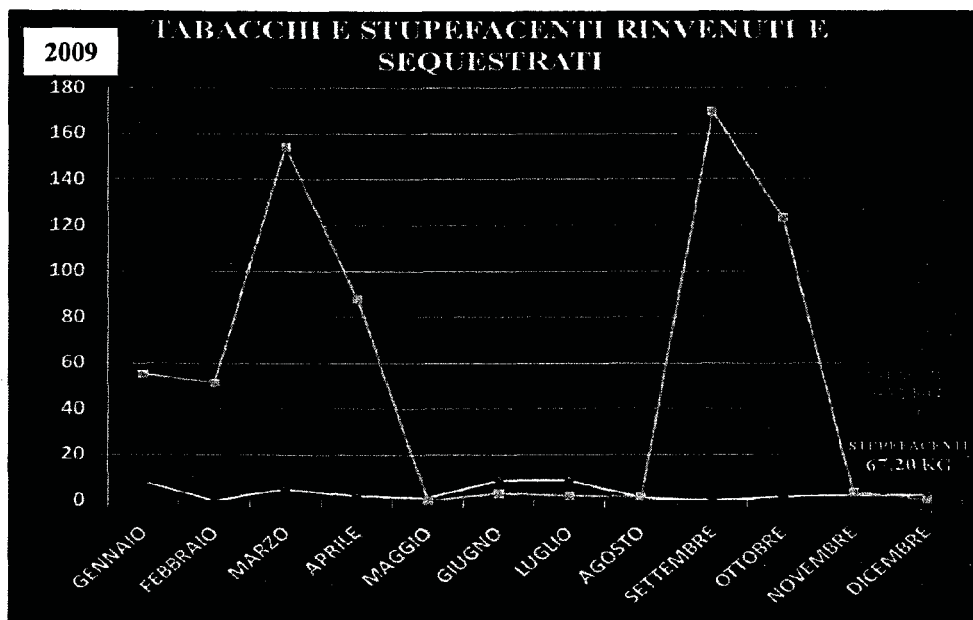


Inoltre, sono stati:

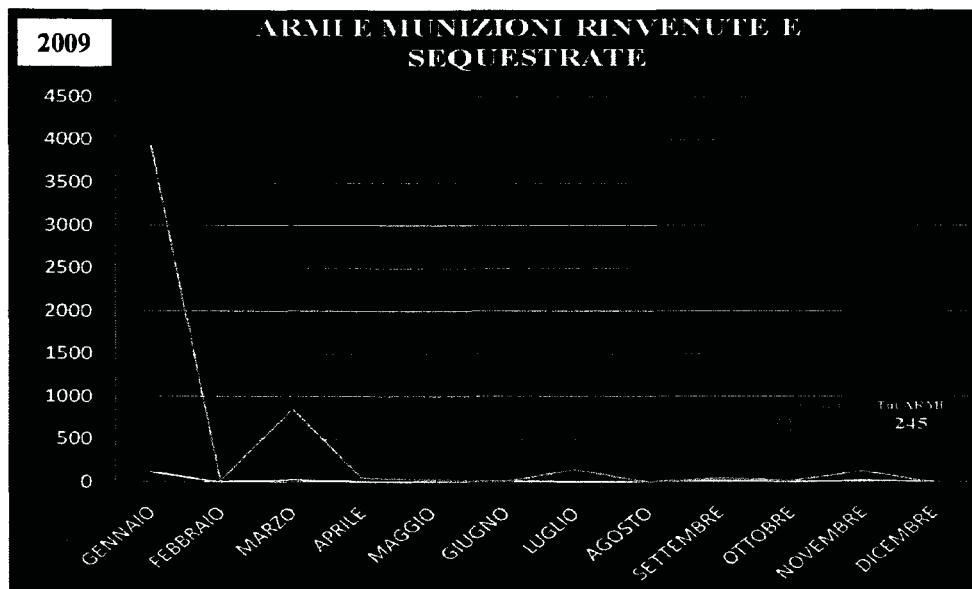
- controllati 289.851 autoveicoli, di cui 5.032 posti sotto sequestro a seguito di violazioni di natura amministrativa o penale:



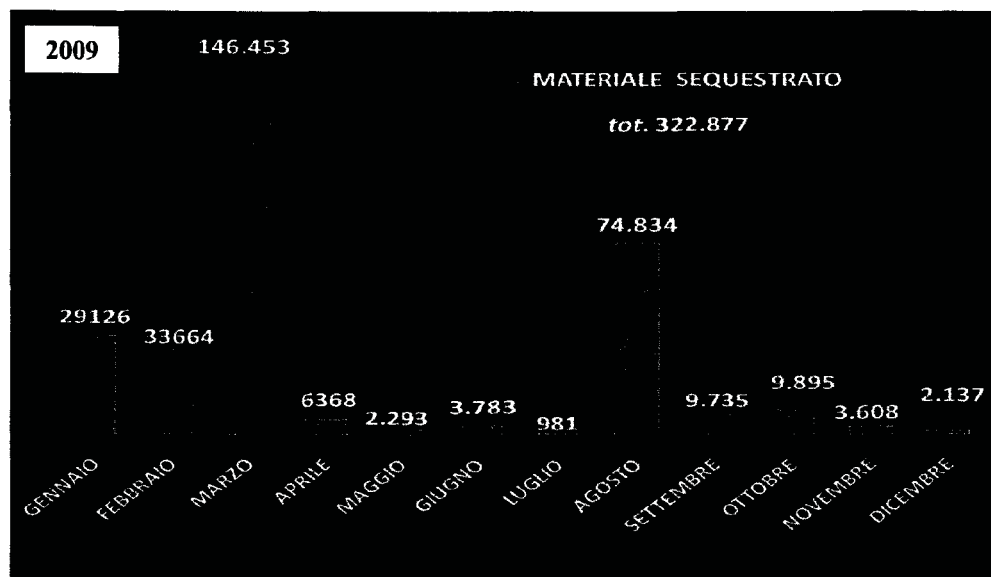
- sequestrati 67,2 kg di sostanze stupefacenti e 652 kg di tabacchi:



- sequestrate 245 armi e 5.265 munizioni:



- sequestrato 322.877 unità di materiale (supporti informatici, abbigliamento e articoli vari contraffatti).



- (3) **Operazione “G 8 - 2009”:** operazione prevista in occasione del Vertice G8 del 2009 svoltosi a L’Aquila dall’Ordinanza del PCM n. 3629 del 20 novembre 2007, che, sulla base delle direttive impartite dal Ministro dell’Interno e sentito il Commissario delegato, attribuisce al Capo della Polizia la definizione di uno o più piani di sicurezza per disciplinare il coordinamento tra le F.P. e le F.A.. Il contributo fornito dalla

Difesa con l'Operazione "G 8 - 2009", dal 29 giugno al 11 luglio 2009, è stato di circa 3.450 u. (EI-MM-AM). Scopo dell'Operazione è stato quello di assicurare l'organizzazione ed il regolare svolgimento dell'evento mediante il concorso con le Autorità di P.S. alla sicurezza degli obiettivi sensibili, l'attivazione di un dispositivo di Difesa Aerea dedicato e la realizzazione di uno stretto coordinamento con gli Enti/Autorità interessati. Il contingente interforze è stato articolato su:

- un dispositivo di sicurezza composto da:
 - un Comando della Forza, schierato a L'Aquila nella sede del 9° rgt. alpini, responsabile del comando e controllo degli assetti forniti dalle F.A.;
 - due componenti operative:
 - **terrestre**, deputato alla vigilanza dei tratti autostradali Roma-L'Aquila e L'Aquila-Pescara nonché degli obiettivi sensibili dislocati nel capoluogo abruzzese (comprensivi di Coppito e Preturo);
 - **difesa aerea**, posta alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, per la sorveglianza aerea dell'area sovrastante i luoghi di svolgimento dell'evento;
 - una *Joint Task Force Communications and Information System* per la distribuzione di servizi di comunicazione evoluti e l'integrazione tra i sistemi della Difesa e quelli in dotazione alle Forze di Polizia e al Dipartimento della Protezione Civile;
- assetti in concorso a titolo oneroso alla Protezione Civile per:
 - l'assistenza sanitaria all'interno del citato sito di Coppito, mediante:
 - un Pronto Soccorso con capacità di *triage* ed analisi di laboratorio;
 - la stabilizzazione medica e/o chirurgica fino a "codice rosso" H24;
 - gli ambulatori specialistici di cardiologia, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ortopedia/terapia fisica, ginecologia e dermatologia;
 - un poliambulatorio mobile con capacità ORL, cardiologia, oculistica;
 - una farmacia;
 - un *call center* sanitario con funzione di Guardia Medica;
 - nr. 6 assetti di sgombero sanitario ruotato;
 - il trasporto (aereo e terrestre) delle delegazioni e dei giornalisti:
 - per i trasporti terrestri, è stato garantito l'impiego di 183 conduttori (dei quali 110 destinati alla guida delle autovetture fornite dalla FIAT in comodato d'uso) e 41 mezzi militari, per il trasporto di 600 delegati e 2.500 giornalisti. Sono stati complessivamente percorsi 39.800 km (di cui 5.000 con autovetture militari);
 - per il supporto aereo:
 - ✓ n. 4 C27J (AM): 10 ore volo, trasportando 225 pax;
 - ✓ n. 2 CH 47 (EI): 7 ore volo, trasportando 78 pax;
 - ✓ n. 3 NH 90 (EI): 13 ore volo, trasportando 42 pax;
 - ✓ n. 5 EH 101 (AM): 32 ore volo, trasportando 129 pax;
 - ✓ n. 2 C27J (in versione MEDEVAC): 12 ore volo;
 - ✓ 2 HH3F (in versione MEDEVAC) schierato in approntamento;
- assetti schierati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", per la vigilanza degli insediamenti ubicati nei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nonché dell'aeroporto di Preturo.

In particolare, il dispositivo terrestre, con il compito di vigilare 109 punti sensibili lungo la tratta autostradale Roma-L'Aquila e L'Aquila-Pescara, 80 obiettivi sensibili dislocati nel capoluogo abruzzese nonché le alture circostanti la Scuola della G. di F. di Coppito e l'aeroporto di Preturo, ha effettuato n. 1.258 pattuglie, identificato n. 180

persone, controllato n. 71 mezzi e compiuto n. 84 segnalazioni alle Forze di Polizia. Inoltre, il nucleo NBC ha condotto 75 attività di campionamento biologico e chimico su obiettivi sensibili, percorrendo 210 km per le ricognizioni esterne.

Per quanto riguarda invece la componente di Difesa aerea, gli intercettori hanno effettuato 210 ore volo, il PREDATOR 44 ore volo e l'AWACS 130 ore volo.

- (4) **Operazione “GRAN SASSO”** per il soccorso alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo: nelle prime fasi dell'emergenza il COI, su richiesta della Protezione Civile, ha disposto e coordinato l'intervento delle F.A. nelle zone colpite dal sisma, schierando presso la Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC) della Protezione Civile, un Centro di Coordinamento, con staff interforze su base *Joint Force Headquarters* (IT-JFHQ), con il compito di gestire le attività dei circa 1.300 militari impiegati di EI, MM ed AM.

Completata la “fase 1”, dedicata prevalentemente alle operazioni di ricerca di superstiti, è stata attivata la “fase 2”, che prevede l'impiego degli assetti delle F.A. in attività di rimozione di macerie, ripristino viabilità, allestimento e manutenzione delle tendopoli, vettovagliamento, supporto sanitario e psicologico, allestimento e gestione dell'aerocampo di Preturo (AQ) per il supporto ed il controllo degli aeromobili, trasporti sanitari e logistici, concorso a favore di TRENITALIA per il ripristino della linea ferroviaria l'Aquila-Terni. La Protezione Civile, al fine di garantire il coordinamento delle operazioni di soccorso e soddisfare le esigenze dei comuni colpiti dal sisma, ha istituito 8 Centri Operativi Misti (COM 1 a L'Aquila, COM 2 a San Demetrio, COM 3 a Pizzoli, COM 4 a Pianola, COM 5 a Paganica, COM 6 a Navelli, COM 7 a Sulmona e COM 8 a Montorio Al Vomano), due dei quali (COM 3 e COM 5) coordinati da Ufficiali dell'Esercito.

Il riepilogo numerico di militari impegnati nell'emergenza è stato inizialmente di circa 1300 u. (EI-MM-AM), rimodulato poi, al ribasso, a circa 850 u. a giugno 2009, per ridursi ulteriormente a 340 u. a fine anno 2009. Il Centro di Coordinamento - *staff* interforze del COI su base del IT-JFHQ – è stato alle dipendenze di un Ufficiale Generale coordinatore dell'Esercito, il Gen. B. Maurizio FIORAVANTI prima e successivamente il Gen. B. Vincenzo IANNUCELLI. Dal 20 ottobre 2009, a seguito del ridursi dell'esigenza, il personale dell'IT JFHQ costituente il Centro di Coordinamento ha fatto rientro in sede e, contestualmente, è stata costituita una Cellula di Coordinamento sotto la guida del Gen. B. Dino SCHIAVETTI.

CAPITOLO II

IMPIEGO INTERFORZE DELLO STRUMENTO MILITARE NAZIONALE

Di seguito, viene descritto in maniera dettagliata il contributo operativo/gestionale del COI nell'ambito dell'impiego interforze dello strumento militare nazionale.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SANITARIO

Sulla base delle esigenze operative riscontrate/rappresentate dai Comandi dei vari Te. Op., la Divisione JMED del COI ha sempre svolto un'attenta e mirata attività nell'ambito della sicurezza alimentare e della salute del personale dei contingenti.

Nel corso del 2009, la Divisione JMED ha fornito il proprio supporto alla pianificazione e condotta delle operazioni nei Te. Op. e nel contesto dei "Grandi Eventi" nazionali coordinando con la Divisione JMCC l'evacuazione aeromedica dai Teatri, monitorando il percorso sanitario del personale e/o degli animali in trasferimento, rispettivamente, al Policlinico Militare Celio di Roma e al Centro Militare Veterinario di Grosseto.

Infine, appare necessario segnalare ogni proficua attività svolta nella raccolta e nell'analisi dei rapporti degli elementi statistici provenienti dai Te. Op. (MEDSITREP, MEDASSEMENT, EPINATO, MEDSURVEY, etc.), così come l'attività svolta nella raccolta e nell'analisi delle segnalazioni di eventi infettivi nelle aree d'interesse nazionale e nei Te. Op., disponendo, in coordinamento con la Direzione Generale della Sanità Militare, l'attivazione delle più opportune e tempestive contromisure sanitarie (ad es. Influenza Pandemica/Stagionale).

SOSTEGNO LOGISTICO

Il sostegno logistico alle forze partecipanti a un Operazione fuori dai confini nazionali (OFCN) è responsabilità nazionale. Le F.A. assicurano il supporto alle loro forze schierate nei Te. Op., sulla base delle disposizioni impartite dal COI con la Direttiva Operativa Nazionale (DON). L'azione del COI è finalizzata a garantire la sostenibilità di tutte le componenti del contingente nazionale, a realizzare sinergie ed evitare duplicazioni, mantenendo un continuo contatto con gli altri Organismi ONU, Internazionali, UE e NATO. Al COI è devoluta, inoltre:

- la pianificazione dei progetti infrastrutturali da realizzare nei Te. Op. con risorse finanziarie dell'area SMD;
- la finalizzazione di Accordi Tecnici bi-multilaterali per il sostegno logistico di unità nazionali o straniere;
- il coordinamento delle esigenze di monitoraggio ambientale afferenti al campo CBRN segnalate dai contingenti nazionali in operazioni;
- il monitoraggio della situazione logistica dei Te. Op..

In particolare, nel corso del 2009 è stato pianificato e coordinato l'adeguamento dello strumento logistico schierato nei Te. Op., derivante dalla riconfigurazione dei Contingenti nazionali in Bosnia, Kosovo, Libano, Afghanistan e Chad. Tali interventi scaturiscono da esigenze operative (schieramento delle unità nei Te. Op. e loro *force protection*), miglioramento dei servizi (stazioni di energia, potabilizzatori, pannelli solari, depuratori, ecc.) e di qualità della vita del personale nazionale (mense ed alloggi in strutture semi-permanenti). In particolare, nell'Esercizio Finanziario 2009, sono stati finanziati n. 41 progetti infrastrutturali, di cui n. 2 in *Kabul*, n. 22 in *Herat*, n. 5 in *Farah*, n. 4 in

Shindand, n. 1 in *Bala Baluk*, n. 2 in *Bala Morghab* e n. 5 in Libano. In quest'ultimo Te. Op., il contenzioso con una Società appaltatrice (COGIM) ha comportato un significativo rallentamento nella realizzazione degli interventi di potenziamento della base di Shama. Sempre nel Te. Op. libanese è stata consegnata la palazzina per la nuova sede della JMOU (*Joint Multimodal Operating Unit*) di Beirut, mentre si è conclusa la prima fase del piano di riduzione del numero delle basi di dislocazione del contingente nazionale.

Nel Te. Op. afgano sono stati avviati importanti progetti tesi a:

- assicurare il potenziamento delle capacità ricettive della base e della funzionalità del Comando RC-W (*Herat*);
- potenziare la FOB (*Forward Operating Base*) di *Farah* (capacità ricettiva oltre 1000 u.) e la FOB di *Shindand* (capacità ricettiva di circa 600 u.).

Nel Te. Op. kosovaro, in previsione della progressiva riduzione del contingente KFOR, sono state effettuate delle ricognizioni alle infrastrutture, al fine di avviare le procedure per la loro eventuale prossima dismissione.

Il COI, inoltre, ha assicurato la funzione di Punto di Contatto Interforze Nazionale in seno al Comitato per la Pianificazione delle Risorse NATO (SPC4) e la funzione di coordinatore nazionale interforze per l'utilizzo del *Logistic Functional Area Services* (LOGFAS), articolato sistema che copre tutte le aree della logistica strategico/operativa: dall'acquisizione delle risorse strategiche al riporto di situazione dal campo, comprensivo della coordinazione di dettaglio dei movimenti in Teatro. La NATO ritiene il LOGFAS (impiegato anche in ambito UE e ONU) lo strumento indispensabile per la pianificazione e condotta delle operazioni e ne promuove fortemente l'impiego da parte di tutte le nazioni della coalizione.

ATTIVITA' DI CONCORSO-EMERGENZIALE

Attribuzione del COI è quella di coordinare gli interventi/concorsi di natura operativa e tutte quelle attività effettuate a favore di altri Enti o Amministrazioni dello Stato o in favore di Stati esteri che hanno una connotazione interforze. Tali interventi, a carattere concorsuale, sono condotti in stretto coordinamento con gli SM di F.A., con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con gli altri Dicasteri e anche con Organismi Internazionali quali, ad esempio, la NATO e la UE. Nel dettaglio, gli aspetti salienti relativi alle attività di tipo "concorso-emergenziale" effettuate dalla Difesa nel corso del 2009:

- la pianificazione/gestione dei concorsi per il sisma in Abruzzo;
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza idrogeologica a Giampileri (ME);
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza maltempo in Calabria;
- la pianificazione delle Campagne Anti Incendi Boschivi (AIB) estiva e invernale;
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza AIB in Liguria e Toscana;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'emergenza rifiuti a Palermo;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'emergenza neve nel Centro/Nord Italia;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'esondazione del fiume Serchio (PI);
- il coordinamento e l'autorizzazione all'effettuazione di voli umanitari in Sudan;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione della Finale UEFA di *Champions League* a Roma;

⁴ SPC: Stockpile Planning Committee

- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione della Riunione dei Ministri degli Affari Esteri del G8 a Trieste;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione del Vertice FAO dei Capi di Stato e di Governo a Roma;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto delle delegazioni partecipanti al Vertice Italia-Spagna a La Maddalena;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto sanitario di bambini ammalati di Gaza da Israele in Italia;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto di persone e derrate alimentari da e per le isole Pelagie isolate dal maltempo;
- il coordinamento e l'autorizzazione per partecipazione di assetti militari ad esercitazioni ONU World Food Program;
- il trasporto aereo di personale, mezzi e materiali delle Forze dell'Ordine (9 richieste pervenute da MININTERNO);
- il trasporto su ruota di extracomunitari richiedenti asilo politico (2 richieste pervenute dalla Prefettura di Grosseto).

Nell'anno 2009 è stata coordinata, inoltre, la sottototata attività concorsuale di trasporto:

- n. 67 trasporti di delegazioni militari e/o alti comandanti, di cui 4 a favore dell'AISE;
- n. 200 voli a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri così suddivisi:
 - 1 con C-130;
 - 1 con G-222;
 - 113 con P-180;
 - 85 con elicotteri;
- n. 11 voli con elicotteri per il trasporto delle delegazioni della Protezione Civile, durante la preparazione del Vertice G8 a La Maddalena.

Infine, personale del COI ha preso parte a vari Gruppi di Lavoro e riunioni interministeriali per l'emanazione/predisposizione di direttive, tra le quali la revisione del "Manuale Nazionale di Gestione delle Crisi", un nuovo Decreto Legislativo per la "Regolamentazione delle attività di bonifica", la stesura delle "Procedure nazionali per il trasporto di pazienti in alto biocontenimento".

ATTIVITA' CIMIC

La Divisione J9 del COI è responsabile della pianificazione nazionale CIMIC (Cooperazione Civile Militare) per le operazioni e le esercitazioni interforze in ambito nazionale/multinazionale. Nell'anno 2009 il COI ha programmato un fabbisogno finanziario di circa 10,5 milioni di euro che è stato ripartito e allocato come segue :

- € 4.170.000 per il PRT (*Provincial Reconstruction Team*) di Herat e il Comando RC-W in Afghanistan;
- € 2.970.000 per la *Task Force* Kabul in Afghanistan ;
- € 1.250.000 per la MNTF-W in Kosovo;
- € 950.000 per la MSU (*Multinational Specialized Unit*) Kosovo;
- € 1.250.000 per la JTF-L in Libano.

I citati finanziamenti sono stati utilizzati per la realizzazione di progetti a breve termine CIMIC in tutti i Te. Op. con lo scopo di supportare la missione militare, anche attraverso l'ottenimento del consenso della popolazione e delle autorità locali. Le attività finanziate sono così state ripartite: settore educazione 22,8%, settore agricoltura 22,36%, settore sicurezza 19,38%, settore sanità 12,37%, settore sociale 23,09%. Tutti i progetti pianificati sono stati portati a termine con successo.

ATTIVITA' ADDESTRATIVE/ESERCITATIVE

Il COI esercita la direzione ed il controllo – nella veste di *Staff* di pianificazione – delle esercitazioni che vedono il Ca.SMD ovvero il COMCOI quali *Officer Scheduling the Exercise* (OSE) o *Officer Conducting the Exercise* (OCE).

Nel corso dell'anno 2009 particolare enfasi è stata posta nei seguenti progetti:

- **ISAF *Pre-Deployment Training*** delle unità di previsto invio nel Teatro afghano. In questo quadro sono state intraprese azioni di coordinamento e facilitazione dei contatti tra le Unità nazionali ed il *Joint Force Command* di *Brunssum* (JFC-B) (responsabile dell'addestramento ISAF), volte in particolare a sfruttare pienamente tutte le opportunità addestrative offerte dall'Alleanza, dando forte impulso, in particolare, alla partecipazione agli *stage* NATO e dell'incremento di efficacia delle fasi nazionali;
- **addestramento del *Joint Task Force Headquarters* italiano (IT-JTF HQ/EU FHQ-IT)**. Rappresenta un Comando di contingenza interforze, di livello Divisionale, in grado di assumere in Te. Op., il ruolo di *Joint Task Force Headquarters* italiano (IT-JTF HQ), in caso di Operazione condotta sotto Comando e Controllo (C2) nazionale, o quello di *European Force Headquarters* italiano (EU FHQ-IT) in caso di impiego sotto Comando UE, per la condotta di una *medium scale operations*. Il raggiungimento della IOC (*Initial Operational Capability*), per indisponibilità finanziarie, è slittato dal 2009 al 2011, conseguentemente sarà ritardato il conseguimento della FOC (*Full Operational Capability*) dal 2010 al 2014;
- **addestramento del IT-JFHQ (*Italian Joint Force Headquarters*)**. Nel corso del 2009 ha condotto le seguenti esercitazioni: *Storm 09*, *European Endeavour 09*, *Bright Star 09*, *Cobra Gold 09*, *Tempest Express*. Più specificatamente, l'argomento sarà trattato nel paragrafo riservato all'IT-JFHQ.

In sintesi, nel corso del 2009, il COI ha gestito/coordinato n. 26 esercitazioni/attività addestrative (22 nel corso del 2008) di cui:

- n. 6 esercitazioni e 3 attività addestrative NATO;
- n. 4 esercitazioni UE;
- n. 9 esercitazioni e 1 attività addestrativa multinazionale;
- n. 2 esercitazioni e 1 attività addestrativa nazionale.

Di seguito, sono elencate e descritte sinteticamente le attività di maggior rilievo.

- (1) **Attività di certificazione idoneità di Compagnie albanesi a svolgere attività di *force protection* della *Forward Support Base* (FSB) di Herat**
Trattasi di attività condotta in due sessioni nel periodo giugno - luglio ed in dicembre in Albania. Un *Evaluation Team*, presieduto da un Ufficiale superiore del COI, ha certificato, secondo i requisiti NATO, l'idoneità di n. 4 compagnie offerte dalle F.A. albanesi per l'espletamento di compiti connessi con la sicurezza del contingente nazionale schierato in Afghanistan.
- (2) **Esercitazione "Deep Sabre II" (PSI)**
Esercitazione a connotazione navale svoltasi a Singapore dal 26 al 31 ottobre 2009 nel quadro delle attività finalizzata alla "*Proliferation Security Initiative*". Lo scenario prevedeva l'effettuazione di operazioni navali e portuali volte al controllo del traffico ed alla ricerca di merci pericolose.
- (3) **Esercitazione "Loyal Mariner 09" (LMR 09)**
Esercitazione NATO a connotazione navale condotta nel Mediterraneo dal 2 al 13 marzo 2009 con OSE (*Officer Scheduling the Exercise*) e OCE (*Officer Conducting*

the Exercise) rispettivamente dal *Joint Command* di Lisbona (*JF-Lisbon*) e dal *Component Command Maritime Northwood* (*CC MAR Northwood*).

Lo scopo della LMR '09 è stato quello di esercitare ed incrementare l'interoperabilità dei comandi/assetti resi disponibili per NRF 13 (*NATO Response Force*) sotto il Comando di COMITMARFOR, con particolare riferimento ai compiti specifici della componente marittima in ambiente marittimo costiero. Il contesto è stato quello di uno scenario di *Crisis Response Operation* (CRO), "non-article 5". All'attività hanno partecipato Francia, Germania, Grecia, Italia, Spagna, Turchia, Gran Bretagna, USA, Danimarca, Belgio, Olanda, Polonia, Norvegia, Estonia, Lettonia, Finlandia, Portogallo, Lituania, Romania, Bulgaria, Slovacchia, Slovenia.

(4) Esercitazione "Loyal Arrow" (LAW 09)

Esercitazione NATO a connotazione aerea condotta in Svezia dal 8 al 18 giugno 2009 con *Officer Scheduling the Exercise* (OSE) il JC Lisbon e *Officer Conducting the Exercise* (OCE) l'Air COM Ramstein. Lo scopo è stato quello di esercitare e addestrare le unità e gli staff NATO nell'organizzazione e condotta di operazioni aeree, favorendo l'integrazione, a livello di componente aerea, delle unità NRF 13/14. All'esercitazione hanno partecipato Germania, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Svezia, Turchia, USA.

(5) Esercitazione "Steadfast Juncture 09" (SFJE 09)

Esercitazione interforze NATO per Posti Comando con ausilio di simulazione computerizzata, si è svolta dal 19 maggio al 1 giugno 2009 in diversi paesi europei dell'Alleanza con OSE il SACEUR, OCE il JC Lisbon e ODE (*Officer Directing the Exercise*) il *Joint Warfare Center* (JWC) di Stavanger (NO). Scopo dell'esercitazione era quello di addestrare gli assetti di NRF 13 resi disponibili al JC Lisbon e contemporaneamente validare e certificare il suddetto Comando.

All'esercitazione hanno partecipato Bulgaria, Canada, Croazia, Norvegia, Romania, Francia, Germania, Grecia, Italia, Islanda, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Turchia, Gran Bretagna, Ungheria, Slovenia, USA.

(6) Attività addestrativa "ISAF OMLT (Operational Mentoring Liaison Team)

Attività inquadrata nell'ambito dell'*ISAF Training*, è stata programmata con lo scopo di innalzare il livello qualitativo degli OMLT che l'Italia ha reso disponibili alla missione ISAF. L'evento addestrativo ha avuto luogo al JFTC (*Joint Force Training Center*) di Bydgoszcz (Polonia) dal 3 al 12 novembre 2009 a favore di 24 addestrandi, 2 osservatori del Cento Addestramento Alpino di Aosta (designato per l'OMLT training nazionale) e 2 SME (*Subject Matter Experts*). L'evento ha fatto seguito alla fase nazionale svolta ad Aosta.

(7) Attività addestrativa "ISAF RC-W Key Leader Training"

E un'altra attività tesa al miglioramento dell'*ISAF Training*. Svolta al *Joint Force Command* di Brunssum, dal 24 al 25 agosto, a favore di 24 *Key Leaders* della Brigata "Sassari", destinati all'impiego presso il *Regional Command West* in Afghanistan.

(8) Attività addestrativa "ISAF Train the Trainer Course" (T3C)

E' un'iniziativa di COMISAF (Comandante ISAF), a cadenza semestrale, indirizzata alle *Lead Nations dei Regional Commands*, tesa ad uniformare/migliorare il *Pre-Deployment Training* delle Unità di prossima immissione in Te. Op.. La delegazione italiana era composta da Rappresentanti il COI, il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito e la Brigata "Sassari" (di prevista immissione in Teatro).

(9) Esercitazione “Canale 09” (CA09)

Attività addestrativa bilaterale Italia-Malta a connotazione navale è svoltasi dal 21-25 settembre 2009 nelle acque limitrofe alla baia di Augusta. Lo scopo che si prefigge è di incrementare l'addestramento di reparti aeronavali e terrestri delle F.A. italiane, maltesi e dei Paesi dell'Iniziativa 5+5⁵, ricercando forme di cooperazione e integrazione in operazioni di *Search And Rescue* (SAR), controllo e ispezione di mercantili sospettati di svolgere traffici illeciti, scorta convogli e EOD (*Explosives Ordnance Exercise*) subacqueo.

Il coinvolgimento, per il terzo anno consecutivo, dei Paesi aderenti all'Iniziativa 5+5⁶ ha evidenziato e rafforzato l'importanza dell'esercitazione, giunta quest'anno alla sua sedicesima edizione. Essa rappresenta, infatti, una delle più significative realtà della cooperazione nel Mediterraneo e pregiato strumento per consentire di rafforzare la *leadership* Nazionale all'interno del bacino. Al fine di ottimizzare le sempre più esigue risorse finanziarie assegnate, è stato dato all'esercitazione un taglio prevalentemente operativo. Inoltre, è stato inserito all'interno della CA09 un evento addestrativo che coinvolgesse i Dicasteri interessati nell'ambito della *Proliferation Security Initiative* (PSI) allo scopo di testare le procedure operative ancora in fase di elaborazione.

(10) Esercitazione “Bright Star 09” (BS09)

Esercitazione interforze bi/multilaterale Egitto-USA a cadenza biennale a cui partecipano molti Paesi dell'area del cosiddetto Mediterraneo allargato. La fase esecutiva si svolge ad anni alterni (anni dispari), mentre quella di pianificazione è un ciclo continuo. Nel 2009, anno in cui ricorreva il trentennale delle edizioni della esercitazione, la fase condotta si è svolta nel periodo 10-28 ottobre in Egitto; all'evento hanno aderito 11 nazioni in qualità di partecipanti e 40 Paesi osservatori. Lo scenario ipotizzato ha previsto lo sviluppo di una operazione di “*warfighting*” da parte di una *Coalition of willing* contro un ipotetico stato aggressore. Sono state inserite nell'attività addestrativa le fasi che contraddistinguono il periodo post conflitto quali *Secure, Stabilize e Reconstruction*.

L'adesione italiana, inizialmente cancellata per motivi di budget, è stata riconsiderata successivamente con una partecipazione molto ridotta, concretizzata con l'invio di 4 *Staff Officer* del COI, impiegati nella condotta della *Command Post exercise* (CPX), congiuntamente al *Project Officer* e a un osservatore del JFHQ. Lo scopo dell'attività è stato incentrato sulla capacità di incrementare l'interoperabilità e la prontezza operativa dei paesi partecipanti e sulla promozione della cooperazione militare nella regione.

(11) Esercitazione “Africa Partnership Station 09” (APS 09)

Esercitazione a connotazione marittima che ha come scopo il conseguimento di un più elevato livello di sicurezza dei mari che interessano il Golfo di Guinea ed è basata sull'assistenza diretta dei Paesi dell'area mediante l'addestramento *at sea* su piattaforme navali che consentano una presenza persistente nelle acque e un minimo *footprint* a terra. Le finalità del progetto sono strettamente connesse con le mansioni assegnate al Comando USA AFRICOM. Nell'ottica di un'evoluzione dell'impegno nazionale nell'iniziativa e a fronte di interessi industriali nel Golfo di Guinea, è stato pianificato un incremento del livello di partecipazione mediante lo svolgimento di alcune attività di addestramento, specializzato nei settori del controllo della pesca e

⁵ Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Marocco, Mauritania, Portogallo, Spagna e Tunisia.

⁶ Quest'anno per la prima volta ha partecipato la Libia.

della sicurezza delle piattaforme petrolifere, branche in cui la Marina Militare possiede notevoli esperienze e capacità professionali. Tali attività offrono l'opportunità di mantenere uno stretto legame con il programma statunitense, in una regione adiacente alle aree di interesse strategico nazionale, mediante lo svolgimento di mansioni altamente specialistiche, con sicuri riflessi positivi sul sistema-paese.

(12) Multinational Experiment - 6^a Edizione

Attività condotta da SMD-III Reparto-CID (Centro Innovazione Difesa), ha visto lo sviluppo di concetti di dottrina inerenti alle operazioni COIN (*Counter Insurgency*) ed alla *Irregular Warfare*. L'attività organizzata quale riunioni di *brain storming* è durata circa sei mesi.

(13) Esercitazione "CME 09" (Crisis Management Exercise)

E' un'esercitazione UE interministeriale per Posti Comando che si è svolta nel periodo 23 novembre - 4 dicembre 2009. Le strutture/aree coinvolte sono state:

- EUMC (EU Military Committee) & EUMS (EU Military Staff) di Bruxelles;
- NISP (Nucleo Interministeriale Situazione Pianificazione) presso la Presidenza del Consiglio - Palazzo Sordi in Roma,
- EU OPCEN (*European Operations Centre*) dell'EUMS di Bruxelles.

L'OSE è stato il SG/HR (Segretario Generale Alto Rappresentante UE), mentre l'OCE è stato il DGEUMS (Direttore Generale dell'EU Military Staff).

In ambito nazionale, l'esercitazione è stata progettata e condotta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha riunito il NISP a Palazzo Sordi.

Lo scopo primario dell'esercitazione è stato quello di esercitare e valutare le strutture, le procedure ed i coordinamenti dell'EU nel contesto di una CMO (*Crisis Management Operation*) che richieda una *Rapid Response* senza il ricorso ad assetti e capacità comuni della NATO.

La Difesa ha contribuito all'esercitazione con 14 persone.

(14) Esercitazione "Milex 09"

E' un'esercitazione UE per Posti Comando che ha avuto luogo nel periodo 17-26 giugno 2009 ed ha coinvolto le seguenti strutture/aree:

- EUMC (EU Military Committee) & EUMS (EU Military Staff) di Bruxelles;
- EU OHQ EL (*European Operational Headquarters* greco) presso la sede del "Hellenic First Army" basato nella cittadina di Larissa (GR);
- EU FHQ IT (*European Operational Headquarters* italiano) presso la sede di San Giorgio a Cremano - Napoli.

L'OSE (*Officer Scheduling the Exercise*) della MILEX è stato il SG/HR della UE (Segretario Generale Alto Rappresentante UE) e l'OCE (*Officer Conducting the Exercise*) è stato il DGEUMS (Direttore Generale del *Military Staff* della UE).

La MILEX 09 è stata la prima esercitazione alla quale ha partecipato il *Force Headquarters* italiano- FHQ-IT (livello Operativo Militare della UE) su *frame-work* Divisione ACQUI, offerto dall'Italia alla UE.

Gli scopi dell'esercitazione sono stati:

- esercitare e valutare, a livello strategico ed operativo, gli aspetti puramente militari basati sullo scenario di una ipotetica Operazione autonoma di Gestione delle Crisi a guida Europea, incluse attività di *Maritime Interdiction*, condotta senza il ricorso ad assetti/capacità della NATO;
- focalizzare le interazioni, nello scenario di riferimento, tra un OHQ (EL EU-OHQ) e un FHQ (IT EU-FHQ).

L'IT EU-FHQ al termine dell'attivazione ha compreso una forza totale pari a 183 unità. La contribuzione italiana è stata, complessivamente, di 162 unità ripartite come segue:

- Posto Comando ACQUI: 73 unità;
- personale nazionale di rinforzo al FHQ: 18 unità (10 EI, 3 MM, 5 AM);
- personale civile nazionale di rinforzo FHQ: 1 unità fornita dal MAE;
- supporto CIS: 20 unità fornite dal 232° Reggimento Task Force C4 dell'EI;
- supporti in generale: 50 unità fornite dal Reparto Comando e Supporti Tattici della Divisione ACQUI.

La contribuzione Multinazionale (Finlandia, Francia, Grecia, Romania, Bulgaria, Cipro e Slovenia) è stata pari a 21 unità.

(15) Esercitazione "Mole Pit 09"

E' un'esercitazione UE di tipo seminario/workshop organizzata e condotta dal COI che ha avuto luogo nel periodo 16-20 novembre 2009 che ha coinvolto l'EU OHQ IT limitatamente alla parte nazionale.

Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di:

- attivare l'OHQ secondo quanto previsto dalla Direttiva di Rinforzo Organico (DRO), dove applicabile;
- sperimentare la funzionalità delle SOPs (*Standard Operating Procedure*);
- far familiarizzare il personale del *Core Staff* nazionale (*Key Nucleous* e *Primary Augmentees*) e gli *Additional Augmentees* nazionali con il Processo di Pianificazione Operativa utilizzando le SOPs, *Policies* e *Concepts* della UE.

Alla Mole Pit 09 hanno partecipato complessivamente 80 persone (47 COI, 9 EI, 8 MM,, 16 AM).

(16) Esercitazione "European Endeavour 09" (EE 09)

Esercitazione UE per Posti Comando con ausilio di simulazione al computer, multinazionale, interforze, organizzata dalla Germania che si è svolta nel periodo 4 - 15 maggio 2009. All'esercitazione, in aggiunta alla Germania ed all'Italia hanno partecipato anche Austria, Polonia e Repubblica Ceca. La contribuzione Nazionale all'esercitazione è stata di 10 unità.

(17) Esercitazioni TLC

Nel corso del 2009 Divisione J6 del COI ha condotto la pianificazione e ha diretto l'esecuzione di due complesse esercitazioni di interoperabilità CIS multinazionali, la CWID 09 (*Coalition Warrior Interoperability Demonstration*) e la CE 09 (*Combined Endeavour*).

La CWID 09 è stata condotta dalla NATO e dagli USA dando vita a due eventi esercitativi differenti, ma giocati nello stesso periodo:

- la NATO CWID, pilotata dal Comando NATO *Allied Command Transformation* di Norfolk, si è svolta a *Lillehammer* (Norvegia) dal 7 al 26 giugno 2009 con tutte e tre le F.A. partecipanti (EI, MM e AM) con l'obiettivo di perseguire l'interoperabilità fra le nazioni dell'Alleanza Atlantica e quelle inserite nel contesto PFP (*Partnership for Peace*);
- la US CWID, diretta dal Comando statunitense *Joint Force Command* in *Suffolk*, si è svolta a San Diego (USA-California) dal 7 al 25 giugno 2009; essa rappresenta principalmente un programma nazionale di acquisizione nel settore C4ISTAR, aperto anche alle industrie e alle proposte di altri Paesi alleati o di coalizione.

La CWID ogni anno fornisce un'occasione unica per le F.A. dei Paesi alleati per presentare nuove tecnologie e per sperimentare nuove proposte tecnico-operative che

si affiancano ai test di sistemi C4ISR già in esercizio reale. Gli obiettivi della CWID, incentrati sull'interoperabilità C4ISR, sono perfettamente in linea con il processo di trasformazione net-centrica delle capacità militari avviato di recente dagli USA, dall'Alleanza Atlantica e dai Paesi membri e diretto a supportare con sempre maggiore efficacia le esigenze operative dettate dalle *Crises Responce Operations* e/o *Expeditionary Operations* che hanno nell'Afghanistan, con l'operazione ISAF, lo scenario reale di riferimento.

La CE 09 è stata sponsorizzata da US *European Command* (USEUCOM) nello spirito delle *Partnership for Peace* (PfP). La CE è svolta annualmente al fine d'identificare il livello d'interoperabilità tra i sistemi CIS NATO e quelli delle nazioni PfP (livello strategico, operativo e tattico) e per documentare le risultanze dei test in un database, che viene reso disponibile alle Nazioni quale strumento da utilizzare a supporto della pianificazione CIS nelle operazioni correnti NATO e di coalizione. La fase esecutiva dell'esercitazione CE 09 si è svolta dal 3 al 17 settembre 2009, in Olanda ed ha visto la partecipazione di un team interforze composto da COI, EI e AM.

TRASPORTO STRATEGICO

Nell'ambito del COI, il JMCC (*Joint Movement Coordination Center*) ha raggiunto ormai da 7 anni un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando tutti i gli aspetti relativi ai trasporti strategici verso i Teatri Operativi e/o addestrativi, in stretta simbiosi con le necessità operative contingenti.

Nel 2009, il JMCC, oltre alle attività operative ordinarie connesse con i principali teatri (Afghanistan, Libano, Kosovo e Bosnia), ha curato il *redeployment* di personale, mezzi e materiali del contingente Italiano schierato in Ciad per l'Operazione "Nicole".

Nel mese di luglio è stato operato, dopo una lunga fase di studio approfondito e di valutazione dello stato della minaccia anti aerea, il primo trasporto diretto di passeggeri sull'APOD (*Airport of Debarkation*) di Herat con volo commerciale ad uso esclusivo della Difesa. L'inizio della pianificazione e della esecuzione del trasporto diretto, nella misura di una missione al mese, seppur non sempre agevole a causa di molteplici variabili legate a fattori diplomatici ed operativi (rilascio *diplomatic clearances* da paesi centroasiatici, condizioni meteorologiche non sempre favorevoli, APOD di destinazione non ancora completamente ricettivo per assetti da trasporto a lungo raggio), ha consentito di facilitare l'avvicendamento delle truppe nazionali della Brigata schierata in RC-WEST, in particolari momenti di necessità quali ad esempio i periodi in cui avvengono i *Transfer of Authority* (ToA) pianificati semestralmente.

Altresì è stato fornito, con i propri assetti per il trasporto strategico, supporto ad altre F.A. estere (Svezia, Austria, Spagna, Olanda, Grecia, Slovenia, Albania, Danimarca). Tale attività di concorso a livello internazionale è stata realizzata per mezzo di accordi bilaterali (TA, MoU, etc.).

Il JMCC ha infine consolidato le attività di partecipazione alla pianificazione per il coordinamento delle esigenze e le capacità del trasporto multimodale del *Movement Coordination Centre Europe* (MCCE) per cui è stato designato, dallo SMD, quale *entry point* nazionale per il coordinamento delle attività del trasporto strategico. In tale contesto, infatti, sono state implementate diverse missioni di *sharing* con i *partners* raggiungendo un elevato livello di scambio di servizi e di mutuo supporto logistico.

Per espletare le attività descritte è stato necessario impiegare:

- **594 missioni** di velivoli militari nazionali, a cui si sono aggiunte;
- **259 missioni** di velivoli civili;

- **38 trasporti navali** con vettori ad uso esclusivo e **5 trasporti ferroviari** con vettori ad uso esclusivo.

Attraverso le missioni sopra citate sono stati trasportati⁷ per esigenze Difesa:

- **88.156 passeggeri**, di cui **79.340 militari**, con trasporti aerei di tipologia differenziata;
- **12 passeggeri** per trasporto sanitario IPV (Imminente Pericolo di Vita) di personale militare nazionale (a mezzo di vettori non pre-pianificati);
- **155 passeggeri** per trasporto sanitario di personale militare nazionale;
- **556 passeggeri** civili stranieri per trasporti sanitari/umanitari nel contesto di attività CIMIC;
- **16.667 tonnellate** di cargo per via aerea;
- **27.242 tonnellate** di cargo per via navale.

L'andamento statistico delle attività di trasporto anche per l'anno 2009 ha mantenuto gli *standard* di capacità degli anni precedenti. Il quadro statistico comparativo illustrato in tabella e relativo all'ultimo lustro mostra il *trend* pressoché costante delle attività.

DATI	2005	2006	2007	2008	2009
Mix con velivoli militari C130 J / J30, B-767	662	850	665	634	594
Ore di volo	6000	7.990	7.323	6427	6.183
Mix con velivoli commerciali per il trasporto di passeggeri	320	502	262	301	259
Mix con velivoli commerciali cargo AN124	75	41	85	35	18
Mix con velivoli commerciali cargo IL 76	67	142	247	304	535
Mix con vettori navali commerciali tipo RO-RO	18	29	12	39	38
Mix con vettori ferroviari	8	25	31	5	/
Passeggeri trasportati	110.952	100.543	90.780	91.069	88.156
Tons trasportate per via aerea	9.965	8.067	13.962	18.794	16.667
Tons trasportate per via marittima	36.000	49.448	32.511	37.894	27.242
Tons trasportate per via ferroviaria	2.992	8.996	11.328	2.922	/

In relazione all'attività di coordinamento del trasporto strategico, il JMCC nell'anno 2009 ha sviluppato una serie di attività finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento dell'azione operativa, come di seguito sintetizzato:

- (1) **Riordino della Air Base di Al Bateen Abu Dhabi (EAU) sede della Task Force Air (TFA) e del Nucleo distaccato COI – JMCC**

In quest'ambito è stata finalizzata la rinegoziazione del *Memorandum of Understanding (MoU) concerning the temporary positioning of the Italian Air Force*

⁷ Le unità di misura dei dati statistici riportati, sono afferenti al dettaglio effettivamente trasportato nel corso dell'anno solare 2009.

detachment in the United Arab Emirates, accordo che regola i tratti essenziali del dispositivo nazionale rischierato negli EAU.

(2) Realizzazione di un *Technical Agreement* con le Forze Armate Libanesi per il posizionamento della *Joint Multimodal Operational Unit (JMOU)* in Beirut

Nel mese di settembre del 2009, in occasione degli *staff talks* correlati alla 7^a riunione bilaterale Italia-Libano, è stata portata a termine la negoziazione del *Technical Agreement* per regolarizzare il posizionamento della JMOU in Beirut. La firma dell'accordo ha legittimato l'assetto nazionale a stazionare ed operare nel territorio della capitale libanese, fuori dell'area di competenza di UNIFIL.

(3) Individuazione di nuove Linee di Comunicazione (*Line of Communications - LOCs*) in alternativa alla rotta EAU-Teatri

È proseguito il processo di esplorazione di nuove linee di comunicazione (LOCs), iniziato nel 2008, per l'alimentazione degli assetti dei contingenti italiani schierati in ISAF-Afghanistan. In tale quadro è stata proposta, alle competenti autorità militari e diplomatiche, una bozza di accordo a livello intergovernativo per il transito di beni militari, con le varie modalità di trasporto, attraverso il territorio della Federazione Russa. Lo stato della negoziazione con la controparte è in fase avanzata con previsione di conclusione entro il primo semestre dell'anno in corso.

(4) Pubblicazione del Testo Unico sulle attività afferenti ai trasporti di responsabilità COI-JMCC

Nell'ottobre del 2009 è stata pubblicata la versione rivista e aggiornata del Testo Unico sui trasporti strategici, opportunamente modificato in funzione dell'evoluzione del sistema nazionale del trasporto curato dal COI-JMCC.

(5) Sviluppo dell'*Interactive Movement and Transportation System (IMTS)*

Il *software* applicativo che ha consentito l'ulteriore miglioramento del controllo e del coordinamento delle attività di trasporto strategico. Esso ha avuto nel corso dell'ultimo anno una essenziale progressione dello stato di evoluzione, con la pubblicazione e l'utilizzo dello strumento informatico su INTERNET, oltretutto su rete interna della Difesa. Il processo è stato portato a termine attraverso l'utilizzo di protocolli di sicurezza informatica elevati.

COMMUNICATION AND INFORMATION SYSTEMS (CIS)

Il COI supporta tutte le attività operative mediante una sofisticata struttura TLC in grado di scambiare informazioni e di comunicare con i Centri di Comando e Controllo delle F.A. e dei Comandi fuori area nazionali, NATO, EU e di coalizione. Essa comprende la connessione alle reti della Difesa nazionali (C4I, SIACCON, SICCAM, MCCIS, ROS, INJDISS) della NATO (SWAN), EU (OPS WAN), USA (CENTCOM CENTRIX) e la disponibilità di accesso alle risorse satellitari, commerciali e militari (SICRAL).

CONTRIBUTO DELLA DIVISIONE AVAC

La Divisione Analisi Valutazioni Ammaestramenti e Correttivi (AVAC) del COI si occupa dell'analisi di osservazioni raccolte prevalentemente dai reparti nazionali impiegati in Te. Op. e nelle esercitazioni interforze/multinazionali. L'attività in parola è finalizzata alla individuazione di soluzioni per il miglioramento dello strumento militare nel suo complesso sulla base della esperienza acquisita.

Nel corso del 2009 la Divisione ha ricevuto 13 raccolte di osservazioni; dal loro esame sono scaturite circa 437 osservazioni e di queste approssimativamente il 30% è stato

recepito come Lezione Identificata o Appresa (LId/LL). Tutte le osservazioni pervenute nel corso dell'anno sono state processate.

La Divisione AVAC del COI è anche interessata alla raccolta diretta di osservazioni mediante l'impiego di *team ad hoc* (*Joint Analysis Team - JAT*), composti da esperti di F.A. che osservano su aree critiche predefinite. In particolare, nel corso del 2009 si è conclusa la fase di analisi dei dati raccolti dai JAT attivati l'anno precedente per i Teatri libanese ed afgano (aree *Force Protection*, CIED e *Communications*); sono state elaborate circa 200 tra LId/LL, utili per la formulazione di suggerimenti sia per il COI sia per altri organismi interessati alla *Field Engineering e Force Protection Engineering* (Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito e Direzione Generale dei Lavori e del Demanio). Nel mese di giugno 2009, è stato organizzato un Seminario sul tema "La protezione delle installazioni nei Te.Op." finalizzato alla illustrazione ed al dibattito sulle raccomandazioni formulate in proposito dal JAT.

CONTRIBUTO DELLA DIVISIONE OHQ

L'EU-OHQ è un Comando statico, non permanentemente attivato, interforze, multinazionale, che supporta il Comandante dell'Operazione (è l'unico responsabile dell'operazione e rende conto al *Political and Security Committee* dell'UE) nella direzione strategico-militare dell'operazione.

La sua attivazione avviene solo a seguito della decisione della UE di intervenire militarmente per la gestione di una crisi.

Nel caso l'IT EU-OHQ venga scelto e designato per la condotta di una operazione militare a guida UE, il COI, quale *Parent HQ*, pone in essere tutte le azioni per attivare il Quartier Generale Europeo, tra cui anche quella di fornire il personale esperto quale *Primary Augmentees* nazionale (elementi chiave che permettono al Comandante dell'Operazione di avviare la pianificazione dell'operazione).

Le principali attività svolte dalla Divisione OHQ nel corso del 2009 sono state:

- il concorso con i propri *Primary Augmentees* al funzionamento dell'EU-OHQ fornito dalla Francia per l'Operazione "Nicole" in Ciad;
- il concorso con l'EUMS e le altre nazioni UE alla revisione/elaborazione dei *principles/concept* della UE e delle "*Standard Operating Procedures*" per il funzionamento di un EU-OHQ;
- l'organizzazione, presso il COI, della edizione annuale della "*EU-OHQ Commander Conference*" a beneficio dei Comandanti designati dei 5 EU-OHQ europei (Francia, Germania, Grecia, Regno Unito e Italia);
- l'organizzazione e la condotta di un seminario di aggiornamento a favore del personale dell'IT EU-FHQ su *framework* della Divisione "Acqui" e alla Brigata "Folgore" (quest'ultima in vista dell'impiego in qualità di *EU Battle Group - EU BG* - nel II semestre 2010);
- l'approntamento necessario per sostenere il EU BG fornito dall'Italia, in stand-by nel I semestre 2009;
- la predisposizione della fase di preparazione per il EU BG IT-RO-TU in stand-by nel II semestre 2010;
- la partecipazione alla esercitazione "Mole Pit" per l'attivazione dell'IT EU-OHQ.

RISORSE FINANZIARIE PER LE OPERAZIONI NAZIONALI E ALL'ESTERO

Al fine di fornire una sinottica visione dell'attività finanziaria svolta nell'anno 2009, si riporta di seguito un sintetico prospetto dei finanziamenti disposti dal Governo a favore delle varie Operazioni (internazionali e nazionali).

OPERAZIONI INTERNAZIONALI 2009			
ESIGENZE OPERATIVE	Stanziamiento disposto con D. L. n. 209 del 30 dic. 2008	Stanziamiento disposto con L. n. 150 del 3 ag. 2009	Stanziamiento disposto con D. L. n. 152 del 4 nov. 2009
AFGHANISTAN ISAF/EUPOL PESD	242.368.418	213.264.121	84.481.907
EMIRATI ARABI UNITI - TAMPA - BAHREIN	16.369.062	10.462.401	4.310.077
BOSNIA - ALTHEA - IPU	17.918.470	11.030.043	5.156.192
ALBANIA (DIE)	732.720	669.991	84.304
CONGO	254.448	179.514	84.068
LIBANO UNIFIL	192.102.649	101.078.918	40.529.448
CIPRO	135.913	83.373	41.348
RAFAH - EUBAM	241.177	264.918	131.382
HEBRON - TIPH 2	590.816	341.973	169.596
BALCANI	97.540.539	65.422.832	26.833.717
SUDAN	130.715	75.413	36.522
IRAQ	6.546.081	3.384.722	1.244.991
MEDITERRANEO	7.849.728	12.219.154	1.804.039
C.R.I.	367.307	247.055	122.522
CIAD - ROLE 2 + U. COLLEGAMENTO	9.905.126	0	0
GEORGIA - EUMM	1.223.397	442.817	219.607
DARFUR	5.443.005	0	0
CORNO D'AFRICA - ANTIPIRATERIA UE	8.736.930	19.232.095	33.324
CORNO D'AFRICA - ANTIPIRATERIA NATO	0	9.524.197	4.707.722
SMOM	0	20.213	10.025
CIMIC	10.273.400	2.796.250	23.788
LINGUA STRANIERA	200.000	0	0
ASSICURAZIONI-TRASPORTI-INFRASTRUTTURE	110.577.267	0	0
CESSIONE MATERIALI	1.300.000	1.160.000	0
TOTALE stanziamenti con 1°, 2° e 3° provvedimento	730.807.166	451.900.000	170.024.579
TOTALE STANZIAMENTI ANNO 2009			1.182.707.166

OPERAZIONI NAZIONALI 2009		
ESIGENZE OPERATIVE	RIFERIMENTI NORMATIVI	TOTALE
Op. STRADE SICURE	- L. n. 125 del 24 lug. 2008 - L. n. 102 del 3 ago 2009 art. 24 c. 74 e 75	60.143.803
Op. STRADE PULITE*	L. n. 123 del 14 lug. 2008	RIMBORSO A CONSUNTIVO
Op. GRAN SASSO*	L. n. 77 del 24 giu. 2009	RIMBORSO A CONSUNTIVO

* Il COI non è in possesso dei dati a consuntivo dell'Operazione "Strade Pulite" e dell'Operazione "Gran Sasso" in quanto lo SME è stato autorizzato ad inviare direttamente alla Protezione Civile le richieste di rimborso.

JOINT FORCE HEADQUARTERS ITALIANO (IT-JFHQ)

Il JFHQ Italiano rappresenta il primo Comando Interforze proiettabile ad alta prontezza operativa della Difesa Italiana. Costituito nel febbraio 2007, il JFHQ è un Comando interforze di livello Brigata che si avvale, in caso di proiezione in teatro, di una Compagnia di Supporto Tattico e Logistico (CSTL) destinata ad assolvere funzioni basiche di *Real Life - CIS Support* e *Force Protection*, e può essere rischierabile con assetti multimodali gestiti dal COI.

L'anno 2009 ha visto il completamento della fase di costituzione dell' IT-JFHQ culminata con l'impiego operativo nell'ambito dell'Operazione "Gran Sasso" nel periodo aprile-giugno 2009, mediante l'impiego continuativo di:

- n. 18 elementi dello staff (Ufficiali e Sottufficiali) per l'attivazione dello Staff Interforze operante nell'ambito della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) della Protezione Civile (Pro.Civ.) di Coppito;
- n. 15 (Ufficiali, Sottufficiali e Volontari) della Compagnia di Supporto Tattico e Logistico – CSTL, per le attività di supporto "*real life*";
- n. 5 elementi dello staff per la direzione e il coordinamento di n. 2 Centri Operativi Misti (COM 3-PAGANICA e COM 5-PIZZOLI), costituiti dalla Pro.Civ. per la gestione dell'emergenza nelle aree terremotate.

Sempre nel 2009, a seguito della decisione del Governo di svolgere il summit G8 a L'Aquila, su delega del Ca.SMD, il COI perveniva alla decisione di assegnare all'IT-JFHQ, già presente in area con l'Operazione "Gran Sasso", il ruolo di *Land Component Comand* (LCC), collocandolo alle dipendenze di un Comando della Forza (COMFOR) *joint*, emissione del COI.

L'assolvimento del compito ha richiesto l'attivazione del Comando completo di *augmentees* (circa 50 elementi) e lo schieramento del D.R.A.SH. (*Deployble Rapid Assembly Shelter*) ospitante il Posto Comando presso la Caserma "Rossi" del 9° Reggimento Alpini in L'Aquila.

Sin dalla designazione della sede, lo sviluppo dell'Operazione ha visto il Comando impegnato nella pianificazione e nell'esercizio del comando e controllo sulle 3 *Task Forces* assegnate per l'assolvimento dei seguenti compiti:

- vigilanza degli obiettivi sensibili individuati dalle Autorità locali di P.S. sulla base del piano di sicurezza disposto dal Ministero dell'Interno;
- concorso alle forze di P.S. nella bonifica antisabotaggio;
- concorso agli altri organi dello Stato per la protezione NBC;
- supporto alla Pro.Civ. con un dispositivo ad *hoc* (personale e mezzi – *Task Force Concorsi*) per le esigenze dei trasporti terrestri delle delegazioni e dei giornalisti accreditati.

Per quanto attiene alle attività addestrative/esercitative svolte dall'IT-JFHQ nel corso del 2009, in aderenza a quanto previsto dalla "Direttiva addestrativa Interforze dell'IT-JFHQ per l'anno 2009", il Comando ha sviluppato un paniere di attività che hanno spaziato dall'*Addestramento Basico* (volto al mantenimento delle capacità operative individuali propedeutiche all'impiego in Teatro), ai *Corsi di Formazione*, alle esercitazioni di rilievo svolte sia in ambito nazionale (*Storm 09*) che internazionale (*European Endeavour 09*, *Bright Star 09*, *MPAT*, *Cobra Gold 09*, *Tempest Express*).

Tra queste meritano un accenno particolare l'Esercitazione "Storm 09" e le attività legate al programma MPAT (*Multinational Planning Augmentation Team*).

La "Storm 09" (16-20 set. 2009 - bordo Nave San Giusto Brindisi) è stato l'evento addestrativo centrale del 2009 in quanto ha conferito al Comando la capacità di operare in

configurazione *sea based* nella condotta di una *small scale operation*. Il tema ha riguardato lo sviluppo di una Operazione di evacuazione (NEO - *Non-combatant Evacuation Operation*) ambientata in un paese africano, condotta mediante l'impiego di assetti terrestri, navali ed aerei ed in collaborazione con l'Unità di Crisi del MAE che ha conferito all'evento carattere *interagency*.

Il MPAT è un programma a guida USA (USPACOM) creato nel 2000 con lo scopo di sviluppare procedure idonee per la formazione ed impiego di *Multinational Coalition Task Force Headquarters* (MNCTF-HQ) in grado di condurre operazioni – tipo MOOTW (*Military Operation Other Than War*) – nelle aree del Sud-Est asiatico e del Pacifico. Anche nel corso del 2009 il JFHQ ha fornito il contributo di personale. Le Esercitazioni condotte in tale contesto sono state “*Cobra Gold 09*” (Tailandia, febbraio 2009), “*Tempest Express 16*” (Filippine, marzo-aprile 2009) e “*Tempest Express 17*” (Nepal, agosto-settembre 2009).

In conclusione, l'IT-JFHQ rappresenta un assetto la cui costituzione è stata finalizzata ad incrementare la capacità *expeditionary* dello Strumento Militare. Esso è caratterizzato da un elevato stato di prontezza, dalla proiettabilità e dalla composizione interforze ed ha confermato la propria capacità *sea based*.

Nel corso degli impegni operativi ed addestrativi del 2009, il JFHQ ha mostrato di possedere i requisiti necessari per assicurare, in tempi brevissimi, una Struttura di Comando snella, modulabile in relazione alla missione, in grado di gestire con immediatezza il necessario flusso di informazioni verso l'alto ed esercitare il Comando e Controllo (C2) degli assetti allocati, assicurando efficacemente le attività di *start up* e condotta delle operazioni. Tali capacità sono state ampiamente confermate anche per un impiego in ambito allargato quale l'*Interagency*: Protezione Civile (Operazione Gran Sasso), Ministero dell'Interno (Operazione G 8), Ministero Affari Esteri – Unità di Crisi (contesto addestrativo “*Storm*” 09).

TITOLO III

STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

ESERCITO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Con il Decreto Legislativo del 28 novembre 1997, n. 464, recante riforma strutturale delle Forze Armate, l'Esercito ha avviato un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (COMFOTER) e quella di sostegno generale (Comandi/Ispettorati), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

Tale processo nel dicembre 2005 ha ricevuto un'ulteriore implementazione a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464.

L'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata e si articola in un Ufficio Generale del Capo di SME e in un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME.

Dal Sottocapo di SME dipende l'Ufficio Generale dello SME sotto la cui responsabilità è posto l'Ufficio Amministrazione, l'Ufficio di Stato Maggiore, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:

- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- I Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- III Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo dell'Esercito;
- IV Reparto Logistico;
- V Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria;
- Dipartimento Trasformazione¹.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME, con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SME e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER);
- nr. 3 Ispettorati/Comandi:

¹ Il Dipartimento nasce per coordinare ed indirizzare il processo di ammodernamento dello Strumento Militare Terrestre con un approccio olistico del tipo DOTMLPFI (*Doctrine, Organization, Training, Material, Leadership, Personnel, Facilities, Interoperability*). Il primo obiettivo riguarda l'aggiornamento delle capacità operative di una Brigata Media, della *Landing Force Anfibia* e di un pacchetto *enablers* entro il 2018.

- Comando delle Scuole dell'Esercito (COMSCUOLE);
- Comando Logistico dell'Esercito (COMLOG);
- Ispettorato delle Infrastrutture.

Nel corso dell'anno si è proceduto a variare tale macrostruttura, procedendo alla soppressione del Comando Militare per il Territorio dell'Esercito in Firenze (discendente dall'emanazione del Decreto del Ministro della Difesa 22 ottobre 2009) e transitando gli organi esecutivi, da esso dipendenti, in minima parte allo SME ed in larga parte all'Area Operativa. Inoltre, è stato soppresso il Comando delle Scuole nella sede di Roma e le funzioni di Vertice dell'area scolastica-addestrativa sono transitate alla Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari di Torino, che ha assunto anche la funzione di comando della formazione.

Il Vertice d'Area delle Forze Operative è il Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) con il relativo Comando (*non proiettabile*). Egli dipende dal Capo di SME ed ha alle dipendenze tutte le componenti operative dell'Esercito (*C2, manovra, supporto al combattimento, logistica d'aderenza*), con un volume organico complessivo pari a circa il 70% dell'intera Forza Armata. Pertanto il COMFOTER esercita il Comando e Controllo su tutte le Grandi Unità / unità operative e di sostegno logistico, garantendo sia l'approntamento delle forze sia l'esercizio delle funzioni di C2, quando delegate in operazioni "*land heavy*"², sul territorio nazionale o all'estero.

Dal COMFOTER dipendono:

- il NATO *Rapid Deployable Corps – IT Headquarter* (NRDC – IT HQ) per i soli aspetti nazionali³;
- nr. 3 Comandi Operativi Intermedi (*1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine*);
- Comando Aviazione dell'Esercito;
- Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;
- Comando Supporti di FOTER,

che inquadrano 11 Brigate di Manovra e le Brigate Supporti.

I Comandi Operativi Intermedi sono in grado di enucleare 3 Comandi di Divisione di pianificazione caratterizzati da differente prontezza operativa (Cdi D. "Mantova", "Acqui" e "Trentina") e sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.

Inoltre, quale provvedimento conseguente alla soppressione di COMTER, è stato disposto il passaggio di dipendenza del:

- Comando Regione Militare NORD al 1° FOD;
- Comando Regione Militare SUD e Comando Militare Autonomo della Sardegna al 2° FOD.

L'Organizzazione Logistica della F.A. ha come obiettivo primario quello di assicurare alle forze la capacità operativa adeguata per l'approntamento e la condotta delle operazioni

² Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

³ Comando del NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS-ITA (NRDC-ITA HQ) in SOLBIATE OLONA. È un Comando (*a framework italiano*) ad elevata prontezza, idoneo alla pianificazione e condotta delle operazioni "fuori area" e permanentemente inserito nella Struttura delle Forze NATO (OPCOM esercitato dal Comandante Supremo Alleato per le Operazioni - SACEUR). Il Comando NRDC può operare, quale Comando di C.A. propriamente detto (*livello tattico*), nell'ambito di operazioni "mono" o "pluri" Corpo, quale Comando di Componente terrestre (*Allied Joint Land Component Command*) del livello C.A. sotto l'autorità di un Joint Force Commander HQ, di una Combined Joint Task Force o di un Joint Headquarter.

pianificate. Esse si articola in due fasce, ciascuna delle quali finalizzata ad assolvere una specifica funzione nell'ambito del sostegno logistico. In particolare:

- la fascia logistica di sostegno, affidata alla responsabilità del Comando Logistico, ha il compito di assicurare il sostegno logistico generale dell'intero Esercito agendo, in prevalenza, sul territorio nazionale;
- la fascia logistica di aderenza, posta sotto la responsabilità del Comandante delle FOTER, ha il compito di assicurare il sostegno logistico diretto alle forze. Per quanto attiene alle forze operative essa si identifica nel sostegno logistico al combattimento (*Combat Service Support – CSS*).

La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le Brigate sono equipaggiate per il compito ad esse assegnato.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (*NBC*); Esplorazione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (*RISTA-EW*), Ricerca Informativa, Comunicazioni Operative e Cooperazione Civile Militare (*CIMIC*), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione (Macroscenario ALPHA). Per la salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (*Art. 5*) (Macroscenario BRAVO), è orientato un "pacchetto" di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (*GRFs*⁴). In particolare, tale "pacchetto" è costituito da un complesso di forze sostenibile "one shot", comprendente il Comando di Corpo d'Armata (*Cdo NRDC – IT*), una Divisione su 4 Brigate di manovra (*di cui 1 Early Entry*), e degli assetti C2S,⁵ CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini.

La gestione delle crisi (*CROs*)⁶: con un Comando della Forza di livello C.A. (non sostituibile)/D. (massimo per un anno) e tre contingenti – sostenibili nel tempo con continuità – di cui uno di livello Brigata, uno di livello Brigata (-) ed uno di livello Reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

È attualmente allo studio una ipotesi di ristrutturazione della Difesa volta a razionalizzare nel senso di una più spinta interforzizzazione l'organizzazione degli Stati Maggiori di F.A. e dei Comandi Operativi nonché delle strutture Enti e Reparti del Supporto Generale di F.A. al fine di contenere i costi alla luce di una sempre minore disponibilità finanziaria a favore del comparto Difesa.

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Nel 2009, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

⁴ *Graduated Readiness Forces.*

⁵ *Command and Control Support.*

⁶ *Crisis Response Operations.*

Inoltre, nell'ambito del continuo processo di revisione degli iter addestrativi della F.A., per rendere sempre più aderente l'approntamento dello strumento ai moderni scenari operativi, è stato avviato uno studio che tenga conto anche dei consistenti tagli al bilancio della Difesa nel triennio 2009-2011, che avranno un significativo impatto sul settore addestrativo, al fine di salvaguardare quanto più possibile le attività di approntamento delle unità da impiegare fuori area.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (*cingoli*);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (*meccanizzate e corazzate*) e minore per quelle ruotate (*leggere*).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l'implementazione delle forze medie (*blindate medio/leggere*), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il Comando Brigata Logistica (Cdo B. L.) di Proiezione ha il compito di attivare il Comando Logistico nazionale nel caso d'impiego di una Grande Unità (G.U.) nazionale o a framework nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i Reggimenti logistici (4 *REMA* e 4 *RETRA*) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (*G.S.A.*). A tale scopo la B. L. di Proiezione assolve le funzioni di *Parent HQ* nella generazione del Cdo Logistico della Forza, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (*HQ*).

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (*in alternativa*):

- difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione, con tutte le forze disponibili;
- salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (*Art. 5*) con un "pacchetto" di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (*GRFs*)⁷. In particolare, con un complesso di forze sostenibile "*one shot*", comprendente il Cdo di C.A. (*Cdo NRDC - IT*), una D. su 3 B. di manovra (*di cui 1 Early Entry*), e degli assetti C2S⁸, CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini;
- gestione delle crisi (*CROs*)⁹: con un Cdo della Forza di livello C.A. (non sostituibile)/D. (massimo per un anno) e tre contingenti - sostenibili nel tempo con continuità - di cui uno di livello Brigata, uno di livello Brigata (-) ed uno di livello reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

⁷ *Graduated Readiness Forces*

⁸ *Command and Control Support.*

⁹ *Crisis Response Operations.*

Nel 2009, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha incrementato il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Cdo B. L. di Proiezione: alimentata al 100% delle Tabelle Organiche;
- 8 rgt. logistici: alimentati mediamente a circa l'80% dei volumi organici previsti.

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

In particolare, contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'organizzazione messa in atto dall'EI è incentrata su:

- capacità delle unità Combat, CS e CSS di operare in "ambiente NBC", ovvero provvedere alla rivelazione di allarme, alla bonifica immediata/operativa ed alla gestione delle attività C2 di "Warning & Reporting NBC";
- impiego di moduli "task organized" del 7° Reggimento Difesa NBC - unità specialistica dell'Esercito per i compiti di difesa NBC - per la condotta dell'intero range di attività NBCR, comprese le attività peculiari.

Nello specifico, il 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" assolve i compiti di:

- ricognizione specialistica anche di siti sensibili: individuazione di sostanze CBRN e/o di sostanze tossico industriali (TIM), raccolta di campioni, identificazione preventiva e di conferma, monitoraggio dell'evolvere di contaminazione NBCR;
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione ("Warning & Reporting NBC");
- decontaminazione operativa ed approfondita di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC collettiva (*tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri*) per installazioni sensibili.

DATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009**IMPEGNI OPERATIVI IN PATRIA:**

- Operazione "Strade Sicure";
- Operazione "Strade Pulite";
- Operazione "Gran Sasso";
- Operazione "G 8".

Poiché trattasi di Operazioni joint gestite dal COI, si rimanda a quando riportato nel Titolo III – Capitolo I – Contributi alla sicurezza nazionale.

IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO:

- Operazione "Althea" – Bosnia-Herzegovina;
- Operazione "Joint Enterprise" – Kosovo;
- NATO Headquarters Sarajevo – Bosnia-Herzegovina;
- NATO Headquarters Tirana – Albania;
- NATO Headquarters Skopje – Macedonia;
- Operazione ISAF – Afghanistan;
- NATO Training Mission – Iraq;
- Operazione "Leonte" – Libano;
- Operazione "Nicole" – Ciad;
- *United Nations Truce Supervision Organization (UNTSO)* – Palestina;
- *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)* – Pakistan;
- *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO)* – Marocco;
- *United Nation African Union Hybrid Mission in Darfur (UNAMID)* – Sudan;
- *European Union Monitoring Mission (EUMM)* - Georgia.

Essendo Operazioni/Missioni gestite dal COI, si rimanda a quanto riportato nel Titolo II – Capitolo I – Contributi alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

MISSIONI DI VERIFICA E ASSISTENZA

È proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra la situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato l'Esercito nel 2009 sono di seguito indicate:

- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali;
- sotto egida nazionale di "assistenza tecnica", la F.A. è stata impegnata nella:
 - Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare (MIATM) in Malta;
 - Delegazione Italiana di Esperti (DIE) in Albania.

SUPPORTO AL CONTROLLO ARMAMENTI IN ITALIA

Nel 2009 i reparti della F.A. sono stati sottoposti a nr. 2 attività di verifica da parte delle Federazione Russa discendenti dal *Vienna Document* 'del 1999 "*Negotiations on confidence and security building measures*".

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA SVOLTA NEL 2009

Le principali attività addestrative cui ha partecipato la F.A. sono riportati nel prospetto in Apd. 1.

CONCORSI PER LA SALVAGUARDIA DELLE LIBERE ISTITUZIONI PER ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO

Il compito di mantenere l'Ordine Pubblico ai sensi della legge n. 121 del 1° aprile 1981 compete alle Autorità civili che vi provvedono con le Forze di Polizia a loro disposizione, secondo le direttive del Ministero dell'Interno. Tali Autorità, ove risulti opportuno un maggiore controllo del territorio, possono chiedere il concorso delle F.A.. Di seguito, i concorsi forniti nel 2009:

- n. 2 un., 1 HD6 e 1 terna ruotata "JCB 3 CX" nell'ambito di un'attività in supporto alla Direzione Investigativa Antimafia, volta all'effettuazione di perquisizione di terreni nel territorio palermitano;
- n. 2 binomi cinofili, nell'ambito di un'attività in supporto alla Procura della Repubblica di Grosseto per ricerca e inseguimento di malviventi;
- n. 25 un. e 10 automezzi vari, 12 *metal detector* nell'ambito di un'attività in supporto alla Procura della Repubblica di Palermo, Procura della Repubblica di Foggia, Procura della Repubblica di Benevento, Procura della Repubblica di Roma, volta alla ricerca di armi, munizioni e esplosivi occultati;
- n. 49 un. e 22 automezzi nell'ambito di un'attività in supporto alle Forze dell'Ordine tesa alla ricerca di clandestini sbarcati nei pressi del poligono di capo Teulada, che hanno consentito di individuare e fermare 131 cittadini extracomunitari.

CONCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ E SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda delle situazioni, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nella cessione di materiali (*medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.*).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno 2009, su richiesta della Prefettura di Milano, Livorno, Trapani, Messina, Napoli, Bologna, Verona, Ferrara, Forlì Cesena, Pisa e della Protezione Civile (Pro.Civ.) la F.A. ha concesso il concorso di uomini, mezzi vari e elicotteri per fronteggiare l'emergenza maltempo sul territorio nazionale.

CONCORSI NEI SETTORI DI PUBBLICA UTILITÀ

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili a priori e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(1) Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della

collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (*macelli comunali, mercati ittici*).

Nel corso del 2009, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- n. 147 Capi Stazione;
- n. 209 Primo/Secondo Agente;
- n. 137 Operatori per la manutenzione;
- n. 17 Manovratori Deviatori.

(2) Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La F.A. può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

- **la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici:** comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo.
Nell'anno 2009, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 2.584 interventi di cui :
 - 33 "complessi" (*per intervento complesso s'intende la bonifica di ordigni di grandi dimensioni rinvenuti occasionalmente in aree urbanizzate, che comporta il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, con l'interruzione del traffico stradale e ferroviario*);
 - 30 su residuati bellici a caricamento chimico;
- emergenza rifiuti nella città di Palermo: sono stati impiegati 100 un. e 26 automezzi vari per lo sversamento di 233 tonnellate di rifiuti;
- rimozione di un ponte *Bailey* nel comune di Grosso (SO) in località Pensin: sono stati impiegati 38 un. e 14 automezzi vari;
- il concorso per le campagne antincendi boschivi:
si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (PROCIV). Nel 2009 la F.A. ha fornito complessivamente 103,20 ore/volo di elicottero CH 47/AB 205 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale che hanno comportato 724 lanci di liquido estinguente;
- **il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS):** nel corso del 2009, nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS, la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 6 interventi mediante velivoli ad ala rotante, per un totale di 15,45 ore di volo;
- **il servizio Meteomont:** nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

Apd. 1 all'Allegato "L"

ESERCITO ITALIANO PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERFORZE/INTERNAZIONALI SVOLTE NEL 2009					
Nome esercitazione	Tipo di esercitazione	Località	Periodo	Partecipanti	Note
EUROPEAN ENDEAVOUR	CPX	/	4-15 mag. 2009		
STEADFAST JUNCTURE	CPX	/	18-30 mag. 2009		Esercitazione NATO
EAGLE DAGGER	CPX/FTX	Solbiate Olona (VA)	01-29 mag. 2009	NRDC-ITA-HQ	
MARE APERTO	LIVEX	Capo Teulada (CA)	12-20 giu. 2009	Aspetti Artiglieria a Cavallo e assetti Artiglieria Contraerea (circa 60 persone)	EX. a LEAD MM svolta nell'ambito progetto "Capacità Nazionale Proiezione dal Mare"
AMPHEX	LIVEX	Capo Teulada (CA)	nov. 2009	Reggimento Lagunari	EX. a LEAD MM svolta nell'ambito progetto "Capacità Nazionale Proiezione dal Mare"
MILEX 09	CPX	S. Giorgio a Cremano (NA)	17-26 giu. '09	Comando Divisione "ACQUI" (circa 60 persone)	
CWID	CPX	/	7-26 giu. 2009	/	
NOTTE SCURA	CPX/LIVEX	Area Lazio/Toscana	20-30 ott. 2009	Aspetti delle forze speciali (a guida COFS)	Ridimensionata e sviluppata come un <i>joint training</i> tra le Forze Speciali delle varie F.A.
COMBINED ENDEAVOUR	SIGEX/CAX	Olanda	28 ago.-21 set. 2009	COTIE e 11° Reggimento t. (50 MILITARI)	Attività interforze e internazionale delle trasmissioni
EAGLE BLADE	CPX	Solbiate Olona (VA)	23 nov. - 4 dic. 2009	NRDC-ITA HQ, 1^ B. Trasmissioni, augmentees, unità' affiliate + 28 Rgt. PSYOPS (300 PAX)	Full Operational Capability (FOC) del 28° Rgt. PSYOPS
STEADFAST CATHODE	SIGEX	Norvegia	Ott. 2009	Elementi dell'NRDC-IT e del 1° RGT. T. (44 PAX)	Esercitazione NATO
ARRCADE FUSION	CPX/CAX	Germania	31 ott. - 12 nov. 2009	Divisione "ACQUI" e Response Cells di Brigate affiliate (100 PAX)	Esercitazione Comando ARRC-UK

TITOLO III

MARINA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di vertice della Marina Militare costituisce lo strumento a disposizione del Capo di Stato Maggiore della Marina (Ca.SMM) per esercitare la propria funzione di Comando.

Attraverso il suo Stato Maggiore, retto da un Sottocapo di Stato Maggiore, assicura la disponibilità qualitativa e quantitativa delle Forze stabilite dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, individuando i relativi reparti, definisce l'attività addestrativa ed esercita, avvalendosi anche dei comandi operativi dipendenti (CINCNAV e COMSUBIN), le funzioni delegate di comando operativo inerenti alle operazioni ed esercitazioni di Forza Armata. In particolare, si avvale di sette Reparti e tre Uffici per esercitare le sue funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione e di nove tra Ispettorati e Uffici Centrali aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze direttamente dipendenti.

I tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e i tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale) hanno il compito di supportare anche in periferia l'azione di Comando del Capo di Stato Maggiore, per le funzioni legate al supporto delle Navi attraverso i Comandi delle Basi, alle competenze territoriali della Marina e il collegamento della FA con gli Enti e le Amministrazioni locali diffuse su tutto il territorio nazionale.

Per l'impiego dello strumento aeronavale e delle componenti specialistiche che ad esso fanno capo, nonché per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, il Capo di Stato Maggiore si avvale dei predetti Comandi Operativi dipendenti: Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) e Raggruppamento Subacquei e Incursori (COMSUBIN).

A tale struttura dipendente dal Capo di Stato Maggiore di Forza Armata, si aggiunge, poi, l'Istituto Idrografico della Marina, con sede a Genova a cui è affidato il Servizio Idrografico Nazionale riconosciuto come organo cartografico dello Stato ai sensi della Legge n. 68 del 2 febbraio 1960. L'attività dell'Istituto si concretizza in tre ambiti principali: formazione, attività di campagna e di ricerca idro-oceanografica finalizzata al rilievo sistematico dei mari nazionali, produzione e aggiornamento della cartografia e della documentazione nautica ufficiale dello Stato.

L'organizzazione della Marina Militare si completa, infine, con gli Istituti di Formazione di vari livelli distribuiti sul territorio ed identificati con la Scuola Navale Morosini con sede Venezia, l'Accademia Navale con sede a Livorno per la formazione degli Ufficiali di tutti i Corpi della Marina, le Mariscuola con sede a Taranto e la Maddalena per la formazione del personale del ruolo marescialli e truppa, l'Istituto Superiore di studi Militari Marittimi (I.S.M.M.) con sede a Venezia per la formazione superiore degli Ufficiali.

Le Forze operative sono distribuite su tre poli di Taranto/Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, le tre basi dell'Aviazione di Marina di Luni (SP) e Catania per elicotteri, Grottaglie (TA) per velivoli V-STOL e elicotteri), la sede di COMSUBIN per l'impiego di Incursori e Subacquei e quella di Brindisi per la Forza da Sbarco, i tre Arsenali (Taranto, La Spezia ed Augusta -SR) con le relative infrastrutture, diversi enti tecnici e logistici, le strutture di C4I, addestrative, i tre poli sanitari (di Taranto, La Spezia ed Augusta) oltre ad adeguati poli, industriali e commerciali, atti a soddisfare la fornitura di beni e servizi attraverso le Direzioni di Commissariato della Marina Militare.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Il Ca.SMM, esercita il comando operativo delle forze, avvalendosi dell'Ammiraglio Comandante del Raggruppamento Subacquei ed Incursori (COMSUBIN) per quanto riguarda il Gruppo Operativo Incursori (unico Reparto di Forze Speciali della Forza Armata) ed il Gruppo Operativo Subacquei e del Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) che ha, a sua volta, il compito di assicurare l'efficace impiego di tutti gli assetti, attraverso la verifica periodica della necessaria prontezza, la pianificazione e la gestione delle operazioni navali sulla base delle direttive emanate dalle Autorità sovra ordinate; ubicato in località Santa Rosa, Roma, CINCNAV è in grado di sviluppare le seguenti capacità:

- assolvere, avvalendosi anche dei Comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibia, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)¹, Comandante di Componente Navale (NCC)² e Comandante di EUROMARFOR (COMEUMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
 - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di Gruppo d'Impiego (CTG)³, Comandante di Componente Marittima (MCC)⁴ alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC⁵ o COMINFOR), Comandante di Forza d'Impiego Anfibia (CATF)⁶, anche multinazionale, e Comandante di Forza d'Impiego (CTF)⁷, per operazioni limitate, anche a connotazione multinazionale ed interforze;
 - Comando di Forza da Sbarco (CLF)⁸ a livello "Brigata leggera", anche multinazionale;
 - Comando di una Forza di Contromisure Mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto⁹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate

¹ Naval Supporting Commander

² Naval Component Commander

³ Commander Task Group

⁴ Maritime Component Commander

⁵ Joint Force Commander

⁶ Commander Amphibious Task Force

⁷ Commander Task Force

⁸ Commander Landing Force

⁹ Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

(COMSQUAFR DUE) con sede a La Spezia e il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);

- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono, inoltre:

- il Centro Addestramento Aeronavale della Marina militare (MARICENTADD) con sede a Taranto, deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e dei team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali¹⁰;
- il Centro di Comunicazioni Principale della MM (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

Tramite il MARITELE la Marina mantiene attivati, presso CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, i seguenti sistemi di C4I:

- Rete Operativa Sicura di Forza Armata (ROS);
- il sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO *Maritime Command Control Information System* (MCCIS), che, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una *Recognised Maritime Picture* (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica;
- una rete virtuale, il V-RMTC, che collega le centrali operative delle Marine aderenti all'iniziativa. Su questa rete, che sfrutta le capacità di connessione offerte da internet, viaggiano le informazioni non classificate relative al traffico marittimo. Le informazioni, sono raccolte da un HUB, ubicato presso il Comando della Squadra Navale della MM (CINCNAV), con sede a Santa Rosa – Roma, che le rende disponibili a tutti i partecipanti. Il sistema, sfruttando internet, piattaforme commerciali e un software sviluppato dalla Marina, si caratterizza per essere particolarmente economico, facilmente fruibile da tutte le Marine aderenti all'iniziativa.

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Norme particolari stabiliscono per tutte le unità navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione o di crisi) che consenta loro di essere impiegate entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona

¹⁰ L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero di unità navali "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

Parimenti, norme emanate in campo interforze garantiscono l'altissimo livello di approntamento e disponibilità del Gruppo Operativo Incursori, in grado di emanare un Task Group di Forze Speciali (sia per compiti *land* sia per quelli *maritime*) dietro breve preavviso.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento dell'intera Forza da Sbarco (FdS) che, ad oggi, si basa sulle tre Unità Anfibia di tipo LPD¹¹ in linea, presenta tuttavia carenze, in termini di capacità di proiezione, identificabili nella mancanza di una quarta Unità LPD.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il sostegno di dispositivi navali impiegati fuori area è assicurato da tre unità rifornitrici di Squadra (Nave Etna, Nave Stromboli e Nave Vesuvio). A seguito del passaggio in RTD (Ridotta Tabella Disponibilità) di Nave Alpino (avvenuto il 1° marzo 2005) è stata sperimentata con successo, la possibilità di impiegare una unità delle classe Soldati quale unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché per l'eventuale imbarco del comando complesso. La Marina Militare dispone, inoltre, di un'organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di scorta.

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Le navi ed i mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della cosiddetta "difesa passiva", la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le unità navali d'altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle unità navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini/periodi di addestramento" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina. Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle unità maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha

¹¹ Landing Platform Deck

notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

DATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

OPERAZIONI INTERNAZIONALI

(1) **Operazione "TORTUGA"**

In seguito al sequestro operato dai pirati lo scorso 11 aprile 2009 del rimorchiatore *Buccaneer* e del suo equipaggio (16 marittimi 10 dei quali di nazionalità italiana), in transito dall'Italia al Golfo Persico, è stata inviata Nave San Giorgio nelle acque antistanti la Somalia, ad integrazione dei dispositivi già in atto nell'area per il contrasto della pirateria. L'unità ha operato in quelle acque fino al 9 agosto data di rilascio del rimorchiatore e del suo equipaggio

Il 9 agosto la liberazione della nave e dell'equipaggio, avvenuta senza il pagamento di alcun riscatto e grazie all'impegno del Primo Ministro del Governo di transizione somalo, ha messo fine alla prigionia dei membri dell'equipaggio del *Buccaneer* che ha fatto così rientro in Italia scortato dal San Giorgio.

(2) **Forze Navali permanenti della NATO**

Il contributo nazionale nella Forza Navale Permanente della NATO nel Mediterraneo si concretizza con la partecipazione di due unità navali italiane inserite nella *NATO Response Force (NRF)*, rispettivamente *Standing NRF Maritime Group 2 (SNMG-2)* e *Standing NRF Mine Counter Measures Group 2 (SNMCMG-2)*.

Per il 2009 la Marina ha assicurato la partecipazione all'operazione di un'unità navale di tipo cacciatorpediniere e due di tipo fregata in ambito SNMG2 e tre unità navali tipo cacciamine e un pattugliatore di squadra (*Flagship*) nell'ambito SNMCMG2.

Inoltre, fino al 30 giugno 2009, l'Italia ha mantenuto il comando della SNMG2 con il Contrammiraglio Giovanni GUMIERO imbarcato sul Cacciatorpediniere "Durand de La Penne" in qualità di *Flagship*. Nel corso del 2009 la SNMG2 è stata inserita nel programma di *Out of Area Deployment* della NATO (che ha avuto inizio nell'ottobre 2008) allo scopo di contenere e cercare, nel breve termine, di ridurre gli atti di pirateria in tutta l'area dell'oceano Indiano settentrionale e bacino somalo nell'ambito dell'Operazione "Allied Provider" che dal 17 agosto 2009 ha assunto il nome di "Ocean Shield".

OPERAZIONI NAZIONALI

(1) **Campagna "IDEX 09"**

L'attività condotta dal 3 febbraio al 3 aprile, alla quale la Marina ha partecipato con Nave Bettica aveva come obiettivo quello di rafforzare la cooperazione con le Marine dei paesi visitati, svolgere attività di presenza e sorveglianza marittima nelle aree di interesse, quale il Corno d'Africa, a tutela della marittimità nazionale, sostenere l'industria nazionale della difesa e concorrere a rendere visibile l'attività diplomatica all'estero del Paese.

Dopo aver partecipato alla rassegna internazionale delle industrie della difesa più importante del Medio Oriente IDEX 2009 (*International Defence Exhibition*) tenutasi ad Abu Dhabi (Emirati Arabi) dal 22 al 26 febbraio, l'unità ha partecipato all'operazione "Atalanta" sotto egida dall'Unione Europea per la protezione del traffico mercantile in transito nel Golfo di Aden e nel corno d'Africa dalla pirateria marittima.

(2) Campagna "CONUS 09"

Lungo le coste orientali degli Stati Uniti d'America dal 20 luglio al 21 dicembre è stata svolta una complessa esercitazione bilaterale con la Marina degli Stati Uniti d'America per sviluppare le tecniche di integrazione delle forze subacquee, le tattiche nelle varie forme di lotta e accrescere il livello di cooperazione tra gli equipaggi.

L'intenso periodo d'esercitazione al quale la Marina ha partecipato con il Sommergibile Scirè è stata condotta nelle acque dell'oceano Atlantico ha permesso non solo di affinare le procedure operative nel settore subacqueo e sviluppare la tecnologia dei mezzi impiegati, ma anche di accrescere le reciproche conoscenze nel campo della guerra sottomarina. L'interazione nelle acque della Florida con navi, sommergibili, elicotteri e aerei della US Navy ha consentito di consolidare e sperimentare molte procedure che possono essere messe in pratica solo con il concorso di un cospicuo numero di mezzi partecipanti.

(3) Vigilanza Pesca (Vi.Pe.)

L'attività di Vigilanza Pesca prosegue senza soluzione di continuità dal 1959. Le unità navali che a rotazione sono impiegate in compiti di Vigilanza Pesca hanno compiti di polizia marittima per assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca e compiti di polizia giudiziaria volti a garantire il rispetto delle leggi nazionali ed internazionali da parte dei pescherecci italiani, principalmente nell'area così detta del Mammellone a ridosso della costa tunisina, e forniscono assistenza medica nei confronti dei marittimi imbarcati. Nel 2009 sono state svolte 22 missioni operative della durata di 8/9 giorni ciascuna, per un totale di 3430 ore di moto.

(4) Constant Vigilance (controllo dei flussi migratori)

Il controllo dei flussi migratori rappresenta uno dei compiti, a carattere concorsuale, di maggior impegno, assorbendo mediamente l'8% dell'attività totale della Squadra Navale e circa il 70% dell'attività dei velivoli da pattugliamento marittimo "Atlantique".

L'Operazione "Constant Vigilance" per il concorso al controllo dei flussi migratori (CFM), vede impegnati, oltre all'unità navale in pattugliamento con doppia missione (VIPE-CFM), i seguenti assetti:

- rete radar costiera;
- velivoli da pattugliamento marittimo, del 41° Aerostormo di Sigonella (SR), che dedicano circa il 70% dell'attività volativa all'operazione *Constant Vigilance*;
- due unità navali in prontezza (una pronta in 6 ore ed una in 24 ore nella base di Augusta);
- tre elicotteri in allarme pronti in 2 ore presso le stazioni elicotteri di Grottaglie, Catania e Luni.

ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FORZE SPECIALISTICHE DELLA MM

- (1)** Nel corso del 2009 la Marina ha continuato a partecipare, con le proprie Forze Specialistiche, attivamente nell'ambito delle strutture e dei comandi dove ormai da anni l'Italia ricopre un ruolo significativo: in particolare la Forza da Sbarco è idonea a essere impiegata nelle operazioni di supporto alla pace, di prevenzione e di interposizione e, tutta o parte di essa, può essere inviata anche nei teatri operativi fuori dell'area europea.

Inoltre nel corso dell'anno la stessa Forza da Sbarco ha preso parte alle operazioni denominate "Strade Sicure" e "Strade Pulite" in concorso con le altre F.A. e di Polizia per il controllo e la sorveglianza del territorio e dei siti di sensibili.

- (2) Si inserisce, nell'ambito di questa spinta interforze, anche l'attività svolta dal Comando per le Operazioni di Forze Speciali (COFS) il quale, integra in modo sinergico ed esaltandone le rispettive peculiarità, gli assetti più pregiati della Difesa. In tale prospettiva il Gruppo Operativo Incursori di COMSUBIN, costituisce l'assetto portante dello strumento di forze speciali in operazioni a connotazione sia *land* che *maritime*.
È in questa prospettiva che, anche nel corso dell'anno, è continuata la partecipazione della Marina Militare alla Forza Multinazionale ISAF in Afghanistan impiegando, presso le città di Kabul e Herat, personale incursore di COMSUBIN, nonché fanti di Marina del Reggimento San Marco e componenti elicotteristiche – Task Force Pantera e Task Force Ancora – con compiti di sostegno al Governo afgano per il mantenimento di un ambiente sicuro e di supporto al processo dello sviluppo socio-economico del Paese.
- (3) Teams di disattivazione ordigni sono stati imbarcati come assetti operativi del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) su Unità navali impiegate in tutte le operazioni fuori area.
- (4) Con tali contributi la Forza Armata conferma la versatilità di un moderno strumento marittimo caratterizzato dalla capacità di operare nella dimensione navale, terrestre che aerea.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Per la Marina l'ampliamento ed il consolidamento delle relazioni internazionali, attraverso attività di cooperazione sempre più diffuse e differenziate, rappresenta da diversi anni un obiettivo di prioritario interesse. Confermando tale tendenza la F.A. continua a dedicare ampio spazio alle attività di cooperazione, nella consapevolezza di poter svolgere un ruolo di leadership nell'ambito della cooperazione con i paesi dei bacini d'interesse nazionale (Mediterraneo e Adriatico).

Forma concreta di tale cooperazione è rappresentata dalle varie attività addestrative/esercitazioni organizzate su base bi-multilaterale con i Paesi dell'area d'interesse, andate consolidandosi nel corso degli anni.

Per avere una visione completa di quale sia stato l'impegno nelle esercitazioni internazionali e NATO, se ne riporta di seguito un elenco suddiviso per aree di interesse.

ESERCITAZIONI NATO

- (1) **NOBLE MANTA**: esercitazione multinazionale NRF *oriented*, durante la quale vengono sviluppati temi addestrativi nel campo ASW (*Anti-Submarine Warfare*) e ASUW (*Anti-Surface Warfare*) svolta in Italia nella base di Augusta. Assetti partecipanti: Nave Zeffiro (come *flagship* SNMG2), Nave Euro, Sommergibile Todaro, Nave Tirso, nr. 1 MPA (*Maritime Patrol Aircraft*) e nr. 2 EH-101.
- (2) **LOYAL MARINER**: esercitazione multinazionale relativa alla certificazione NRF 13, all'integrazione e all'interoperabilità tra gli assetti dei paesi NATO inseriti nel basket delle forze NRF, svolta in Italia nelle acque antistanti la Sardegna meridionale. Assetti partecipanti: ITMARFOR (MCC), Nave Etna (come *flagship* MCC – *Maritime Component Command*), Nave Stromboli, Nave San Giusto, Nave Gaeta (inserita nella SNMCMG2 – *Standing NATO Maritime Counter Measures Group 2*), Sommergibile Prini, aliquota RSM ambito SIAF/SILF (quale componente anfibia NRF), nr. 3 AV8B, nr. 1 MPA, componente aerea imbarcata, *role 2* sanitario imbarcato, team EOD/IED (*Explosive Ordnance Disposal – Improvised Explosive*

Device), personale per FLS (*Forward Logistic Site*) e SCP (*Shipping Cooperation Point*).

- (3) **LOYAL MIDAS**: esercitazione multinazionale relativa alla certificazione della *NATO Reaction Force* (NRF) 14, all'integrazione e all'interoperabilità tra gli assetti dei paesi NATO inseriti nel basket delle forze NRF, svolta in Francia (Tolone). Assetti partecipanti: ITMARFOR (MCC), Nave Garibaldi, Nave Etna (come *flagship* MCC e con compiti di AOR), Nave Euro, Nave Granatiere (come *flagship* SNMCMG2), Nave Chioggia (ambito SNMCMG2), Sommersibile Prini, nr. 1 MPA, componente aerea imbarcata (ad ala fissa e rotante), capacità sanitaria di livello *role 1* imbarcato; team EOD/IED, personale per JLSG (*Joint Logistic Support Group*) (nr. 1 Ufficiale) e per FLS (5 persone di cui nr. 1 Ufficiale in qualità di FLS CDR), personale in qualità di ufficiale di collegamento presso i diversi comandi/enti interessati dall'esercitazione.

ESERCITAZIONI NAZIONALI

- (1) **ITA MINEX**: esercitazione multinazionale, durante la quale vengono sviluppati temi addestrativi nel campo CMM secondo criteri NRF, organizzata dall'Italia (base di La Spezia). Assetti partecipanti: Nave Scirocco, unità MCCS (*Mine Countermeasures Command and Support Ship*) (come sede del CTF e del COMGRUEUOMARFOR), Nave Gaeta (inserita nella SNMCMG2), Nave Chioggia (inserita in un *Task Group* attivato per l'occasione dalla della Forza Marittima Europea – EUROMARFOR), Nave Numana (come unità logistica di supporto alle operazioni subacquee nelle VSW – *Very Shallow Water*), Unità tipo MTC/MTF (Moto Trasporto Costiero e Moto Trasporto Fari) (piattaforma di supporto alle operazioni CMM – Contro Misure Mine), team EOD di COMSUBIN, COMFORDRAG e MARIDIPART La Spezia, team UDT (*Underwater Demolition Team*) di COMFORSBARC.
- (2) **MARE APERTO**: esercitazione nazionale aperta alla partecipazione di altre F.A. e di altri paesi, nel corso della quale vengono attivate tutte le componenti della F.A. e sviluppate tematiche addestrative nelle diverse forme di lotta, svoltesi nelle acque antistanti la Sardegna. Assetti partecipanti: COMFORAL/ITMARFOR (quale MCC), Nave ETNA (*flagship*), Nave Garibaldi con nr. 8 AV8B imbarcati, Nave Durand De La Penne (ambito SNMG2), Nave Doria, Nave San Giusto e Nave San Marco, Nave Aliseo e Nave Zeffiro, Nave Driade, Nave Minerva, Nave Vega, Sommersibile Scirè, Sommersibile Prini, Sommersibile Pelosi, Nave Termoli, Nave Sapri, Nave Caprera (in ruolo posamine), *Landing Force* (per un'aliquota di circa 356 uomini del Reggimento San Marco), nr. 1 Atlantic, assetti ad ala rotante per un totale di nr. 4 EH 101, nr. 2 SH 3D e nr. 3 AB 212.
- (3) **AMPHEX PLUS**: esercitazione nazionale avanzata a "partiti contrapposti" indirizzata principalmente all'addestramento specialistico del settore anfibia di F.A. Assetti partecipanti: Nave Garibaldi (quale *flagship* di CINCNAV), Nave Mimbelli, Nave San Giusto (quale *flagship* di COMFORAL), Nave San Marco, Nave Aliseo, Nave Maestrale, Nave Bersagliere (quale *flagship* di COMFORPAT), Nave Stromboli (con il Nucleo Bersagli Radio Comandati – N.BRC – di MARICENTADD imbarcato), Nave Bettica, Nave Borsini, Nave Danaide, Nave Sfinge, Nave Urania, SMG Longobardo, SMG Pelosi, Nave Milazzo e Nave Rimini, aliquota forza da sbarco CNPM (Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare), nr. 1 MPA (*Maritime Patrol Aircraft*), componente aerea (ad ala fissa e rotante) imbarcata e rischierata a terra (aerobase di Decimomannu - CA), personale per costituzione FLS.

- (4) **ARCHIMEDE**: esercitazione nazionale interagenzia per migliorare l'interoperabilità tra la MM e le altre Amministrazioni dello Stato, alle quali è delegata la tutela dell'ambiente marino e la lotta antinquinamento, organizzata su due eventi (seminario e fase di condotta in mare), organizzata da COMFORPAT (Augusta). Assetti partecipanti: Nave Cassiopea, Nave Spica, Nave Vega, Nave Orione e relativo elicottero imbarcato (AB 212), Nave Favignana, Centrale Operativa di MARICOGECAP, mezzi navali ed aerei CC.PP. (nr. 1 P-166 e nr. 2 MM/VV Classe 800 e 200).
- (5) **STRONG HOLD - MIGHTY PANTHER**: esercitazione congiunta nazionale di singola forza armata atta a verificare la capacità delle componenti del Gruppo Operativo Incursori (GOI) ed aeromobili ad interagire in scenari tipo *hostage rescue operation*, valutando l'efficacia delle capacità d'interdizione aerea assistita. Assetti partecipanti: COMFORAL (quale *response cell* MCC imbarcata), Nave Etna (*notional* - quale piattaforma comando), COMFOSBARC (aliquote di personale per operazioni di supporto alle forze speciali), un SOTG (*Special Operation Task Group*) di 80 persone del GOI (di cui 40 persone come staff), nr. 4 AV8B, nr. 3 EH-101, nr. 1 SH-3D, nr. 2 AB-212.

ESERCITAZIONI INTERFORZE

NOTTE SCURA: esercitazione interforze inizialmente pianificata per il conseguimento dei previsti livelli di *Combat Readiness* del CJSOCC (*Combined Joint Special Operation Component Command*) in configurazione *sea based* ed a seguito del prolungarsi dell'attività operativa fuori area, è stata limitata alle sole attività di cross training, preceduta da opportuni periodi di *air force integration* tra i reparti di Forze Speciali MM ed EI.

Assetti partecipanti: nr. 2 distaccamenti del GOI, elicotteri leggeri, elicotteri medi/pesanti.

ESERCITAZIONI MULTINAZIONALI

- (1) **OASIS**: esercitazione a livello bilaterale finalizzata al miglioramento dell'interoperabilità tra la Marina Italiana e quella Tunisina, durante la conduzione di operazioni *maritime oriented*, ospitata in Tunisia (Biserta). Assetti partecipanti, Nave Bettica e relativo elicottero imbarcato (AB 212), nr. 1 MIO (*Maritime Interdiction Operation*) team imbarcato, nr. 1 team di operatori subacquei.
- (2) **CANALE**: esercitazione interforze a livello bilaterale Italia - Malta, aperta per il 2009 a tutte le nazioni aderenti all'iniziativa 5+5, condotta allo scopo di promuovere la cooperazione nella regione mediterranea, svolta ad Augusta (SR). Assetti partecipanti: Nave Foscari e relativo elicottero imbarcato (AB 212), nr. 1 *boarding team* imbarcato, nr. 1 team EOD; Nave Ticino, nr. 1 OPV (*Offshore Patrol Vessel*) classe 900 e nr. 3 MM/VV (Moto Vedette) delle Capitanerie di Porto.
- (3) **ADRION**: esercitazione giunta alla quarta edizione, condotta per incrementare il livello d'interoperabilità tra le diverse Marine partecipanti (Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, Slovenia). Suddivisa in due fasi, la prima delle quali teorica, ospitata in Grecia con la partecipazione italiana assicurata da una delegazione di 3 ufficiali; la seconda ha sviluppato tematiche addestrative rivolte alla mutua conoscenza nella conduzione di attività *maritime oriented*, svolta in Albania. Assetti partecipanti: Nave Cigala Fulgosi e relativo elicottero imbarcato, nr. 1 *boarding team*

- imbarcato, nr. 1 *team* di operatori subacquei, nr. 1 ufficiale di collegamento per DISTAFF.
- (4) **IONIEX**: esercitazione bilaterale con la Marina Russa svoltasi nel Mar Ionio per migliorare l'interoperabilità tra la Marina Italiana e quella della Federazione Russa, nella conduzione di operazioni *maritime oriented*. Assetti partecipanti: Nave Aliseo, Nave Bersagliere ed i relativi assetti elicotteristici imbarcati (AB 212), nr.1 *boarding team* imbarcato.
- (5) **PHOENIX EXPRESS**: esercitazione multinazionale organizzata dal Comando della Sesta Flotta per migliorare l'interoperabilità tra la US Navy (USN) e le marine del Mediterraneo e del nord Africa, svolta dall'Italia (base di Taranto) nella sua parte finale. Assetti partecipanti: Nave Cigala Fulgosi e relativo elicottero imbarcato, nr.1 MPA, nr. 1 MIO *team* imbarcato, nr. 1 Ufficiale di collegamento imbarcato su USS *Mount Whitney*, nr. 1 Ufficiale di staff presso il CMOC.
- (6) **MEDEX**: esercitazione a livello bilaterale finalizzata al miglioramento dell'interoperabilità tra la Marina Italiana e quella Algerina, durante la conduzione di operazioni *maritime oriented*, ospitata in Italia (Augusta). Assetti partecipanti: Nave Foscari e relativo elicottero imbarcato (AB 212), nr. 1 *boarding Team* imbarcato, nr. 1 *team* EOD, Nave Ticino.
- (7) **ITALIA - IRAQ**: Nell'ambito della cooperazione bilaterale Italia - Iraq nel settore navale, in aderenza alle indicazioni di carattere politico-militare fornite da SMD è stata effettuata nei mesi di maggio e giugno da parte di un Pattugliatore d'Altura (Nave Borsini) la scorta fino ad Umm Qasr (Iraq) del primo pattugliatore Saettia mk 4 per la Iraqi Navy (IQN), consegnato a La Spezia.

I CONCORSI PER IL SOCIALE E LA COLLETTIVITÀ

Importanti contributi sono stati forniti nel settore del soccorso in mare, delle campagne **antincendio** con gli elicotteri della tutela ambientale, della **rimozione di ordigni inesplosi**, dell'**assistenza medica** e del **supporto alla Protezione Civile**, consentendo di prestare utilissimi servizi alla comunità con ottimi ritorni di immagine per le F.A..

Con tali contributi la F.A. conferma la versatilità di un moderno strumento marittimo caratterizzato dalla capacità di operare nella dimensione navale, terrestre che aerea.

- (1) Nell'ambito delle **emergenze maltempo** sono stati forniti assetti sia in stato di allertamento sia per missioni effettive. In particolare nel 2009 sono stati impiegati uomini ed elicotteri per le esigenze maltempo nella provincia di Messina dello scorso ottobre, e per trasporti personale verso le Isole Pelagie.
- (2) Il personale dei Nuclei Subacquei della Marina (SDAI) ha condotto per la pubblica incolumità, nell'anno in corso, **180 interventi di bonifica** su un totale di circa 6400 di ordigni/artifizi inesplosi nella fascia di mare lungo i litorali, mentre le 6 Unità Navali della classe Costellazioni, dotate di sistemi antinquinamento, hanno assicurato il monitoraggio dell'ambiente marino e la prontezza per interventi in caso di inquinamento. In questo settore, come già descritto, è stata organizzata l'esercitazione "Archimede", condotta nel mese di settembre, che si inquadra nelle attività svolte dalla MM per assicurare la prontezza delle proprie Unità Navali in caso di intervento in supporto alle operazioni di disinquinamento in alto mare, secondo le modalità e procedure stabilite dalla vigente normativa. Hanno partecipato Nave Sirio, i pattugliatori Cassiopea, Libra, Spica e Orione per la rimozione degli idrocarburi dalla superficie del mare, con l'obiettivo di verificare le apparecchiature e le procedure di intervento nonché le modalità di cooperazione con le strutture del Ministero dell'Ambiente e del Dipartimento della Protezione Civile.

ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA IN MARE E DI TRASPORTO DI TRAUMATIZZATI

Nel 2009 l'attività si è concretizzata in 12 interventi SAR (contro i 101 del 2008) condotti con Unità Navali, mezzi minori ed Aeromobili della Marina Militare.

TRATTAMENTI DI OSSIGENOTERAPIA

La F.A. assicura, grazie alle camere iperbariche fisse o trasportabili in dotazione agli Alti Comandi ed a COMSUBIN, trattamenti di ossigenoterapia a favore di baro-traumatizzati e/o pazienti che necessitano di questo specifico trattamento terapeutico. Gli interventi, a titolo gratuito, vengono assicurati sulla base delle Direttive contenute nella Circolare 1069 di MARISTAT del 1986 e riprese nel dp. 11252/1 del 12 aprile 2000 di MARISPESAN. Nel 2009 sono stati effettuati nr. 155 trattamenti di ossigenoterapia (contro i 5.002 del 2008) a favore di personale civile e militare.

SERVIZIO IDROGRAFIA

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'attività dell'Istituto Idrografico della Marina (IIM) nell'ambito della formazione, attività di campagna e di ricerca idro-oceanografica finalizzata al rilievo sistematico dei mari nazionali, produzione e aggiornamento della cartografia e della documentazione nautica ufficiale dello Stato.

FORMAZIONE NEL SETTORE IDRO-OCEANOGRAFICO

Nell'ambito dell'alta formazione specialistica in materia, il corso di vertice è costituito dal Master di secondo livello post laurea specialistica in "Geomatica Marina" organizzato in collaborazione con l'Università di Genova.

ATTIVITÀ IDRO - OCEANOGRAFICA

L'attività di raccolta e gestione dei parametri chimico-fisici della massa d'acqua e dei rilievi idrografici nei mari di competenza nazionale (550.000 kmq) viene effettuata attraverso le campagne in mare svolte dalle unità idro-oceanografiche della Marina (Nave Magnaghi, Aretusa e Galatea) e attraverso le spedizioni idrografiche e geodetiche.

ATTIVITÀ DELLE UNITÀ NAVALI IDROGRAFICHE

- **Nave "Magnaghi"**
Nave Magnaghi ha contribuito con rilievi idrografici e geodetici all'aggiornamento della cartografia e documenti nautici in vigore operando nel corso dell'anno in differenti aree in particolare isole pelagie, litorale coste calabro-ioniche, Augusta (SR) e Taranto. Nell'ambito della consolidata collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) l'Unità ha condotto un rilievo geofisico nell'area del porto di Augusta.
- **Nave "Aretusa"**
L'Unità, in sosta manutenzione per gran parte dell'anno, è stata poi impegnata nel Mar Ligure per rilievi di caratterizzazione ambientale. Durante la sosta forzata il personale di bordo è stato spesso impiegato nelle attività di spedizioni idrografiche anche con lo scopo di mantenere l'elevato livello professionale specialistico acquisito.
- **Nave "Galatea"**

Nave Galatea ha svolto un'intensa attività in mare finalizzata all'aggiornamento della cartografia e dei documenti nautici in vigore, in diverse aree quali: litorale calabro-ionico (Crotone), Augusta e Taranto.

SPEDIZIONI IDROGRAFICHE

In occasione della consegna della bandiera di combattimento del sommergibile a Chioggia è stata attivata una spedizione idrografica per il controllo batimetrico della darsena interna e dell'area dragata del canale d'accesso.

COOPERAZIONI CON ENTI DI RICERCA E ISTITUZIONALI

Nel corso del 2009 l'Istituto Idrografico della Marina ha proseguito la definizione di Accordi Quadro con le Regioni rivierasche tesi a favorire sinergie, condivisione e gestione di dati ricercando una maggiore razionalizzazione delle risorse. Si sono così formalizzate le collaborazioni con la Regione Sicilia e con il Molise che si aggiungono alle Marche, al Veneto e alla Liguria prima firmataria dell'Accordo nel 2007. Tra le attività effettuate si segnala anche il rilievo idrografico eseguito nel porto di Chioggia (VE) in occasione della cerimonia di consegna della bandiera di combattimento del sommergibile Todaro.

COOPERAZIONI/ATTIVITÀ IN AMBITO INTERNAZIONALE

Anche in ambito internazionale l'attività dell'IIM è stata intensa. Tra i numerosi tavoli e consessi nei quali l'IIM rappresenta l'Italia e la Marina e le relative attività connesse meritano di essere citate:

- l'accordo bilaterale tra l'Istituto idrografico della Marina ed il Centro idrografico e Oceanografico della Marina Nazionale Tunisina relativo alla realizzazione delle carte nautiche della serie internazionale "INT 3210 e INT 3212";
- la partecipazione alle riunioni e alla missione diplomatica del Ministero degli Affari Esteri svolta in Venezuela a seguito del tragico incidente aereo della società Transaven avvenuto a sud dell'isola di Los Roques nel 2008, che ha visto coinvolti nostri connazionali;
- l'attività NATO ambito AML (*Additional Military Layers*) per la creazione e la produzione di dati in ambiente marittimo finalizzata alla produzione di cartografia convenzionale a supporto della pianificazione e condotta delle operazioni militari aeronavali;
- la prosecuzione del programma MGCP (*Multinational Geospatial Co-production Program*) per lo sviluppo e l'impiego di un database vettoriale ad alta risoluzione ed a copertura globale che consenta la descrizione dell'ambiente fisico dell'area di operazioni.

PRODUZIONE CARTOGRAFICA

L'IIM produce in proprio tutta la documentazione nautica di pertinenza. In particolare oggi l'IIM conta ben tre differenti portafogli cartografici (Carta nautica tradizionale oltre 25.000, Carta Elettronica, Carta da Diporto oltre 13.000) e numerose pubblicazioni, avvisi e documenti nautici (40.000 circa). Particolarmente all'avanguardia la linea di produzione delle Carte da Diporto e delle pubblicazioni il cui processo è totalmente digitale.

LE CAMPAGNE DI ISTRUZIONE

Nel corso dell'anno 2009 sono continuate le campagne di istruzione svolte dai futuri ufficiali e sottufficiali della Marina e degli allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia, effettuate a bordo delle Navi Scuola.

Di seguito, le principali attività svolte dalle Navi Scuola ed a vela nel corso dell'estate 2009:

(1) Nave "Vespucci"

Campagna d'Istruzione a favore allievi 1^a classe dell'Accademia Navale e Scuola Navale Militare "Morosini in Mediterraneo e Mar Nero.

Attività di rappresentanza post-Campagna con la partecipazione alla musealizzazione del sommergibile Sauro nel porto di Genova.

(2) Nave "San Giusto"

Campagna d'Istruzione a favore degli allievi 2^a classe dell'Accademia Navale in Mediterraneo e Atlantico orientale (Senegal).

(3) Nave "Palinuro"

Attività pre-Campagna addestrativa, inclusiva della partecipazione al Trofeo Accademia Navale – Città di Livorno.

Campagna addestrativa a favore dei Marescialli di Mariscuola Taranto in Mediterraneo.

Attività post-Campagna con la partecipazione alla "Monaco Classic Week" nel Principato di Monaco.

(4) Nave "Stella Polare "

Campagna addestrativa, in Mediterraneo, a favore degli Aspiranti Guardiamarina e dei Guardiamarina dell'Accademia Navale. Nell'ambito della campagna è da rimarcare la partecipazione alle manifestazioni "Grandi Vele" a Gaeta (LT), "VI Copa del Rey" svoltasi nelle Isole Baleari.

(5) Nave "Orsa Maggiore"

Campagna d'Istruzione in Mediterraneo a favore degli Aspiranti Guardiamarina e dei Guardiamarina dell'Accademia Navale. Durante il mese di maggio è stata svolta un'attività promozionale e mediatica nell'ambito del progetto "Serenissima" di RADIO RAI 3.

(6) Nave "Caroly"

Campagna d'Istruzione, nel Tirreno centro-settentrionale, a favore degli allievi di Mariscuola La Maddalena (OT).

Come già verificatosi nel 2007, anche quest'anno, alle tradizionali navi scuola a vela, si è aggiunta l'attività di Nave Italia, un brigantino, il più grande al mondo per dimensioni, che la Marina Militare, in sinergia con lo Yacht Club Italiano, ha destinato quale nave-scuola-laboratorio per soggetti disagiati e per progetti tesi a coinvolgere quella parte di popolazione spesso ai margini della società, a corollario di altre attività legate al sociale che la Marina da tempo persegue. L'area di gravitazione è stata quella delle acque nazionali.

TITOLO III

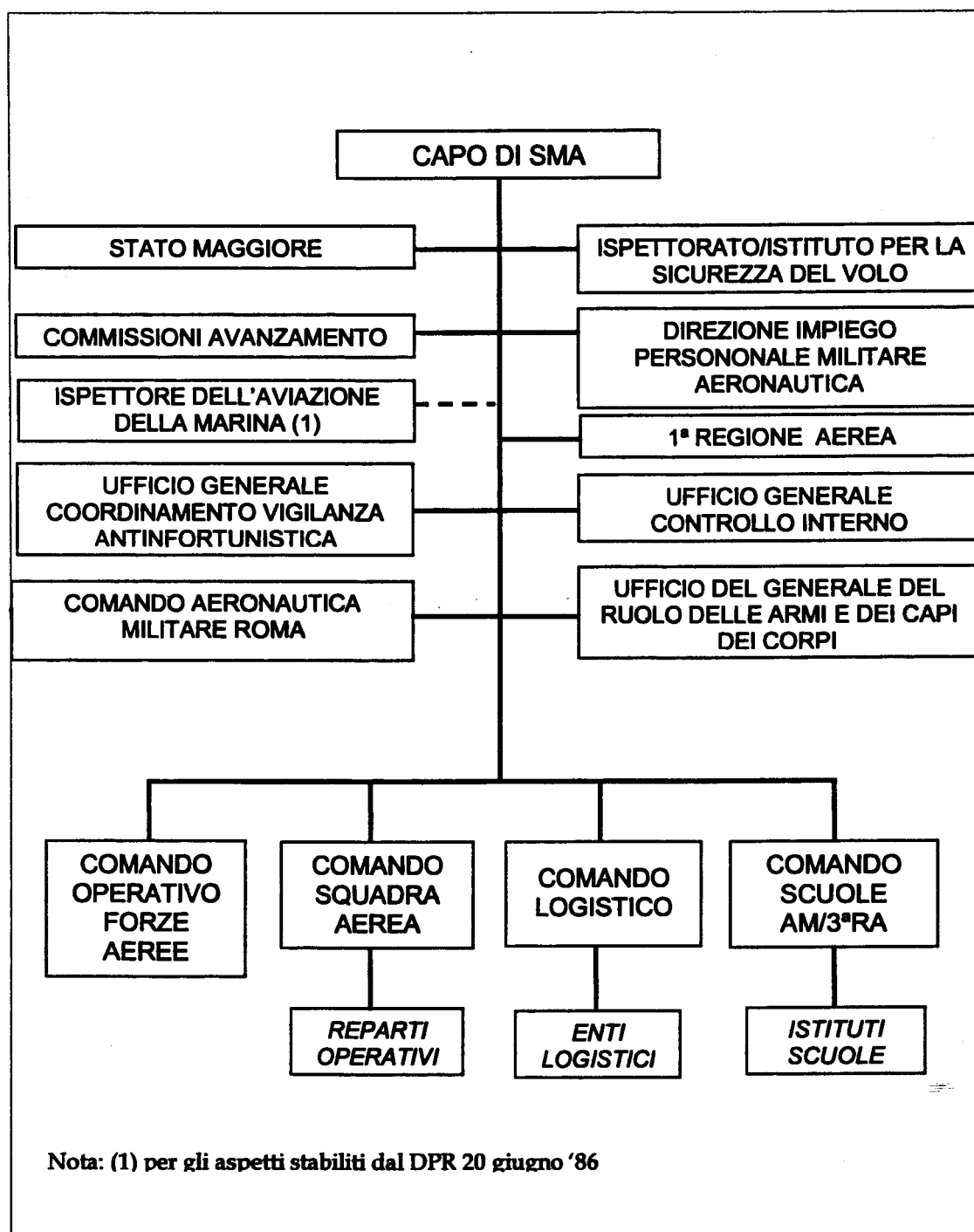
AERONAUTICA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La profonda trasformazione organizzativa, iniziata dall'Aeronautica Militare a seguito del Decreto Legislativo n. 464/1997, ha interessato l'intera struttura comportando, oltre ad evidenti modifiche ordinarie ed organiche, anche una revisione concettuale della F.A. transitata da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale. Le successive necessità politiche che hanno delineato il fondamento del nuovo "Concetto strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa", hanno ulteriormente trasformato la F.A. enfatizzandone le capacità di proiettabilità ed integrabilità a livello sia nazionale sia internazionale.

Per rispondere adeguatamente alla variabilità e complessità della missione assegnata, l'AM è strutturata un'architettura di tipo gerarchico-funzionale su tre livelli organizzativi (orizzontali), così individuati:

- **livello centrale**, composto da :
 - **Organismi di Vertice**, direttamente dipendenti dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica (CSMA) con funzioni di indirizzo generale, deputati a fornire supporto decisionale al CSMA nell'espletamento delle funzioni attribuitegli e a tradurre in direttive gli obiettivi necessari per conferire allo strumento militare la capacità di assolvere le missioni affidategli;
 - **Comandi di Vertice** che assicurano la direzione unitaria di ogni singolo settore di attività (*Operazioni, Addestramento ed approntamento delle Forze operative, Sostegno Logistico, Formazione*);
- **livello intermedio**, in cui convergono tutti gli E. di O. (Elementi di Organizzazione) i cui compiti – sempre riferiti ad uno specifico settore di attività – presuppongono un'azione di comando, indirizzo, coordinamento e controllo di Enti, Comandi e Reparti dipendenti o comunque di demoltiplica, nei confronti di organismi anche complessi, di livello periferico;
- **livello periferico**, composto da tutti gli E. di O. che costituiscono la base dell'organizzazione in quanto assolvono compiti di carattere esecutivo nei vari settori di attività.



ORGANISMI DI VERTICE

L'area degli **Organismi di Vertice** rappresenta il primo livello organizzativo della F.A. e racchiude tutti gli E. di O. deputati alla trattazione concettuale delle materie che rientrano nelle dirette competenze e responsabilità del Capo di SMA. Di seguito vengono specificate le strutture principali:

- l'area dello **Stato Maggiore dell'Aeronautica**, dipendente dal Sottocapo di SMA, con il compito di supportare il Capo di SMA nella pianificazione, organizzazione,

- coordinamento e controllo di tutti i settori d'attività della F.A.;
- **Regioni Aeree ed il Comando Aeronautica Militare di Roma**, con il compito di supportare l'azione di comando del Capo di SMA nelle funzioni afferenti il territorio, le aree demaniali ed il collegamento della F.A. con gli Enti e le Amministrazioni Locali;
 - la **Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica (DIPMA)**, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare AM (*per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA 1° Reparto*);
 - l'**Ufficio Generale per il Controllo Interno** con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
 - l'**Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza Antinfortunistica** con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di F.A.;
 - l'**Ispettorato per la Sicurezza del Volo**, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
 - l'**Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina** (*organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina*), per i necessari coordinamenti nel settore;
 - il **Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica e i Capi dei Corpi**, con compiti di consulenza al Capo di SMA sulle materie tecniche e specifiche inerenti il Ruolo ed i Corpi;
 - le **Commissioni di Avanzamento**, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

COMANDI DI VERTICE ED ARTICOLAZIONI DIPENDENTI

L'area dei **Comandi di Vertice ed articolazioni dipendenti** è strutturata su quattro componenti diversificate per funzioni:

- addestramento ed approntamento, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- logistica, attività di supporto tecnico-logistico necessaria per garantire l'operatività delle forze;
- formazione, attività di selezione e formazione del personale;
- operativa, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Secondo la complessità e il numero di strutture dipendenti ciascun Comando di Vertice è organizzato con una struttura intermedia (*che può essere ordinativamente inglobata oppure evidenziata con autonomi elementi di organizzazione*) ed una periferica:

(1) Componente di addestramento e approntamento

Il livello centrale è rappresentato dal **Comando Squadra Aerea** (Comando di Vertice), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e di capacità operative.

Il livello intermedio, attualmente costituito da tre Comandi, risulta delineato come segue:

- il Comando Forze da Combattimento;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto;
- la 1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali.

A livello periferico si collocano tutte quelle strutture organizzative (*articolate in Reparti Operativi, Brigate, Stormi, Gruppi, ecc.*) che concretizzano l'azione di comando del Capo di SMA in operazioni.

(2) Componente Logistica

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Logistico (Comando di Vertice), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica.

Al momento è questa l'organizzazione deputata ad assicurare la maggior parte dei servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza dello strumento nel suo complesso.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti AM;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione AM;
- il Servizio Infrastrutture AM;
- il Servizio Sanitario AM.

A livello periferico si collocano gli Enti e i Reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi ed apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della F.A..

(3) Componente Formativa

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Scuole dell'AM/3^a R.A. (Comando di Vertice), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare AM appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di F.A. sia di altre F.A./Corpi Armati dello Stato, finalizzato al conseguimento.

Il livello intermedio, prima rappresentato dal Comando Istituti di Formazione Sottufficiali e Truppa dell'AM/Scuola Specialistici, non è più presente in questa area.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione, le Scuole (*comprese quelle di volo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

(4) Componente Operativa

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Operativo delle Forze Aeree (Comando di Vertice) tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (C.F.A.), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

A livello periferico si collocano Enti e Reparti responsabili dell'esecuzione del controllo operativo delle forze aeree (*Gruppi Radar e Servizi di Coordinamento e Controllo del Traffico Aereo Operativo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

ORGANIZZAZIONE C4ISTAR

Lo SMA è l'organo centrale di vertice per la pianificazione, il coordinamento ed il controllo dell'organizzazione C4ISTAR (*Command, Control, Communications, Computers, Information/Intelligence, Surveillance, Targeting Acquisition and Reconnaissance*) della F.A..

Il processo di trasformazione dello strumento militare guidato dallo SMD ha visto lo SMA impegnato in una serie di iniziative tese ad indirizzare gli sviluppi del settore C4ISTAR, in linea con quanto già in atto in seno alla NATO e nei principali Paesi occidentali.

In tal senso, lo SMA partecipa allo studio per la realizzazione di un'architettura C4ISTAR di riferimento per la Difesa e per la F.A.. Le attività in corso sono finalizzate alla definizione di una "roadmap" a supporto della pianificazione e dello sviluppo di capacità NCW/NEC (*Net-Centric Warfare/Network Enabled Capability*) "joint and combined" in aderenza alle linee di indirizzo approvate dall'Autorità Politica. Per quanto di specifico interesse della F.A., l'attenzione è focalizzata verso la pianificazione e la realizzazione progressiva di uno Strumento Aereo articolato ed altamente integrato, sia in ottica "homeland" sia in un contesto "expeditionary", per il raggiungimento di una capacità operativa iniziale NCW/NEC.

COMPONENTE DI COMANDO E CONTROLLO (C2)

Il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree, in base alle norme in vigore, avvalendosi del Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA). La missione del COFA è di "Assicurare l'efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di Comando e Controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate". Il Comandante del COFA rappresenta l'elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l'organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA ha diretti collegamenti funzionali con il COI Difesa.

A livello intermedio, il COFA non dispone di unità dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell'esigenza operativa, dispone delle articolazioni necessarie per l'assolvimento della missione.

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (GCCC) ed i Gruppi Radar AM (Gr.RAM), ordinativamente dipendenti dal COFA.

La componente stanziata di C2 del COFA è costituita da:

- 1 IT-AOC operante H24 per l'esercizio del TACOM/TACON;
- 1 Gruppo Rapporto e Controllo Difesa Aerea (GRCDA);
- 4 CRP (*Control and Reporting Post*);
- 10 Testate Radar Remote (TRR), completamente automatizzate, per la definizione della *Recognized Air Picture* (RAP).

Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 7 radar del controllo del traffico aereo (3 militari e 4 civili). Completano il quadro, quali unità periferiche di Comando e Controllo, i Centri Operativi di Stormo/Gruppo (WOC/SqOC).

La struttura di Comando e Controllo mobile nazionale, C2M, è composta da 1 AOC rischierabile, da 1 CRP trasportabile, da 2 *Mobile Air Defence Tactical Radar* (MATRA), oltre a moduli TLC mobili comprensivi di capacità di comunicazioni satellitari (SATCOM). Il sistema mobile è spesso impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale (es. Summit, G8, etc) per le operazioni di difesa aerea.

COMPONENTE COMMUNICATION AND INFORMATION SYSTEM (CIS)

I compiti CIS dell'AM, quale elemento fondamentale per assicurare la disponibilità dei supporti di comunicazione ed informatici necessari ad assolvere i compiti istituzionali, sono distribuiti su più livelli a partire dal vertice fino alla periferia e, più puntualmente, sono individuati in:

- organizzazione di vertice (Stato Maggiore Aeronautica);
- organizzazione di vertice funzionale (Comando Logistico);
- organizzazione intermedia (Comando Logistico 3^a Divisione);
- organizzazione periferica (Reparti Tecnici, Servizi/Sezioni TLC di Stormo, Aeroporto, Gruppo, Distaccamento e Teleposti).

COMPONENTE INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (ISTAR)

Il coinvolgimento dello strumento militare nazionale negli attuali scenari operativi ha determinato una rivalutazione dell'importanza dell'intelligence e dei processi informativi nel loro complesso. In tale ambito, lo SMA ha avviato un processo di trasformazione della branca ISTAR di F.A., articolato su più elementi, come la riqualificazione e l'ottimizzazione della formazione, l'addestramento e l'impiego del personale, l'adeguamento delle relative strutture ordinarie, il miglioramento dei processi di gestione dell'intero settore ed una maggiore presenza nella definizione delle esigenze informative della F.A. nei processi interforze.

Per quel che attiene alla formazione di base, è stato ridefinito l'iter di qualifica intelligence che prevede 4 moduli (Guerra Elettronica, Foto-Lettura, Riconoscimento Sistemi d'Arma e Corso Addetti alle Informazioni Operative) svolti presso il RESTOGE (Reparto Servizi Tecnici Operativo di Guerra Elettronica) e presso la Scuola di Aerocooperazione per una durata complessiva di circa 3 mesi.

Oltre al personale, la disponibilità di idonei sensori è un presupposto fondamentale per assicurare la capacità di ricognizione e sorveglianza da immettere nella rete di pianificatori, decisori ed attuatori secondo l'approccio NCW/NEC.

A tal proposito le attività svolte nel corso del 2009 per il potenziamento del settore sono di seguito elencate:

- l'impiego nel teatro afgano del nuovo *pod* da ricognizione EO/IR RECCELITE per i velivoli TORNADO ed AMX. Il RECCELITE, grazie ad una dotazione di sensori elettro-ottici e all'infrarosso rappresenta un significativo passo avanti, dal punto di vista tecnologico, rispetto ai precedenti sistemi di ricognizione in dotazione alla Forza Armata; infatti, il sistema è provvisto di una tecnologia digitale per l'acquisizione di obiettivi completamente automatizzata ed è in grado di sfruttare i modelli digitali altimetrici del terreno per ottimizzare la missione. I Tornado del Task Group "Devil", configurati con il *pod* RECCELITE, hanno operato in supporto alla missione NATO ISAF in Afghanistan per tutto il 2009 fino al mese di dicembre, quando hanno passato il testimone agli AMX del Task Group "Black Cats", dotati dello stesso *pod*;
- il potenziamento della capacità Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) PREDATOR sia in termini di vettori che di sensori, oltre che di equipaggiamenti per l'analisi e la diffusione delle informazioni acquisite. Ciò allo scopo di garantire il necessario livello di flessibilità, affidabilità e sicurezza per lo svolgimento di missioni in scenari ad alta densità di minaccia, dove è più elevato il rischio di perdite umane. In particolare, nel corso del 2009, è stata avviata l'acquisizione della nuova versione del PREDATOR denominata "B" che, avendo una quota massima operativa doppia rispetto alla versione "A", consentirà il potenziamento delle capacità operative nel segmento "*medium altitude*". Inoltre, il PREDATOR "B" presenta un'autonomia e carichi paganti superiori (costituiti da sensori EO/IR - *Electro-Optical/Infrared*, data link satellitare, sistemi di designazione e puntamento nonché individuazione di sorgenti laser, radar Lynx SAR -

Synthetic Aperture Radar, sistemi di guerra elettronica e comunicazione UHF/VHF). Per quanto riguarda il “Predator A”, sempre nel 2009, è stata completata la prima fase di completamento e aggiornamento del programma con la consegna di 3 aeromobili completi di sensori EO/IR e di 2 stazioni di controllo (TGCS - *Tactical Ground Control Station*).

- l’avvio del programma per l’acquisizione della componente SIGINT del JAMMS (*Joint Airborne Multisensor Multimission System*), un sistema aeroportato multisensore e multi missione;
- l’acquisizione di 4 ATR-72 MPA (*Maritime Patrol Aircraft*), velivolo da pattugliamento per la sorveglianza marittima di superficie, quale soluzione ad interim in attesa del *Multi-Mission Maritime Aircraft* (MMA), per compensare l’imminente “*phase out*” del velivolo ATLANTIC. L’acquisizione di tale capacità consentirà di svolgere ruoli che vanno dalla ricerca e soccorso alla rilevazione dell’inquinamento, dalla sorveglianza di mari e coste fino alla lotta ai traffici illegali, ma non include, al momento, dispositivi specifici per la lotta anti-sommersibili.

In considerazione della notevole importanza rivestita dal settore APR e viste le dimensioni del Programma PREDATOR (in via di sviluppo come sopra riportato), sono state avviate le azioni per la costituzione di un “Centro d’eccellenza congiunto sugli APR” a valenza interforze presso la base di Amendola. I compiti principali di tale Centro sono:

- sviluppo/integrazione standard comuni APR;
- analisi delle linee di sviluppo di tutte le categorie di APR;
- sviluppo di capacità di sperimentazione proprie ed integrazione con le capacità di sperimentazione delle F.A.;
- ruolo di catalizzatore di *Lessons Learned* nel settore APR e punto di riferimento per eventuali iniziative internazionali

A tal riguardo, l’*Action Plan* e la *roadmap* per la costituzione del Centro sono stati concordati con le altre F.A. e le T.O.O. (Tabelle Ordinarie Organiche) sono in fase di stesura. Un “Ufficio di Programma” alle dipendenze del Vice Comandante del CSA sta curando le predisposizioni di dettaglio per l’avvio delle attività del Centro d’eccellenza.

L’AM continuerà a rivolgere l’attenzione verso tutte le iniziative in corso nel settore ISTAR, in campo nazionale ed internazionale, forte anche della posizione di rilievo e dell’esperienza acquisita nel settore dovuto all’intenso impiego operativo degli UAV in Area di Operazioni.

COMPONENTE MODELLING & SIMULATION (M&S)

Recependo il concetto delineato nelle “linee di indirizzo di *Modelling & Simulation* (M&S) per lo sviluppo dei Sistemi C4ISTAR della Difesa” lo SMA ha inteso dotarsi di una architettura di M&S di tipo “federato” che valorizzi ed ottimizzi le capacità e le strutture già esistenti in F.A. e costituisca uno strumento di ausilio e supporto per la verifica dell’interoperabilità e dell’integrazione tra sistemi e piattaforme dissimili allo scopo di soddisfare, da un lato, le esigenze della Difesa e dall’altro gli obiettivi specifici di F.A..

Le aree identificate quali preminenti nell’ambito d’impiego della complessa architettura capacitiva della componente M&S, sono quella Logistica, della Pianificazione Operativa, dell’Addestramento e della Sperimentazione. In particolare, l’uso estensivo di metodologie e tools di M&S consente di replicare fedelmente, in ambiente sintetico e geodistribuito lo scenario di riferimento (caratteristiche fisiche e situazione operativa) e gli

elementi capacitivi ed organizzativi delle unità e dei mezzi/sistemi d'arma, al fine di conseguire importanti finalità tra cui:

- supporto alla verifica dei concetti operativi, ivi inclusi i requisiti specifici della sicurezza;
- definizione dei requisiti di interfaccia, *standards*, ecc., necessari per raggiungere un idoneo livello di interoperabilità tra i sistemi attuali e quelli futuri nonché un adeguato grado di formazione ed addestramento del personale;
- riduzione dei rischi nell'acquisizione di nuovi sistemi C4ISTAR intervenendo nelle fasi di definizione, sviluppo e verifica dello strumento militare attraverso la modellizzazione dei processi e la simulazione degli effetti;

In tal senso, la partecipazione ed il contributo fornito a Programmi sia nazionali come Forza NEC, sia internazionali/NATO come *Active Layered Theatre Ballistic Missile Defence* – ALTBMD, ha consentito di maturare ed affrontare problemi reali in ambienti virtuali ipotizzando previsioni su comportamenti attesi.

In questa ottica sono continuate nel corso del 2009 le attività di predisposizione del Polo di M&S dell'AM sulla base di Pratica di Mare che rappresenterà l'eccellenza ed una efficace realtà per la valutazione, lo sviluppo e la validazione di applicazioni e sistemi di cui l'AM e la Difesa intenderanno dotarsi in chiave net-centrica, ospitando assetti rilevanti che siano espressione di capacità sia in ambito M&S (nelle aree di *Concept Development & Experimentation, Risk Reduction, Operations & Training*) sia in ambito *Tactical Data Link*.

APPONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

L'Aeronautica Militare ha garantito, termini d'appuntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la FA ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili, in concomitanza di eventi di particolare rilievo, e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*). Per la Difesa Aerea, contemporaneamente al raggiungimento della piena operatività da parte del 4° Stormo di Grosseto, si è registrato anche il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciò che concerne il 36° Stormo, per cui l'AM ha potuto offrire i propri assetti dislocati su Gioia del Colle per la NATO QRA(I) (*Quick Reaction Alert – Interceptors*) già dall'inizio di gennaio 2009. Oltre al consolidamento della copertura dello spazio aereo sloveno in funzione di unico *Force Provider*, l'AM ha iniziato ad assicurare, in condivisione con la HAF (*Hellenic Air Force*), anche la funzione di NATO QRA(I) a protezione dello spazio aereo dell'Albania. Alla maturazione del sistema d'arma F-2000 corrisponde il graduale *phase-out* dei velivoli F-16 in *leasing*.

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del (K)C-130J/J-30, del C-27J, ormai pienamente acquisito ed operativo a fianco della precedente linea, e del B-767 CTA (*Commercial Trainer Aircraft*), l'AM è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare nel 2009, relativamente ai teatri operativi, sono state effettuate 6.786 ore di volo con un incremento del 5% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda il servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) militare e connessi concorsi per il SAR aeronautico/trasporto ammalati in IPV (Imminente Pericolo Vita)/trasporto

Organi/trasporto personalità e attività SMI (*Slow Mover Interception*) in occasione di eventi di rilievo, l'attività continua ad essere assicurata con assetti HH3F e AB212AMISAR, in forza rispettivamente al 15° Stormo di Pratica di Mare e alla 670^a Squadriglia SAR di Decimomannu. Per assicurare adeguati livelli di efficienza alle flotte, delle quali è stata riconosciuta l'obsolescenza, sono state intraprese da parte della FA una serie di azioni volte a risolvere la criticità di alcuni particolari (pale rotore principale, i turbomotori, i servo attuatori dei comandi di volo e alcuni sottosistemi avionici). Tali sforzi sono necessari per garantire la continuità operativa in attesa che entrino in linea i nuovi aeromobili.

Circa l'attività *Air to Air Refueling* (AAR), nel corso del 2009:

- il Reparto Sperimentale Volo (RSV) ha effettuato, con risultati positivi, tutti i "test" e le prove tecniche necessari ad ottenere l'abilitazione completa (AAR notturno/NVG con configurazioni operative) del KC-130J;
- sono proseguite le attività afferenti il programma KC-767, che prevedono l'acquisizione di 4 velivoli aerorifornitori multiruolo della Boeing. Tale programma rappresenta il completamento di uno dei più importanti obiettivi del processo di modernizzazione della flotta di supporto e trasporto dell'AM. Il cammino verso le accettazioni procede anche se con difficoltà tecniche che comportano ritardi tali da far posticipare più volte le date di consegna. L'attuale piano consegne prevede l'inizio delle accettazioni nel corso del 2010. Il KC-767, con il suo duplice ruolo (AAR e TA) conferirà alla F.A., ma soprattutto alla Difesa, un efficace e solido apparato di supporto aereo per tutte le attività di proiezione che il Paese dovesse richiedere. Esso rappresenta il completamento di uno dei più importanti obiettivi del processo di modernizzazione della flotta di supporto e trasporto dell'AM.

Nell'ambito dell'attività di trasporto aereo di Stato, disciplinata dall'Accordo Presidenza del Consiglio dei Ministri/Difesa del 5 maggio 2006, nel 2009 le ore volate con gli aeromobili della flotta di Stato in dotazione al 31° Stormo di Ciampino, ammontano ad un totale di 8.383 (circa il 7% in più rispetto al 2008). La componente elicotteri della F.A., oltre a svolgere i già citati compiti, è stata impegnata in Afghanistan per un periodo di 6 mesi (luglio-dicembre) con n. 4 AB 212.

Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Nel corso del 2009, particolare attenzione è stata posta all'incremento delle capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support* (CS), *Combat Service Support* (CSS) e *Force Protection* (FP). Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'AM ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommersibile e di un nuovo versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Prosegue il processo di crescita del 17° Stormo Incursori, che ha partecipato con un Distaccamento Operativo (D.O.) comprensivo di una componente JTAC (Joint Terminal Attack Controller), all'operazione Sarissa della TF45 in Afghanistan in rotazione con i Reparti Forze Speciali delle altre F.A.. Il 17° Stormo Incursori AM continua a fornire, inoltre, un D.O. in prontezza per l'eventuale attivazione del piano "rapido". Con la creazione della 1^a Brigata Aerea "Forze per Operazioni Speciali" che comprende oltre al

17° Stormo, il 16° Stormo ed il 9° Stormo, l'AM dispone di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e migliore protezione in teatro d'operazioni viene perseguito attraverso appositi programmi d'ammodernamento/acquisizione a beneficio sia della componente aerea (velivoli B-767 e C-27J) sia dei sistemi di Comando, Controllo e Comunicazione.

Il processo di adeguamento della componente logistica rispetto a quanto richiesto dalla NATO richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di omogenee unità rotazionali di proiezione catalogabili come "Air Expeditionary Task Forces".

Per quanto concerne il trasporto aereo sono proseguite, nel corso del 2009, le attività afferenti il programma KC-767, che prevede l'acquisizione di 4 velivoli aerorifornitori multiruolo della Boeing. Il KC-767A conferirà alla F.A., ma soprattutto alla Difesa, un efficace e solido apparato di supporto aereo per tutte le attività di proiezione che il Paese dovesse richiedere.

La movimentazione e proiezione del personale e del sostegno logistico sono state fino ad ora svolte dai 22 C-130J in linea di volo. A causa della mancanza in F.A. di una vera e propria capacità di Trasporto Strategico (*Strategic Airlift*), tali assetti, ideati per compiti di Trasporto Tattico, sono impiegati anche per il Trasporto Strategico, con un conseguente notevole dispendio di ore volo.

Per quanto riguarda il C-27J, oltre al completamento della flotta (12 velivoli), è stata raggiunta la FOC (*Final Operational Capability*) anche se, al momento, con esclusione degli aviolanci.

Il nuovo velivolo, che conserva la cellula e quindi le dimensioni interne ed esterne del G-222, possiede lo stesso sistema propulsivo del C-130J (motore, elica e sistema di controllo), una nuova avionica e un "glass cockpit" simili a quelli dello stesso C-130J, nonché importanti dotazioni aggiuntive che, rispetto alla versione base, ne migliorano le capacità operative e la sicurezza nelle "Operazioni Fuori dai Confini Nazionale (OFCN)". Oltre ad assolvere le esigenze di trasporto tattico e logistico, il C-27J può essere utilizzato anche nell'ambito di missioni umanitarie e sanitarie nonché di Protezione Civile.

Il C-27J, come detto, rappresenta oggi l'aereo da trasporto tattico della sua categoria maggiormente apprezzato sul mercato, in quanto assicura un'elevata efficienza operativa a costi competitivi, un'estrema flessibilità d'impiego, le migliori prestazioni per i velivoli della sua categoria in tutte le condizioni operative e caratteristiche uniche di interoperabilità con gli aerei da trasporto di classe superiore

In esito alla citata obsolescenza delle linee di volo ad ala rotante, sono state avviate le azioni necessarie all'approvvigionamento di nuove e più capaci macchine rispondenti alle future esigenze AM. Il programma denominato EPAM ("Elicottero di categoria Pesante dell'AM") risponde all'esigenza di acquisire un elicottero, con peso massimo al decollo non inferiore ai 10.000 kg, con cui assolvere missioni riconducibili sia a scenari di "guerra classica" che ad "Operazioni Militari Diverse dalla Guerra" (MOOTW) sia in territorio nazionale che "fuori area", anche in condizioni di minaccia alta, con spiccate capacità di supporto alle Forze Speciali. Nel corso del 2009 si è proceduto con l'affinamento del Requisito Operativo definitivo; la F.A. ha individuato, sia per caratteristiche operative che per comunanza con linee di volo già presenti nell'ambito della Marina Militare, l'AW101 quale vettore idoneo a soddisfare l'esigenza operativa. Questo elicottero,

allestito in diverse configurazioni (i.e. CSAR, MEDEVAC-CASEVAC, Troop lift, ecc.) potrà assolvere le varie missioni richieste.

Alla luce della tempistica connessa al *phasing out* delle linee HH-3F e AB212, si è inoltre avviato un programma per acquisire un vettore ad ala rotante di classe media (peso inferiore ai 10.000 kg) con cui assicurare il servizio SAR militare e i connessi concorsi.

Infine, per quanto riguarda il rinnovamento della linea di volo ad ala rotante dedicata al Trasporto di Stato, è stato avviato il programma per l'approvvigionamento di 2 elicotteri AW139 in configurazione VVIP.

Nell'ambito del supporto logistico (*CS – Combat Support e CSS – Combat Service Support*) necessario ai rischieramenti degli assetti in OFCN, si è operato al fine di assicurare un'adeguata assistenza logistica e sanitaria al personale rischierato sia attraverso le componenti di F.A. sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (*Host Nation Support*).

Per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, continua l'acquisizione e/o l'ammodernamento/adeguamento tecnologico di sistemi mobili in grado di assicurare i servizi Assistenza al Volo per i Reparti di proiezione.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il mutato scenario internazionale e le recenti esperienze fuori dai confini nazionali hanno imposto un continuo processo di trasformazione dello strumento di cui è dotata la F.A., in termini di forze agili e flessibili. In tale contesto la logistica deve consentire un completo supporto al personale e agli aeromobili impiegati nei teatri operativi, indipendentemente dalla tipologia di apparato militare che si venga a costituire ed in situazioni anche di quasi totale assenza di strutture preesistenti utilizzabili, pertanto, nel corso del 2009, è un continuato il processo di revisione della struttura delle forze dell'AM basata sui seguenti principi fondamentali:

- ottimizzazione delle capacità di proiezione dell'AM, assicurando un migliore equilibrio e la sostenibilità nel tempo delle capacità operative;
- garanzia delle capacità di proiezione attraverso una struttura snella, flessibile e modulare in grado di operare in diversi contesti operativi e ambientali fuori dai confini nazionali, sia in una "host base", ovvero dove esiste il supporto, totale o parziale, tecnico-logistico di una Nazione ospitante, sia in una "bare base" dove il predetto supporto è pressoché inesistente;
- creazione di componenti "Air Expeditionary Task Force (AETF)" integrabili nei contesti interforze, NATO/UE e multinazionali, le cui peculiarità sono l'elevata reattività e la trasportabilità con vettori aerei tattici. La capacità *expeditionary* avrà una sostenibilità delle operazioni limitata nel tempo (non superiore ai 60 giorni); quella *deployable*, dovrà consentire il sostegno logistico per situazioni operative di più largo respiro che debbano essere mantenute per periodi più consistenti (fino a 6 mesi rinnovabili)

Le due tipologie di logistica operativa possono anche coesistere, secondo un logistico sviluppo progressivo, con modalità integrata laddove sussistano situazioni che necessitino di una reazione immediata e di una successiva permanenza prolungata in area. La riconfigurazione del supporto logistico, in termini sia quantitativi che qualitativi, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta, tuttavia, anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è completamente assicurata.

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA - ESERCIZIO

Il Bilancio 2009, è stato caratterizzato da un incremento delle risorse disponibili che, soprattutto per il Settore Esercizio, ha visto un aumento percentuale rispetto al precedente anno pari al +5,47%. La disponibilità finanziaria resa disponibile è risultata, infatti pari a **879,66 Mln€** (nel 2008 erano **834,02 Mln€**), comprensivi delle Funzioni Esterne e del sostegno all'esercizio con risorse dell'investimento. Le manovre finanziarie integrative si sono prevalentemente perfezionate nell'ultima parte dell'anno. Ciò ha, di fatto, reso ancora più difficile la gestione del bilancio con continui aggiustamenti e rielaborazioni.

Al riguardo, inoltre, un'analisi dettagliata della situazione relativa al settore "Esercizio", effettuata tenendo conto di tutte le possibili attività di contenimento della spesa, evidenzia che il volume minimo di risorse necessario da destinare al settore Esercizio dell'AM è stimabile in circa **950 Mln€**. Alla luce di tutto ciò sono state poste in essere opportune attività di monitoraggio della spesa corrente, di cui di seguito vengono evidenziate le aree di maggior interesse, per assicurare il rispetto delle priorità indicate dal Capo di SMA.

- a. **Settore Addestramento ed Esercitazioni:** sono stati assegnati **52,19 Mln€** pari ad un decremento del **-7,50%** (nel 2008 erano **56,42 Mln€**). Tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di preparazione professionale ma un contestuale decadimento rispetto al passato;
- b. **Settore dei Carbolubrificanti:** sono stati assegnati **114,06 Mln€** (di cui **40 Mln€** provenienti dall'Investimento) pari ad un decremento del **-2,40%** (nel 2008 erano **116,87 Mln€**). Tali risorse hanno comunque consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità operativa;
- c. **Settore dell'Efficienza Linee Operative:** sono stati assegnati **322,43 Mln€** (di cui **89,75 Mln€** provenienti dall'Investimento) pari ad un incremento del **+10,12%** (nel 2008 erano **292,80 Mln€**). Tali risorse hanno consentito il faticoso raggiungimento di un **minimo** livello di sostenibilità delle linee operative;
- d. **Settore dell'Efficienza delle Infrastrutture e Supporti:** sono stati assegnati **74,33 Mln€** pari ad un incremento del **+11,71%** (nel 2008 erano **66,54 Mln€**). Le risorse destinate a questi settori hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità dei manufatti presso molti Reparti;
- e. **Settore del Trasporto Aereo di Stato:** sono stati assegnati **27,98 Mln€** pari ad un incremento di **+49,39%** (nel 2008 erano **18,73 Mln€**);
- f. **Settore dell'Assistenza al Traffico Aereo Civile:** sono stati assegnati **7,30 Mln€** pari ad un incremento di **+25,00%** (nel 2008 erano **5,84 Mln€**).

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Gli Enti/Reparti dell'AM necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione diretta e di punto dei soli punti sensibili dell'installazione. Tali dispositivi, anche nel corso del 2009, hanno avuto serie difficoltà ad operare a causa della sempre maggiore carenza di risorse umane dedicate, particolarmente di personale di truppa SODT (Supporto Operativo Difesa Terrestre). Inoltre, quale ulteriore conseguenza va rilevata la sempre più esigua attività addestrativa, spesso posta a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo. Sempre più spesso si fa ricorso all'addestramento in "bianco" o con l'ausilio di simulatori. Per quanto riguarda la Difesa Passiva le insufficienti risorse finanziarie non consentono importanti investimenti in nuove tecnologie, per cui molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi di moderni sistemi d'allarme e TV a circuito chiuso ed, in alcuni casi, sebbene esistenti,

risultano inefficienti. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione, solo parzialmente compensato dall'impiego di un'aliquota di personale civile in servizio di guardiana (*personale in esubero a seguito dell'outsourcing di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiana, controllo accessi e rilascio pass*). In numerosi casi i servizi di Protezione delle Forze vengono assicurati con l'ausilio di personale non di categoria. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio e la sottrazione di risorse alle altre attività di reparto.

Nell'ambito delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la FP, si evidenziano le carenze di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione NBCR (*compresi quelli derivanti da possibili incidenti in impianti industriali civili*). Sono in itinere delle azioni correttive tese a ripianare le suddette carenze che vedranno l'approvvigionamento di nuovi materiali solo negli anni a venire. Sono stati evidenziati risultati lusinghieri soprattutto nell'ambito delle OFCN (Operazioni Fuori dai Confini Nazionali) circa le capacità di individuazione, rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, grazie ad un incremento delle attività di qualificazione del personale dedicato avvenuto di recente. Tuttavia, è ancora evidente una carenza numerica di personale qualificato IEDD/EOD tale da non garantire un adeguato avvicendamento nell'ambito delle medesime operazioni. Nonostante le attuali limitazioni in termini di dotazioni di materiali/mezzi/equipaggiamenti disponibili, in condizioni di normalità il livello di sopravvivenza operativa di F.A. è risultato accettabile. Di contro, in caso di emergenze nazionali e/o di operazioni sostenute o su larga scala, il perdurare di talune deficienze potrebbe comportare delle serie limitazioni operative. Nel corso del 2009 inoltre, è proseguita la fase di sviluppo delle capacità cinofile della F.A. che vede 14 unità cinofile qualificate, attualmente impegnate in attività addestrativi presso il Centro Cinofili AM di Grosseto. Le qualifiche delle unità cinofile AM sono EDD, Patrol e FPD (*Force Protection Dog*). Quanto prima le Unità Cinofile AM saranno operative per un impiego operativo in Te.Op. presso la compagnia di *force protection* della FSB (*Forward Support Base*) di Herat.

DATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Nel 2009 l'impegno dell'AM nelle OFCN, a carattere "single service" è stato il seguente:
Al Bateen (EAU): la Task Force Air (ex 7° ROA), impiegando velivoli C-130J, immette nei teatri operativi di competenza il personale e i materiali a supporto della logistica e dell'attività operativa delle unità rischierate, nelle Operazioni ISAF in Afghanistan, NTM in IRAQ, e di trasporto medico e strategico (MEDEVAC/STRATEVAC) della *Joint Multimodal Operational Unit* e della componente del COI.

OPERAZIONI ED ESERCITAZIONI NAZIONALI

A seguito dell' evento sismico nella provincia dell'Aquila, l'AM ha reso disponibile un Pacchetto Capacitivo, sulla base delle necessità, idoneo a:

- supportare il Dipartimento della Protezione Civile nella gestione dell'aeroporto situato in località Preturo (AQ);
- contribuire al soddisfacimento di eventuali esigenze di elitransporto/evacuazione di personale;
- assicurare il coordinamento e l'impiego sinergico di tutti gli assetti militari di volo facenti parte del dispositivo posto alle dipendenze dell'Ufficiale Generale Coordinatore (EI);

A seguito del Grande Evento "G 8" (8-10 luglio) nella provincia dell'Aquila, l'AM ha reso disponibile un Pacchetto Capacitivo composto:

- n. 4 assetti ad ala fissa C-27J, schierati sull'aeroporto di Pratica di Mare per il trasporto delle delegazioni;
- n. 1 assetto ad ala fissa C-27J, schierato sull'aeroporto di Preturo per esigenze Medevac;
- n. 1 assetto ad ala fissa C-27J, schierato sull'aeroporto di Pisa per esigenze Medevac;
- n. 2 assetti ad ala rotante HH3F, schierati sulla caserma di Coppito (Aq) per esigenze Medevac;
- n. 1 assetto UAV dalla sede stanziata del 32° Stormo ha contribuito al soddisfacimento delle esigenze del Prefetto della Provincia di l'Aquila per la ricognizione dell'area l'Aquila-Preturo e dell'asse autostradale A-24;
- assetti di CS e CSS per assicurare la gestione (esclusa sicurezza/force protection) dell'aeroporto di Preturo (Aq), fornendo personale e mezzi nei settori meteo, servizi aeroportuali, servizio sanitario.

Le esercitazioni in ambito nazionale sono di seguito elencate:

ESERCITAZIONE	PERIODO	SETTORE	ENTI COORDINATORI
SEA SUB SAREX fino a 14 eventi	Varie	SAR	COFA
VIRTUAL FLAG	NOVEMBRE	C2	COFA
STAREX	5-16 OTT	COMBAT E CS	CSA
GIOPOLIS	LUGLIO	DIFESA AEREA	COFA
INCOCCA 2009	FEBBRAIO	SPECIAL OPS	CSA
TENDE 2009	APRILE	SPECIAL OPS	CSA
SCAGLIA 2009	NOVEMBRE	SPECIAL OPS	CSA

ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI E NATO

ESERCITAZIONE	DATA	AMBITO	LOCALITA'
BOLD AVENGER	SETTEMBRE	NATO	DANIMARCA
STEDFAST NOON	MARZO	NATO	NATO WIDE
STEDFAST NERVE	MARZO	NATO	NATO WIDE
COMBINED ENDEAVOUR	17-21 MAG	NATO	NATO WIDE
LOYAL ARROW	8-18 GIU	NATO	SVEZIA
NOBLE ASPECT	SETTEMBRE	NATO	ACO WIDE
NEWFIP	MAGGIO	NATO	ACO WIDE
NATO TIGER MEET	SETTEMBRE	MULTINAZ.	BELGIO
CERNIA	20-23 OTT.	MULTINAZ. (SARMEDOC)	SPAGNA
SQUALO	GIUGNO	TRILATERALE (SARMEDOC)	IT
DAUPHIN	12-13 MARZO	TRILATERALE	FRANCIA
VOLCANEX	NOVEMBRE	MULTINAZ.	IT
RED FLAG	22 AGO-5 SET	MULTINAZ.	USA
AIR 09	2-3 NOV.	MULTINAZ.	SPAGNA
CJPRSC	OTTOBRE	BILATERALE	FRANCIA

ORE DI VOLO

Nel 2009 l'Aeronautica Militare ha effettuato **90.218 ore di volo**, così ripartite:

- **24.439** ore dalle linee da combattimento (*EF2000, F16, PA200 e AMX*);
- **25.819** ore dalle linee di supporto e per attività varie;
- **24.045** ore dalle linee d'addestramento iniziale, basico pre-operativo e per attività minima di volo (*SF260, MB339 e NH500*);
- **15.915** ore dalle linee di trasporto tattico (*C130J, G222 e C27J*).

ATTIVITÀ IN FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ - ANNO 2009

Tipo concorso	Anno 2009				
	Ore	Sortite	Pers. Socc.	Pers. Trasp.	Materiale (Kg)
Ricerca e Soccorso	120:20	61	21	35	--
Trasporto Ammalati	94:15	68	1	104	19.278
Trasporto Paziente + Equipe Medica	1.234:20	1.091	442	1.076	--
Trasporto Organi/Plasma	30:00	31	--	17	100
Trasporto Personale/Mat. sanitario	2:10	3	--	5	--
Trasporto Traumatizzati	8:50	4	5	7	--
Trasporto x pubbliche Calamità	42:40	39	--	39	--
Trasporto x Aiuti Umanitari	377:30	126	--	1.270	293.606
Trasporto x Aviosgomberi	58:20	40	--	596	122.368
Trasporto x Pubblica Utilità	169:45	122	--	1.814	85.536
TOTALE AM	2.138:10	1.585	469	4.963	520.888

Reparto di Volo	Anno 2009		
	Aeromobile	Ore	Sortite
46 ^a B.A. - Pisa	C-130J	609:50	274
	C-27J	78:55	72
9° Stormo - Grazzanise	AB-212	22:25	17
14° Stormo - Pratica di Mare	P-180	37:05	34
15° Stormo - Pratica di Mare	HH-3F	175:25	136
	AB-212	14:00	18
31° St. - Ciampino	A-319CJ	20:35	14
	F-50	560:50	565
	F-900EX	593:55	442
36° St. - Gioia del Colle	P-180	3:15	3
Re.S.S.T.A. - Decimomannu	AB-212	21:55	10
TOTALE A.M.		2.138:10	1.585

ATTIVITÀ DI VOLO AEROMOBILI - ANNO 2009

TIPO AEROMOBILE	ORE VOLATE	VARIAZIONE RISPETTO AL 2008
Air Defence		
F-16	5.713	
Eurofighter 2000	5.081	
Strike/Attack/Reconnaissance		
Tornado IDS/ECR	7.135	
AMX/AMX-T	6.510	
Totale Combat a/c	24.439	+10.46%
Trainer		
MB-339A e PAN	8.101	
MB-339CD	3.379	
SF-260	5.165	
Trainer Helicopter		
NH-500	7.400	
Totale Training a/c	24.045	-0.27%
C-130 J	11.323	
G-222	639	
C-27J	3.953	
Totale Transport a/c	15.915	+1.94%
Support a/c		
Boeing 767	1.114	
Breguet BR-1150	3.000	
A-319CJ	2.455	
Falcon 50	1.569	
Falcon 900 EX	4.138	
P-180	3.463	
Predator	1.548	
Support Helicopter		
SH-3D	239	
HH-3F	2.749	
AB-212	3.765	
Utility		
SIAI 208	762	
P-166DL3	588	
ALIANTE	429	
Totale Support	25.819	+0.85%
TOTALE	90.218	+3.17%

TITOLO III

CARABINIERI

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri) e la Legione Allievi Carabinieri di Roma, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Campobasso, Iglesias, Torino, Fossano, Benevento e Reggio Calabria.

L'Organizzazione Territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali;
- 19 Comandi di Legione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 12 Comandi Gruppo;
- 2 Reparti Territoriali;
- 537 Compagnie;
- 47 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4.626 Stazioni.

L'Organizzazione Mobile e Speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - 1⁸° Reggimento CC Lazio;
 - 10 Battaglioni;
 - il 4^o Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - i Reggimenti 7^o e 13^o di Laives (BZ) e Gorizia;
 - il 1^o Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS);
- il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri.

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, si evidenzia il Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units*, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

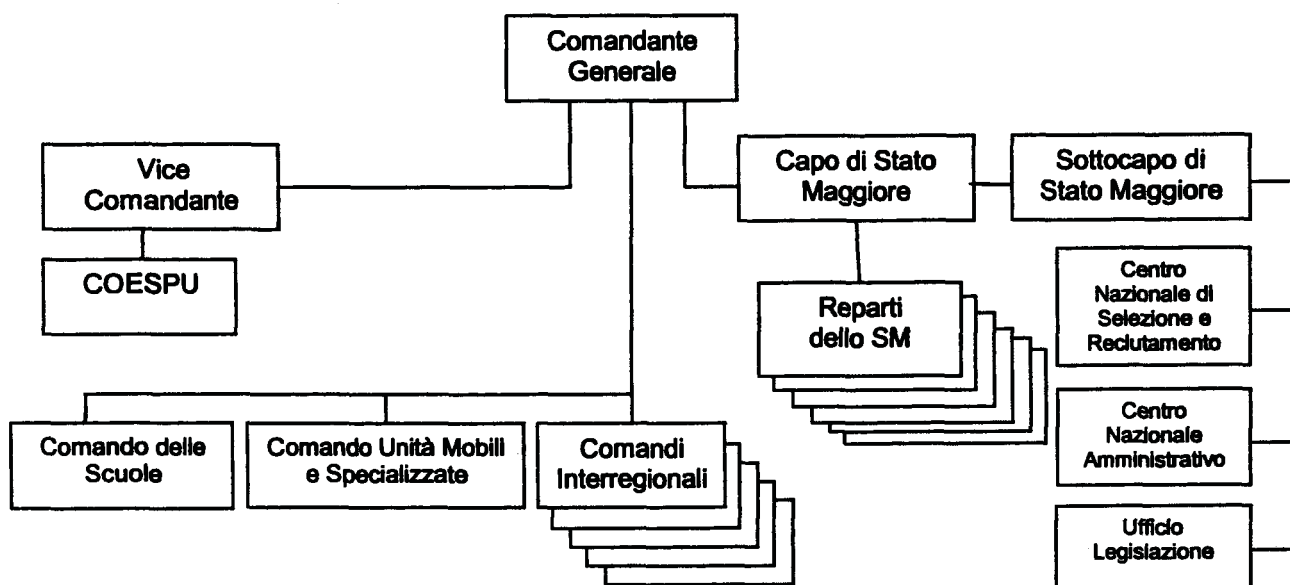
I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'Area Centrale è costituita dal **Comando Generale dell'Arma** che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice - struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico - nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri**APPROCCAMENTO E DISPONIBILITA'**

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrata nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti dell'Organizzazione Territoriale e nei reparti della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due Reggimenti carabinieri (il 7° ed il 13°) e il 1° Reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, quello di sicurezza alle Sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (cd. NOS) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti alla sicurezza militare dello Stato.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (*Crisis Response Operations*), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa – è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 u.. In tale cornice i Carabinieri svolgono oltre ai tradizionali compiti di Polizia Militare anche una funzione militare specializzata di polizia ora focalizzata nell'area balcanica fornendo il framework del reggimento MSU in Kosovo e dell'assetto *Integrated Police Unit* (IPU) nell'ambito delle missioni dell'Unione Europea EUFOR "ALTHEA" ed "EULEX", schierate rispettivamente in Bosnia e Kosovo.

Ad un tempo Arma con rango di Forza Armata e di Forza di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento (nel contesto della *NATO Training Mission*, della *Iraqi Federal Police - IFP* - e dell'*Afghan National Police - ANP*; quest'ultima anche nell'ambito della missione a guida UE denominata EUPOL Afghanistan) e/o monitoraggio, nonché eventualmente con compiti di sostituzione.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di "outsourcing" per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "full maintenance".

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa 111.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'Organizzazione Logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: **centrale e periferico**. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;

- operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
- assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

La costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto nonché la progressiva informatizzazione delle attività gestionali, condotte ai vari livelli, ha permesso di:

- implementare il processo di automazione del settore vestiario mediante l'integrazione della gestione logistico-contabile dei materiali (sistema informativo Mate.Net) con il sistema di gestione del personale (PERS 2000) permettendo di formulare previsioni sempre più precise e di calibrare, con maggiore aderenza, l'impegno dei fondi a disposizione, con la discendente realizzazione di economie di scala conseguenti sia alla riduzione significativa delle scorte che al risparmio sul volume degli acquisti;
- accentrare tutte le funzioni amministrative relative al personale presso il Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, contribuendo sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi oneri burocratici;
- elaborare il Sistema Informativo Logistico (S.I.L.A.C.), in grado di governare e controllare elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione (*mezzi, unità navali, armi e munizioni, equipaggiamenti speciali, apparati telematici, strumentazioni sanitarie e veterinarie, quadrupedi, arredi e posti letto*) e delle infrastrutture in uso.

Sono allo studio ulteriori soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

DATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le *Multinational Specialized Unit* (MSU).

Anche in ambito UE, il modello organizzativo dell'Arma è stato assunto quale riferimento per lo sviluppo e la costituzione di Unità Integrate di Polizia (*Integrated Police Units* - IPU), quali assetti di polizia robusta. In tale quadro, è importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (EUROGENDFOR - EGF), realizzata sulla base di un accordo di 5 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare, a cui si è successivamente aggiunta la Romania. La Turchia, invece, ha assunto lo status di "osservatore", mentre la Polonia e la Lituania quello di "partner".

In tale quadro, il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi e di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le attività sul terreno.

L'EGF è in grado di schierare fino a 800 u. con 30 giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, può essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili. Al riguardo, nel 2008 l'EGF si è schierata in Bosnia e dal corrente anno è impegnata anche nell'ambito della *NATO Training Mission -Afghanistan* (NTM-A).

La caserma Chinotto è anche sede del Centro di Eccellenza per le *Stability Police Unit* (CoESPU), che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione "*Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace*", adottato dai Paesi del G8 durante il *summit di Sea Island* (USA) del 2004, con il fine di incrementare le capacità globali per le *Peace Support Operations* (PSO) con particolare attenzione ai Paesi africani.

Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniere che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di staff nell'ambito delle *Formed Police Unit* (FPU) oppure essere impiegato con compiti di formazione di tali Unità. L'obiettivo finale è quello di addestrare direttamente 3.500 u., oltre a quelli derivanti dal meccanismo *train the trainers*.

Nel 2009, il Centro ha continuato a sviluppare con altri analoghi Enti, il DPKO dell'ONU e l'UE significativi rapporti di collaborazione che lo hanno qualificato come importante Polo dottrinale. In particolare, nel periodo tra settembre e novembre c.a., presso il CoESPU si è svolta l'esercitazione *European Union Police Forces Training* (EUPFT) 2009, patrocinata dalla Commissione europea e rivolta a circa 600 esperti di Forze di Polizia e tipo Gendarmeria da impiegare in missioni di pace internazionali.

Nello stesso anno, l'Istituto ha svolto 4 corsi *High Level* e 4 corsi *Middle Management*, addestrando complessivamente 480 u., che portano il totale del numero di frequentatori del Centro, dal suo avvio, a 2.228 u., provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Sudafrica, Ucraina, Mali, Romania, Indonesia, Burkina-Faso, Egitto e Nepal. Presso i cit. Paesi vengono inviati *Mobile Assistance Teams* - MATs - per accertare, prima dell'ammissione ai corsi, l'effettiva

volontà di costituire *Stability Police Units* (SPUs) da schierare in operazioni sotto egida dell'ONU e, successivamente, per verificare l'addestramento impartito. A tutt'oggi i MATS hanno effettuato 11 missioni, l'ultima delle quali, nel novembre u.s. in Benin, Gabon e Togo, per valutare la partecipazione delle Forze di Polizia di quelle Nazioni ai corsi CoESPU.

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni/missioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2009 su circa 700 u. che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Albania, Libano, Iraq, Congo, Cisgiordania, Georgia, Striscia di Gaza e Cipro così come di seguito dettagliatamente indicato:

- ISAF in Afghanistan;
- UNIFIL in Libano;
- ALTHEA in Bosnia-Erzegovina;
- JOINT ENTERPRISE in Kosovo;
- TIPH2 (*Temporary International Presence in Hebron*) in Cisgiordania;
- EUPM (*European Union Police Mission*) in Bosnia;
- UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force*) in Cipro;
- EUPOL KINSHASA in Congo;
- EUBAM (*EU Border Assistance Mission*) in Rafah (Gaza);
- NTM – I (*NATO Training Mission Iraq*) in Baghdad;
- EUMM (*European Union Monitoring Mission*) in Georgia.

Per i dettagli su tali missioni si rimanda a quanto riportato dal COI nel Titolo III – Capitolo I – Contributi alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AAR	After Action Review
AAR	Air to Air Refueling
ABP	Afghan Border Police
ACC	Air Component Command
AETF	Air Expeditionary Task Force
AIB	Anti Incendi Boschivi
ALTBMD	Active Layered Ballistic Missile Defence
ANCOF	Afghan National Civil Order Police
ANP	Afghan National Police
AOC	Air Operations Center
APOD	Airport of Debarkation
APR	Aeromobili a Pilotaggio Remoto
APS	Africa Partnership Station
AVAC	Analisi Valutazioni Ammaestramenti e Correttivi
BG	Battle Group
C2	Comando e Controllo
C2M	Comando e Controllo Mobile
C4ISTAR	Command Control, Communications, Computers, Information/Intelligence, Surveillance, Targeting Acquisition and Reconnaissance
Ca.SMD	Capo di Stato Maggiore della Difesa
CAX	Computer Aid Exercise
CBRN	Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare
CC MAR Northwood	Component Command Maritime Northwood
CE	Combined Endeavour
CID	Centro Innovazione Difesa
CINC	Commander in Chief
CIS	Communication and Information System
CISAM	Centro Interforze Studi e applicazioni Militari
CITDC	Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile
CME	Crisis Management Exercise
CMO	Crisis Management Operation
CNPM	Comitato Direttivo della Capacita' Nazionale di Proiezione del Mare
COI	Comando Operativo di vertice Interforze
COIN	Counter Insurgency
COMFOTER	Comando della Forza
COM MCC NAPLES	Commander Maritime Component Command Naples
COS	Chief of Staff
CPX	Command Post Exercise

CRO	Crisis Response Operation
CRP	Control and Reporting Post
CS	Combat Support
CSN	Caesar Secret Net
CSS	Combat Service Support
CSTC-A	Combine Security Transition Command Afghanistan
CSTL	Compagnia di Supporto Tattico e Logistico
CWID	Coalition Warrior Interoperability Demonstration
DB	Database
DCOS MCA	Deputy Chief of Staff Military Civil Advisory-Division
DGEUMS	Direttore Generale dell'UE Military Staff
DICOMAC	Direzione di Comando e Controllo
DIE	Delegazione Italiana Esperti
DON	Direttiva Operativa Nazionale
D.R.A.SH.	Deployable Rapid Assembly Shelter
DRO	Direttiva di Rinforzo Organico
EAU	United Arab Emirates
EOD	Explosives Ordnance Exercise
EO/IR	Electro-Optical/Infrared
ESDP	European Security and Defence Policy
EUBAM RAFAH	European Union Border Assistance Mission Rafah
EU FHQ IT	European Operational Headquarters italiano
EUMC	European Union Military Committee
EUMM	European Union Monitoring Mission
EUMS	European Union Military Staff
EUNAVFOR	Forza Navale dell'Unione Europea
EU OHQ EL	European Operational Headquarters greco
EU OPCEN	European Operations Centre
EUPM	European Union Police Mission
EUPOL	European Union Police
EUPOL RD	European Union Police Mission in the Democratic Republic of
CONGO	the Congo
EUROMARFOR	European Maritime Force
F.A.	Forze Armate
FHQ	Force Headquarters
FOB	Forward Operating Base
FOC	Full Operational Capability
FOD	Forze Operative di Difesa dell'Esercito
FP	Force Protection
FRENCHBATT	Battle Group Francese
Fronte POLISARIO	Fronte Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro

FSB	Forward Support Base
GCCC	Gruppo Campale di Comando e Controllo
GRCDA	Gruppo Riporto e Controllo Difesa Aerea
HNS	Host Nation Support
IDF	Israeli Defence Force
IEDD	Improvised Explosive Device Disposal
EOD	Explosive Ordnance Disposal
IMTS	Interactive Movement and Trasportation System
INVITEX	Invitation Exercise
IOC	Initial Operational Capability
IPV	Imminente Pericolo di Vita
ISAF	International Security Assistance Force
ITALBATT	Battle Group Italiano
JAMMS	Joint Airborne Multisensor Multimission System
JCA	Joint Cargo Aircraft
JF-Lisbon	Joint Command di Lisbona
JFC-B	Joint Force Command di Brunssum
JFHQ	Joint Force Headquarters
JFSOCC	Joint Force Special Operations Component Command
JFTC	Joint Force Training Center
JMOU	Joint Multimodal Operating Unit
JMSS	Joint Movement Coordination Center
JRRF	Joint Rapid Response Forces
JTAC	Joint Terminal Attack Controller
JTF-L	Joint Task Force – Lebanon
JWC	Joint Warfare Center
KFOR	Kosovo Force
KPC	Kosovo Protection Corps
KSF	Kosovo Security Force Training Plan
LAF	Forze Armate Libanese
LCC	Land Component Comand
Lid	Lezione Identificata
LL	Lezione Appresa
LLDB	Lessons Learned database
LOCs	Line of Communications
LOGFAS	Logistic Functional Area Services
MAE-UDC	Ministero Affari Esteri-Unità di Crisi
MATRA	Mobile Air Defence Tactical Radar
MCCE	Movement Coordination Centre Europe
MFO	Multinational Force Observers
MIATM	Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare
MINURSO	United Nations Mission for the Referendum in Western Sarah

	Multi-Mission Maritime Aircraft
MMA	
MNTF-W	Multinational Task Force West
MOOTW	Military Operations Other Than War
MoU	Memorandum of Understanding
MPA	Maritime Patrol Aircraft
MPAT	Multinational Planning Augmentation Team
MSU	Multinational Specialized Unit
MTF	Maritime Task Force
NATO	Alleanza Atlantica
NBC	National Born Costs
NCW/NEC	Net-Centric Warfare/Network Enabled Capability
NEO	Non-combatant Evacuation Operation
NHQ-Sa	Nato Headquarters Sarajevo
NHQ-Sk	Nato Headquarters Skopje
NHQ-Ti	Nato Headquarters Tirana
NISP	Nucleo Interministeriale Situazione Pianificazione
NRF	NATO Response Force
NTM	NATO Training Mission
OCE	Officer Conducting the Exercise
ODC	Ufficio di Cooperazione per la Difesa
ODE	Officer Directing the Exercise
OFCN	Operazione fuori dai confine nazionali
OHQ	Operational Headquarters
OLRT	Operational Liaison & Reconnaissance Teams
OMLT	Operational and Mentoring Liaison Teams
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OPCOM	Comando Operativo
OSE	Officer Scheduling the Exercise
PfP	Partnership for Peace
PESD	Politica Europea di Sicurezza e Difesa
PPEIN	Piano Particolareggiato delle Esercitazioni di Interesse Nazionale
	Protezione Civile
Pro.Civ.	
PRT	Provincial Reconstruction Team
PSC	Political and Security Committee
PSI	Proliferation Security Initiative
QRA	Quick Reaction Alert
QRF	Quick Reaction Force
RAP	Recognized Air Picture
RCA	Repubblica Centro Africana
RC-C	Regional Command Capital
RC-W	Regional Command West

RDC	Repubblica Democratica del Congo
RFOC	Response Force Operational Command
ROVER	Receive Only Video Enhanced Receiver
SAR	Search And Rescue
SAR RADAR	Synthetic Aperture Radar
SFOR	Stabilization Force
SG/HR	Segretario Generale Alto Rappresentante UE
SIGINT	Signal Intelligence
SME	Subject Matter Experts
SMI	Slow Mover Interception
SMR	Senior Military Representative
SODT	Supporto Operativo Difesa Terrestre
SOPs	Standard Operating Procedure
SSR	Security Sector Reform
STIR	Stoccaggio e trito-vagliatura rifiuti
STROG	Strait of Gibraltar (Stretto di Gibilterra)
T.A.	Technical Agreement
TACOM	Comando Tattico
TACON	Controllo Tattico
Te.Op.	Teatro Operativo
TFA	Task Force Air
TFS	Task Force STROG (Strait of Gibraltar)
TGCS	Tactical Ground Control Station
TIPH-2	Temporary International Presence in Hebron
TOA	Transfer of Authority
UAV	Unmanned Aerial Vehicle
UCOA	Ufficio Concorsi Operativi e Autorizzazioni del COI
UE	Unione Europea
UNAMID	United Nation African Union Hybrid Mission in Darfur
UNCIP	United Nations Commission for India and Pakistan
UNFICYP	United Nations Forces in Cyprus
UNIFIL	United Nations Interim Force in Lebanon
UNMIBH-IPTF	United Nations Mission in Bosnia Herzegovina-International Police Task Force
UNMIK	United Nations Mission in Kosovo
UNMOGIP	United Nations Military Observer Group in India and Pakistan
UNTSO	United Nations Truce Supervision Organization
USEUCOM	US European Command
VEOs	Violent Extremist Organizations
WMD	Weapons of Mass Destruction
PSI	Proliferation Security Initiative
WOC	War Operations Center